

# **Acque in deroga**

**Le deroghe per le acque potabili:  
l'evoluzione del problema, i territori coinvolti, la mancata  
informazione ai cittadini e gli interventi necessari**

**Rassegna stampa al 12 settembre 2012**

**A cura dell'ufficio stampa di Cittadinanzattiva ONLUS**

# Acque in deroga

⇒ **Tiziana Toto, Responsabile settore energia e servizi pubblici locali di Cittadinanzattiva** (✉ [t.toto@cittadinanzattiva.it](mailto:t.toto@cittadinanzattiva.it)) - **Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente**

A un anno dai referendum sull'acqua, qual è la situazione nella regolazione e gestione di questo bene così prezioso? Sicuramente rimangono ancora molti nodi da sciogliere e, nonostante la straordinaria vittoria dei Sì in favore di una gestione pubblica, sostenibile ed efficiente del servizio idrico, è già passato un anno e ancora non si vedono interventi concreti in tal senso.

Ma un obiettivo intanto è stato raggiunto, il risultato referendario – ottenuto grazie al lavoro del Comitato promotore dei referendum e del Forum italiano dei movimenti sull'acqua – ha dimostrato che sul tema esiste un vasto movimento popolare trasversale, e una grande attenzione da parte dei singoli cittadini, da cui non si può prescindere per la definizione di buone politiche di gestione della risorsa idrica a livello locale, oltre che nazionale, per avviare a soluzione i problemi del ciclo delle acque. Le questioni ancora aperte che riguardano il servizio idrico integrato vanno dal deficit di depurazione all'assenza di politiche di riduzione dei consumi, le perdite delle reti di trasporto e distribuzione dell'acqua potabile e le deroghe ancora vigenti nel no-

stro Paese richieste per prorogare il rispetto dei limiti di concentrazione delle sostanze presenti nelle acque potabili.

Nel frattempo, però, la qualità del servizio non sembra registrare particolari progressi e ciò non può che chiamare in causa i gestori, tra ritardati investimenti, una depurazione che ancora lascia scoperto il 25% del carico inquinante da un adeguato sistema di trattamento, come riportano i dati dell'Istat, o acquedotti sempre più colabrodo. Secondo i dati di Legambiente (cfr. Ecosistema Urbano 2011), rispetto al 2007, su ottantotto città prese in esame le perdite di rete sono aumentate in ben quarantasette.

Il tutto a fronte di incrementi tariffari che avrebbero dovuto portare ad un miglioramento del servizio e invece, il più delle volte, non hanno fatto altro che gravare sulle famiglie: negli ultimi 5 anni, le tariffe sono aumentate in media del 24%, risultando di fatto fuori controllo in realtà come Lecco (+126% dal 2007 al 2011, record nazionale), Benevento (+79,8%), Massa e Carrara (+64,3%), Aosta (+57,1%), Lodi (+56,5%),

Regione	Provincia	Comuni	Utenti interessati	Parametro	Valore	Scadenza deroga	Importo interventi azioni correttive
Campania	Napoli	1	320	fluoruro	2,5 mg/l	31/12/12	€ 30.001.424
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>320</b>		<b>2,5 mg/l</b>		<b>€ 30.001.424</b>
Toscana	Arezzo	2	1.800	boro	3 mg/l	31/12/12	€ 400.000
	Arezzo	2	9.622	arsenico	20 µg/l		€ 25.000
	Livorno	10	61.492	arsenico/boro	20 µg/l arsenico 3 mg/l boro		€ 20.000.000
	Livorno	3	43.939	boro	3 mg/l		
	Pisa	1	2.008	boro	3 mg/l		
	Pisa	2	8.790	arsenico	20 µg/l		
	Siena	1	978	arsenico	20 µg/l		
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>21</b>	<b>128.629</b>				<b>€ 20.425.000</b>
Lazio	Latina	9	283.642	arsenico	20 µg/l	31/12/12	€ 63.748.841
	Roma	17	235.864	arsenico/ fluoruro	20 µg/l arsenico 2,5 mg/l fluoruro		
	Roma	4		arsenico	20 µg/l		
	Viterbo	54	294.306	arsenico/ fluoruro	20 µg/l arsenico 2,5 mg/l fluoruro		
	Viterbo	6	21.217	fluoruro	2,5 mg/l		
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>90</b>	<b>835.029</b>				<b>€ 63.748.841</b>
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>112</b>	<b>963.978</b>	<b>3 (fluoruro, boro, arsenico)</b>		<b>31/12/12</b>	<b>€ 114.175.265</b>

**Tabella 1 - Comuni in deroga (fonte: elaborazione Cittadinanzattiva - Legambiente su dati Regioni e Unione Europea, 2011).**

Viterbo (+53,1%), Parma (+52,5%), Macerata (+52,2%), Pordenone (+51,1%). E in altre 30 città, gli incrementi hanno superato il 30% (cfr. *Il Servizio Idrico Integrato*, Indagine a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, 2012).

Tra le questioni in sospeso di comune interesse, c'è sicuramente anche il tema legato ai parametri di qualità e alle deroghe, problematica per troppo tempo sottaciuta sia dai gestori che dalle Autorità d'ambito, per non parlare delle Istituzioni, dai Ministeri competenti in giù fino alle Amministrazioni Comunali, passando per le Regioni.

Nel dossier "Acque in deroga" Legambiente e Cittadinanzattiva sono riuscite nella non facile impresa di ricostruire la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati.

Chiaro il dato che ne emerge: nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge. Nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge (10 microgrammi per litro).

## 10 anni di deroghe

Dal 2003, primo anno di richiesta delle deroghe, al 2009 sono state 13 le regioni che hanno chiesto deroghe (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) in momenti diversi e per un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trihalometani, tricloroetilene, vanadio).

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora risolto in modo definitivo le cause dello "sforamento" dei limiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri, richiesta che la Commissione Europea ha accolto solo parzialmente. In particolare sono state rifiutate per la terza volta deroghe al parametro arsenico superiori ai 20 µg/litro, limite indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come non pericoloso per la salute se assunto per periodi limitati. Il rifiu-

to ha riguardato 128 Comuni, e ha colto le autorità italiane decisamente impreparate e responsabili di sottovalutazioni e omissioni. In particolare non è stata data alcuna allerta ufficiale da parte delle istituzioni preposte, quando è stato reso noto all'Italia lo stop della Commissione Europea. Inoltre, al provvedimento europeo non è seguita un'adeguata campagna d'informazione rivolta ai cittadini coinvolti, necessaria per spiegare loro le conseguenze della decisione della Commissione, con una particolare attenzione ai bambini e ai soggetti più sensibili.

In positivo, il provvedimento europeo ha provocato un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino della qualità, realizzati o in corso di realizzazione in Campania, nel Lazio, in Lombardia, in Toscana e in Trentino Alto Adige, che hanno portato alcuni Comuni a non richiedere più una nuova deroga, mentre altri ancora l'hanno ottenuta per valori più bassi nella seconda tranche di deroghe concesse dall'UE a marzo 2011.

Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia e Umbria, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento, hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua sotto i limiti di legge. Anche la Campania, con il completamento dell'acquedotto Sistema Alto, ha risolto la questione dei fluoruri in provincia di Napoli e non ha chiesto nuove deroghe per il 2012. Nel frattempo sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei comuni etnei, in Toscana per i trihalometani (in 3 Comuni) e nel Lazio per vanadio e trihalometani (14 e 2 Comuni rispettivamente). Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un Comune in Campania per il fluoruro, che in totale interessano circa 1 milione di cittadini.

Che dire? Evidentemente, anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio. E come spesso accade, abbiamo avuto bisogno dell'Europa per prendere di petto un problema. Ora, per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati si chiede un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla popolazione, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche.

# POTABILE per deroga (e senza informarci)

**Un milione di italiani vedono uscire dai propri rubinetti acqua solo temporaneamente legale. Ecco in quali comuni e con quali rischi per la salute.**

**Barbara Cataldi**

**In** Italia tutti pagano il servizio idrico ma non tutti ricevono in casa acqua potabile. Quasi **un milione di persone**, a volte senza saperlo, si disseta, cucina e lava frutta e verdura con acqua "fuori legge". O meglio, con acqua a norma solo grazie a leggi speciali.

In un centinaio di comuni, infatti, l'acqua del rubinetto non rispetta i parametri di sicurezza che le autorità sanitarie hanno stabilito per garantire la salute dei consumatori. Non solo. Da queste parti diventa pericoloso anche mangiare il pane, bere una bibita o consumare un gelato prodotto con l'acqua di zona.

Le **deroghe**, cioè i provvedimenti che consentono ai Comuni di tenere aperti i propri acquedotti anche a queste condizioni, però, stanno per scadere. L'ultima data utile per mettersi in regola è il 31 dicembre 2012. Severa rispettata è ancora un mistero.

Le sostanze presenti in eccesso ma tollerate sono **arsenico, fluoro e boro**: cancerogena la prima, tossiche e da guardare con sospetto le altre due. Per più di 10 anni abbiamo assistito a un incredibile braccio di ferro tra Comuni, gestori del servizio idrico, ministeri competenti e Unione europea, senza vedere una soluzione.



Tanto che a gennaio scorso il Tar del Lazio ha condannato i ministeri di Ambiente e Salute al **risarcimento** dei cittadini di 5 regioni, Lazio, Toscana, Trentino-Alto Adige, Lombardia e Umbria, per aver permesso l'uso di acqua con arsenico oltre i limiti di legge senza avvisare adeguatamente le popolazioni del pericolo.

L'arsenico è associato dall'Oms e dallo Iarc al tumore al polmone, vescica, rene e cute. La legge prevede una soglia di tolleranza pari a **10 mcg/l**, ma i Comuni in deroga possono innalzarla al doppio (**20 mcg/l**), purché **informino** la cittadinanza e offrano **un'alternativa** a bambini **sotto ai 3 anni**, donne in gravidanza e industria alimentare di accedere ad acqua veramente potabile. Ma chi controlla che ciò avvenga veramente?

Il problema coinvolge una ventina di località in **Toscana**, la frazione di un piccolo centro in **Campania**, e soprattutto **Alto e Basso Lazio**, dove due intere province, Viterbo e Latina, con poche eccezioni, sono ancora alle prese con questa

sostanza. Amministrazioni e gestori entro il prossimo **31 luglio** dovranno riferire cosa hanno fatto finora alla Regione Lazio, che coordina gli interventi. Finora molto pochi.

Che poco sia cambiato negli ultimi due anni lo conferma il **dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva**, realizzato attraverso un questionario diretto ai Comuni interessati. Non tutti hanno risposto. In 17 hanno assicurato di **non aver avuto bisogno** di ricorrere all'ultima deroga. Tra questi Cecina in Toscana, e nel Lazio Orte e Bracciano, l'ultimo ad attivare ai primi di aprile un impianto di trattamento capace di dearsenificare l'acqua e di abbattere la concentrazione dei fluoruri sotto gli **1,5 mg/l** di legge. "Non è ac-

cettabile che la quantità di una sostanza sia giudicata non tossica per decreto", commenta il neosegretario generale di **Cittadinanzattiva**, **Antonio Gaudioso**. "Le deroghe sono strumenti che dovrebbero essere utilizzati provvisoriamente, mentre si risolve un problema con celerità. In Italia però non c'è niente di più definitivo del provvisorio". E conclude:

"Colpisce che dopo 10 anni di allarmi, i cittadini coinvolti non sono ancora stati informati".

Il rischio è che, dopo anni di inerzia, per trovare una soluzione in pochi mesi, i gestori **aumentino le tariffe** del servizio scaricando gli investimenti sui cittadini o che in forza dei ►

## BORO

Metalloide trivalente, se ingerito, a lungo termine può incidere negativamente sulla capacità riproduttiva, soprattutto maschile. Esperimenti condotti su animali da laboratorio hanno evidenziato la formazione di lesioni testicolari. Il valore guida dell'Oms (0,5 mg/l) è un parametro di rischio: più ci si distacca dalla soglia di riferimento più aumentano i rischi per la salute. I limiti per l'acqua potabile sono di **1 mg/l**. Le deroghe alzano la soglia a **3 mg/l**.

### TOSCANA

**Bucine** - boro  
**Campiglia Marittima** - arsenico, boro  
**Campo nell'Elba** - arsenico, boro  
**Capoliveri** - arsenico, boro  
**Cecina** - boro\*  
**Foiano della Chiana** - arsenico\*  
**Marciana** - arsenico, boro  
**Marciana Marina** - arsenico, boro  
**Marciano della Chiana** -

arsenico\*  
**Montevarchi** - boro  
**Montecatini Val di Cecina** - boro  
**Piombino** - arsenico, boro  
**Porto Azzurro** - arsenico, boro  
**Porto Ferraio** - boro  
**Rio Marina** - arsenico, boro  
**Rio nell'Elba** - arsenico, boro  
**San Vincenzo** - boro  
**Suvereto** - arsenico, boro  
**Pomarance** - arsenico\*  
**Castelnuovo in Val di Cecina** - arsenico

### Radicondoli - arsenico

### LAZIO

**Acquapendente** - arsenico, fluoruro  
**Albano Laziale** - arsenico, fluoruro  
**Anzio** - arsenico  
**Ardea** - arsenico, fluoruro  
**Ariccia** - arsenico, fluoruro  
**Arlena di Castro** - arsenico, fluoruro  
**Bagnoreggio** - arsenico, fluoruro

**Barbarano Romano** - arsenico, fluoruro  
**Bassano in Teverina** - arsenico, fluoruro\*  
**Bassano Romano** - arsenico, fluoruro  
**Blera** - arsenico, fluoruro  
**Bolsena** - arsenico, fluoruro  
**Bomarzo** - fluoruro\*  
**Bracciano** - arsenico, fluoruro\*  
**Calcata** - arsenico, fluoruro  
**Campagnano di Roma** - arsenico, fluoruro  
**Canepina** - arsenico,



22

**ConsumiAcqua**

Il Salvagente 26 luglio-2 agosto 2012

**Potabile per deroga (e senza...)**

milioni da spendere per i dearsenificatori convincano le amministrazioni a privatizzare gli acquedotti, in barba all'ultimo referendum.

Marco Mattei, l'assessore all'Ambiente del Lazio, per esempio, ai sindaci del Viterbese ha garantito solo 6 milioni di euro per progettazione e avvio delle gare d'appalto. Per le spese ha spiegato: "Servirà un aumento della tariffa. Ipotizzabile in un 5% annuo per i prossimi cinque anni". ■

## ARSENICO

Semimetallo presente soprattutto nelle aree di origine vulcanica, è anche componente di alcuni erbicidi. L'esposizione prolungata è associata a tumori di pelle, vescica, rene e polmoni. Il limite nell'acqua potabile è 10 mcg/l. Le deroghe alzano la soglia a 20 mcg/l, ma ne vietano il consumo a bambini fino a 3 anni e donne incinte.



## L'acqua delle fontanelle

**ANCONA**  
corso Mazzini

Residuo fisso	316
180 °C (mg/l)	
Sodio (mg/l)	14,7
Calcio	94,2
Nitrati	buono
Fluoruri	buono
Metalli	buono
Disinfettanti	ottimo

**MILANO**  
piazza Fontana

Residuo fisso	298
180 °C (mg/l)	
Sodio (mg/l)	15,3
Calcio	84,8
Nitrati	medio
Fluoruri	buono
Metalli	medio
Disinfettanti	buono

**CAGLIARI**  
piazza Mercedes Mundula

Residuo fisso	180
180 °C (mg/l)	
Sodio (mg/l)	19,2
Calcio	25,6
Nitrati	buono
Fluoruri	buono
Metalli	medio
Disinfettanti	medio

**NAPOLI**  
piazza Municipio

Residuo fisso	512
180 °C (mg/l)	
Sodio (mg/l)	21,5
Calcio	123
Nitrati	medio
Fluoruri	buono
Metalli	medio
Disinfettanti	medio

**PADOVA**  
piazza delle Erbe

Residuo fisso	275
180 °C (mg/l)	
Sodio (mg/l)	4,1

fluoruro  
**Canino** - arsenico, fluoruro  
**Capodimonte** - arsenico, fluoruro  
**Capranica** - arsenico, fluoruro  
**Caprarola** - arsenico, fluoruro  
**Carbognano** - arsenico, fluoruro  
**Castel Gandolfo** - arsenico, fluoruro  
**Castelnuovo di Porto** - arsenico, fluoruro\*  
**Castel Sant'Elia** - arsenico,

fluoruro  
**Castiglione in Teverina** - arsenico, fluoruro  
**Celleno** - arsenico, fluoruro  
**Cellere** - arsenico, fluoruro  
**Ciampino** - arsenico, fluoruro  
**Cisterna di Latina** - arsenico  
**Civitavecchia** - arsenico, fluoruro  
**Civita Castellana** - arsenico, fluoruro  
**Civitella d'Agliano** - arsenico, fluoruro  
**Corchiano** - arsenico,

fluoruro  
**Cori** - arsenico  
**Formello** - arsenico  
**Latina** - arsenico  
**Lubriano** - fluoruro  
**Fabrica di Roma** - arsenico, fluoruro  
**Faleria** - fluoruro\*  
**Farnese** - arsenico, fluoruro  
**Gallese** - arsenico, fluoruro  
**Genzano di Roma** - arsenico, fluoruro  
**Gradoli** - arsenico, fluoruro\*  
**Graffignano** - fluoruro  
**Grotte di Castro** - arsenico,

fluoruro  
**Ischia di Castro** - arsenico, fluoruro  
**Lanuvio** - arsenico, fluoruro  
**Lariano** - arsenico  
**Latera** - arsenico, fluoruro  
**Lubriano** - arsenico  
**Magliano Romano** - arsenico, fluoruro  
**Marta** - arsenico, fluoruro  
**Mazzano Romano** - fluoruro  
**Montalto di Castro** - fluoruro  
**Monte Romano** - arsenico,



Calcio	64
Nitrati	medio
Fluoruri	buono
Metalli	buono
Disinfettanti	buono

**PALERMO**  
via Notarbartolo

Residuo fisso 180 °C (mg/l)	322
Sodio (mg/l)	23,7
Calcio	66,3
Nitrati	buono

Fluoruri	buona
Metalli	medio
Disinfettanti	medio

**ROMA**  
piazza San Pietro

Residuo fisso 180 °C (mg/l)	339
Sodio (mg/l)	6,6
Calcio	101
Nitrati	buono
Fluoruri	buono
Metalli	buono

Disinfettanti	ottimo
---------------	--------

**TORINO**  
piazza San Carlo

Residuo fisso 180 °C (mg/l)	336
Sodio (mg/l)	7,9
Calcio	86,7
Nitrati	medio
Fluoruri	ottimo
Metalli	buono
Disinfettanti	buono

Fonte: Altroconsumo

**D**eroghe a parte, il confronto tra acqua del rubinetto e in bottiglia lo continua a vincere la prima. Innanzitutto per il costo. Basta pensare che, ipotizzando un consumo di 2 litri di acqua al giorno a testa, una famiglia composta da tre persone sborsa quasi 500 euro all'anno se si disseta esclusivamente con la minerale, rispetto ai 3 euro di spesa che affronta per la stessa quantità di acqua proveniente dall'acquedotto. E poi per la qualità. A parte poche eccezioni il liquido blu che sgorga in casa non ha nulla da invidiare alla concorrenza. L'ultimo test realizzato da Altroconsumo

lo conferma. Raccolti alle fontanelle del centro di 8 città, i campioni analizzati non hanno deluso. L'acqua pubblica testata, a parte quella di Napoli, può definirsi oligominerale per il basso contenuto di sali minerali. Inoltre ha meritato giudizi positivi per la bassa presenza di nitrati e di metalli (solo tracce di alluminio, cromo e arsenico). E a proposito di disinfettanti, utilizzati per garantire la potabilità in tutto il percorso dell'acqua, la loro presenza, riscontrata a Cagliari, Palermo e Napoli, può definirsi ben al di sotto dei limiti di legge seppure percepibile al gusto.

## FLUORO

Minerale presente naturalmente in tutte le fonti d'acqua, in eccesso in quelle di origine vulcanica. L'assunzione di quantità elevate nei bambini può dare luogo a ritardi della crescita, calcificazione delle articolazioni e dei tendini, fluorosi dentale (macchie bianche sullo smalto dei denti), alterazioni dei reni e del fegato. I limiti per l'acqua potabile sono di 1,5 mg/l. Le deroghe concesse dal governo innalzano la soglia a 2,5 mg/l. Solo le acque in bottiglia che superano la soglia di 1,5 mg/l, però, devono recare in etichetta l'avvertenza "non è opportuno il consumo regolare da parte dei lattanti e dei bambini di età inferiore a sette anni".

fluoruro  
Montefiascone - arsenico, fluoruro  
Monterosi - arsenico, fluoruro\*  
Nepi - arsenico, fluoruro  
Nettuno - arsenico  
Onano - arsenico, fluoruro  
Oriolo Romano - fluoruro\*  
Orte - arsenico, fluoruro\*  
Piansano - arsenico, fluoruro\*  
Pontinia - arsenico  
Priverno - arsenico  
Proceno - arsenico, fluoruro

Ronciglione - arsenico, fluoruro  
Sabaudia - arsenico  
Sacrofano - arsenico  
San Lorenzo Nuovo - arsenico, fluoruro  
Santa Marinella - arsenico, fluoruro  
Sermoneta - arsenico  
Sezze - arsenico  
Soriano nel Cimino - arsenico, fluoruro  
Sutri - arsenico, fluoruro  
Tarquinia - arsenico, fluoruro

Tessennano - arsenico, fluoruro  
Tolfa - arsenico, fluoruro  
Trevignano Romano - arsenico, fluoruro  
Tuscania - arsenico, fluoruro  
Valentano - arsenico, fluoruro\*  
Vallerano - arsenico, fluoruro  
Vasanello - arsenico, fluoruro\*  
Velletri - arsenico, fluoruro  
Vetralla - arsenico, fluoruro  
Veiano - fluoruro\*

Vigna di Valle - arsenico  
Vignanello - arsenico, fluoruro  
Villa San Giovanni in Tuscia - arsenico, fluoruro  
Viterbo - arsenico, fluoruro  
Vitorchiano - fluoruro

**CAMPANIA**

Nola, frazione Tossici - fluoruro

\*Le amministrazioni hanno dichiarato di non aver bisogno di usufruire della deroga

Il dossier: In Sicilia, tra il 2004 e 2010 diverse richieste per sfiorare i limiti delle sostanze immesse nei rubinetti

# Boro, vanadio & Co.: l'acqua in deroga

Parametri di potabilità slittati, secondo legge, nelle province di Palermo, Catania e Siracusa

PALERMO - Una volta si diceva "bevi acqua e sai cosa bevi", oggi questo detto sembra non valere più per molti siciliani che non sanno che acqua scorre dai rubinetti delle loro case. Sulla qualità del liquido che sgorga dal rubinetto, Cittadinanza Attiva e Legambiente hanno pubblicato il dossier "Acqua in deroga", da dove si legge che, nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge. Nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge.

Il decreto legislativo 31/2001, prevede la possibilità di stabilire deroghe ai valori dei parametri "fissati, entro i valori massimi ammissibili stabiliti dal ministero della Sanità con decreto da adottare di concerto con il ministero dell'Ambiente, purché nessuna deroga presenti potenziale pericolo per la salute umana". Di questo strumento pare però che le Regioni abbiano abusato continuando a rinnovare le deroghe.

In Sicilia, secondo il Rapporto, tra il 2004 e il 2010 sono state richieste deroghe per i valori di boro, vanadio, sodio, cloruri e cloriti.

Il limite di legge ammissibile per il parametro boro è di 1 microgrammi/litro, mentre in regime di deroga il valore massimo ammissibile in Sicilia è stato di 3 micro-

grammi litro. Per quanto riguarda il vanadio il valore è stato portato da 0,05 microgrammi/litro, fino a 0,16 microgrammi/litro. Il limite per il parametro sodio in regime di deroga è stato innalzato fino a 324 microgrammi/litro (limite di legge: 200 microgrammi/litro), quello dei cloruri fino a 664 microgrammi/litro (limite di legge: 250 microgrammi/litro) e quello del clorito è passato da 0,2 microgrammi/litro a 1,3 microgrammi/litro. Le deroghe hanno interessato comuni nelle province di Catania, Siracusa e Palermo. In provincia di Catania, i comuni del massiccio etneo hanno usufruito del regime di deroga per boro e vanadio dal 2004 al 2007. Il comune di Siracusa è ricorso alle deroghe per i valori di sodio e cloruri dal 2004 al 2006. In provincia di Palermo, la deroga per il valore di sodio e cloruri è stata richiesta per il 2004 e 2005. Inoltre, per Palermo ed i comuni della fascia costiera palermitana si è ricorso alla deroga per il valore dei cloriti nel 2005 e nel 2006.

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora risolto in modo definitivo le cause dello sfioramento dei limiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri, richiesta che la Commissione Europea ha accolto solo parzialmente. Il provvedimento europeo ha però provocato, come si diceva, un "accelerazione degli inve-

stimenti e degli interventi di ripristino della qualità realizzati o in corso di realizzazione in Campania, nel Lazio, in Lombardia, in Toscana e in Trentino Alto Adige, che hanno portato alcuni comuni a non richiedere più una nuova deroga, mentre altri ancora l'hanno ottenuta per valori più bassi nella seconda tranche di deroghe concesse dall'UE a marzo 2011.

Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia e Umbria, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua sotto i limiti di legge. Anche la Campania, con il completamento dell'acquedotto Sistema Alto, ha risolto la questione dei fluoruri in provincia di Napoli e non ha chiesto nuove deroghe per il 2012.

Nel frattempo sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente). Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune in Campania per il fluoruro, che in totale interessano circa 1 milione di cittadini. E la Sicilia cosa farà ora che è scaduta la deroga? Permetterà ai propri cittadini di far bere acqua non proprio pulita o interverrà per rendere i valori conformi ai limiti stabiliti dalla legge?

Liliana Rosano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le deroghe  
sono scadute  
nei comuni etnei  
per il vanadio**

**Il Dlgs 31/2001  
consente questo tipo  
di interventi, a patto  
di preservare la salute**





## Muos

### Odg Pd all'Ars "Lombardo revochi le autorizzazioni"

PALERMO - "Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno con il quale si chiede al governo regionale di bloccare la costruzione del Muos (Mobile user objective system) a Niscemi, il presidente della Regione Lombardo revochi immediatamente le autorizzazioni concesse per la realizzazione degli impianti".

Lo dicono, in una nota congiunta, il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo e i deputati Roberto Ammatuna, Pippo Di Giacomo, Miguel Donegani ed Elio Galvagno, che hanno sottoscritto l'ordine del giorno, approvato questa mattina dall'Ars.

"Rilasciando le autorizzazioni per la realizzazione del Muos, che comporta gravi rischi e danni per la salute, l'ambiente, le attività produttive e la sicurezza della popolazione, Lombardo - concludono - ha ignorato la volontà dei cittadini che attraverso i sindaci, i comitati e le associazioni del territorio hanno protestato e tuttora si oppongono alla costruzione del Muos".

## I DATI PARLANO

**31/2001**

*il numero del decreto legislativo che regola il sistema delle deroghe delle sostanze contenute nell'acqua destinata al consumo pubblico*

**2004-2010**

*gli anni presi in esame dal dossier di Cittadinanzattiva e Legambiente*

**1 microgrammo/l.**

*il valore massimo ammissibile delle deroghe per il parametro del boro in Sicilia*

**5 microgrammi/l.**

*il valore massimo ammissibile delle deroghe per il parametro del vanadio in Sicilia*

**200 microgr./l.**

*il valore massimo ammissibile delle deroghe per il parametro del sodio in Sicilia*



Dossier di Legambiente

**«Acqua fuorilegge  
in 112 Comuni»**

■ Arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti di legge nei rubinetti di un milione di italiani, che ricevono un'acqua potabile di scarsa qualità. Lo denunciano Legambiente e **Cittadinanzattiva**, secondo cui sono 112 i comuni italiani interessati da deroghe che servono a «prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti consentiti».

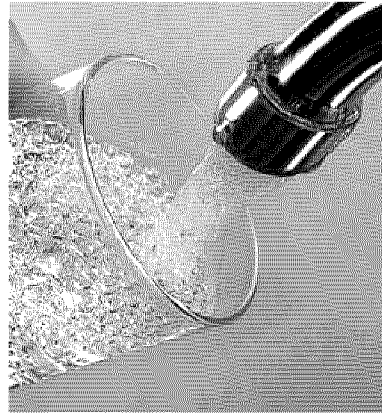


NOLA ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI. 'CITTÀ VIVA' CHIEDE CHIAREZZA SUI DATI E INIZIATIVE SUL TERRITORIO

# Fluoro nell'acqua, è concentrazione record

**NOLA.** Concentrazione record di fluoro nell'acqua, scatta l'allarme a Nola. Primato negativo per la cittadina brunniana, unico Comune della Campania e dell'intero Mezzogiorno ad avere ancora l'acqua in deroga a causa dell'alta concentrazione di fluoruro, fissata a 2,5 mg per litro, ben al di sopra dei limiti consentiti dalla legge. A tenere banco sono i parametri di qualità dell'acqua e le deroghe concesse da Ministero della Salute e Commissione europea per l'acqua distribuita in località Tossici, popoloso rione nella frazione Piazzolla di Nola. Il caso nolano emerge dal dossier nazionale "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, da cui emerge che nel 2012 circa un milione di cittadini italiani non ha acqua potabile di qualità, sicura e conforme alle norme: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e arsenico, in livelli superiori ai valori stabiliti. Per questi motivi, anche quest'anno per 112 Comuni - 90 nel Lazio, 21 in Toscana ed 1 in Campania - sono in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge. «Siamo alle solite, le famiglie residenti a Tossici hanno ricevuto le dovute informazioni? - denuncia Gianluca Napolitano, capogruppo consiliare di Città Viva - Un'altra beffa per i cittadini abbandonati a loro stessi, mentre in altri Comuni l'allarme fluoruro sembra rientrato, non è chiaro invece quali siano gli interventi programmati sul nostro territorio entro la scadenza della deroga prevista per il 31 dicembre prossimo». Intanto, è fondamentale che l'amministrazione comunale si faccia garante di un'operazione di trasparenza per i dati sulla qualità dell'acqua, oltre che promotrice di una campagna di comunicazione su anomalie e criticità per assicurare la tutela della salute di tutti. «Come sempre continua Napolitano «vigileremo per ottenere finalmente la definitiva chiusura del capitolo deroghe». Una situazione che si conferma con le stesse modalità dello scorso anno, quando la delibera di Giunta regionale n. 988 del 30/12/2010, sempre a riguardo delle deroghe per il fluoruro, individuava nei Comuni e nell'Asl «le istituzioni competenti per attivare una opportuna azione informativa nei confronti della popolazione sulle caratteristiche dell'acqua, con particolare riferimento alla necessità di interrompere eventuali interventi di fluoro profilassi in atto; avvisare la popolazione sulla opportunità di limitare il consumo di alimenti ad elevato apporto di fluoro; predisporre un opuscolo informativo in merito al fluoro da distribuire nelle scuole e presso i servizi materno-infantili; avviare idonee attività di sorveglianza epidemiologica». Interventi ritenuti inderogabili, considerato anche che un eccessivo assorbimento di fluoro - come sottolineato nel dossier "Acque in deroga" - «può causare la carie dentaria, osteoporosi e danni più seri a reni, ossa, nervi e muscoli». Dopo la diffusione dei dati, le famiglie della frazione nolana sono in pre allarme.

**Pasquale Napolitano**



Il Ministero della Salute concede un anno di deroga per migliorare il servizio idrico a Piazzolla. La denuncia del movimento civico: Nola unico caso in Campania

## Floruro nell'acqua, scontro Comune-Città Viva

*Il sindaco Biancardi: inutile fare allarmismi, i dati parlano di una situazione normale*

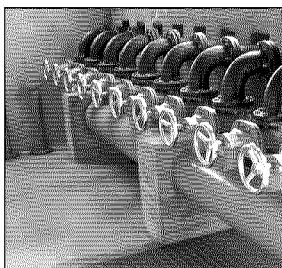
di Danio Gaeta

**NOLA** - Il rapporto di Legambiente e di **Cittadinanzattiva** sulle 'Acque in deroga' parla chiaro: Nola rimane l'unico Comune in Campania ad avere questo problema. O meglio, il caso sarebbe circoscritto alla sola stazione 'Tossici', località della popolosa frazione di Piazzolla ed interesserebbe circa 320 persone. Quando si parla di acqua in deroga, inevitabilmente si fa riferimento alla salute del prezioso liquido ed agli agenti che inevitabilmente ne alterano la qualità. Quando proprio non si può intervenire in tempi brevi, il ministero della Salute concede una deroga: "Per quest'anno l'acqua può essere distribuita, ma vanno fatti interventi immediati per migliorare la qualità della stessa". E questo secondo Legambiente sarebbe il caso di Piazzolla, dove a

causa di una falda ricca di floruro, i limiti minimi della sostanza contenuta nell'acqua è inevitabilmente più alta rispetto a quella prevista dalla legge. "La regione Campania è interessata dal parametro fluoruro, presente nell'acqua destinata al consumo umano per cause naturali - si legge nel dossier di Legambiente e **Cittadinanzattiva** - falda endogena di origine vulcanica. Al momento un solo comune è in deroga, la frazione Tossici del comune di Nola fino al 31 dicembre 2012". Il caso è stato ripreso dal movimento civico Città Viva, che da tempo ha intrapreso sul territorio una battaglia per rendere l'acqua pubblica. "Siamo alle solite, le famiglie residenti a Tossici hanno ricevuto le dovute informazioni? - denuncia **Gianluca Napolitano**, capogruppo consiliare di Città Viva - Un'altra beffa per i cittadini abbandonati

a loro stessi, mentre in altri Comuni l'allarme fluoruro sembra rientrato, non è chiaro invece quali siano gli interventi programmati sul nostro territorio entro la scadenza della deroga prevista per il 31 dicembre prossimo". Un appello che Napolitano ha rivolto anche all'amministrazione comunale. "E' fondamentale che l'amministrazione comunale si faccia garante di un'operazione di trasparenza per i dati sulla qualità dell'acqua - ha aggiunto Napolitano - oltre che promotrice di una campagna di comunicazione su anomalie e criticità per assicurare la tutela della salute di tutti. Come sempre vigileremo per ottenere finalmente la definitiva chiusura del capitolo deroghe". Non si è fatta attendere la risposta del primo cittadino di Nola **Geremia Biancardi**, che prima di esprimersi sulla questione ha

chiesto spiegazioni alla Gori. "Quando questa mattina mi hanno informato sui contenuti del dossier di Legambiente e **Cittadinanzattiva** - ha Biancardi - immediatamente mi sono messo in contatto con i vertici della Gori per chiedere spiegazioni, che, come capita da qualche tempo a questa parte, mi sono state immediatamente e puntualmente fornite. Spiegazioni, rispetto alle quali, non ho alcun motivo di dubitare e che certificano, in modo ufficiale, i limiti normativi previsti dalla legge". Infine il primo cittadino fa un appello al buon senso e soprattutto ad evitare allarmismi tra la cittadinanza. "Pur comprendendo l'importanza del lavoro svolto dalle associazioni ambientaliste e, soprattutto della loro buona fede - aggiunge - non riesco a capire perché vengono fornite delle informazioni che procurano, nella popolazione".



### Il dossier

I dati relativi a Nola si leggono nel dossier di Legambiente e **Cittadinanzattiva**







Nella foto via Torre a Piazzolla di Nola, popolosa frazione ai margini della città bruniana

La denuncia di Citta Viva per la frazione di Tossici a Piazzolla di Nola solo Comune della Campania

## «Acqua 'fuorilegge', caso unico»

GABRIELLA BELLINI  
NOLA

Acqua "fuorilegge" a Nola, tanto da far scattare la denuncia del gruppo consiliare di Città Viva. "Nola è l'unico Comune della Campania e dell'intero Mezzogiorno ad avere ancora l'acqua in deroga a causa dell'alta concentrazione di fluoruro, fissata a 2,5 mg per litro, ben al di sopra dei limiti consentiti dalla legge", si legge in una nota del movimento. Il dato emerge in un dossier nazionale "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e **Cittadinanzattiva**. Nel 2012 circa un milione di cittadini italiani non ha acqua potabile di qualità, sicura e conforme alle norme: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e arsenico, in livelli superiori ai valori stabiliti. Per questi motivi, anche quest'anno per 112 Comuni - 90 nel Lazio, 21 in Toscana ed 1 in Campania - sono in vigore nuove deroghe (concesse da Ministero della

Salute e Commissione europea per l'acqua). Quell'unico Comune campano è Nola, anzi per essere precisi la sua frazione di Piazzolla di Nola, in località Tossici. "Siamo alle solite, le famiglie residenti a Tossici hanno ricevuto le dovute informazioni? - denuncia Gianluca Napolitano, capogruppo consiliare di Città Viva - Un'altra beffa per i cittadini abbandonati a loro stessi, mentre in altri Comuni l'allarme fluoruro sembra rientrato, non è chiaro invece quali siano gli interventi programmati sul nostro territorio entro la scadenza della deroga prevista per il 31 dicembre prossimo. Ad un anno dai referendum popolari, purtroppo è ancora difficile trovare interlocutori disponibili a sciogliere i troppi nodi relativi alla disastrosa gestione del servizio idrico. Intanto, è fondamentale che l'amministrazione comunale si faccia garante di un'operazione di trasparenza per i dati sulla qualità dell'acqua, oltre che promotrice di una campagna di comunicazione su anomalie e criticità per as-

sicurare la tutela della salute di tutti. Come sempre vigileremo per ottenere finalmente la definitiva chiusura del capitolo deroghe". Una situazione seria se si considera che "un eccessivo assorbimento di fluoro - come sottolineato nel dossier "Acque in deroga" - "può causare la carie dentaria, osteoporosi e danni più seri a reni, ossa, nervi e muscoli". A stemperare le preoccupazioni di Napolitano la Gori ed il sindaco di Nola. "La frazione Tossici di Nola prima del 2007 non beneficiava della fornitura idrica ad uso potabile", spiega la società che gestisce le risorse idriche sul territorio, "Grazie all'intervento realizzato nel 2007 dalla Gori, che ha consentito la fornitura di acqua potabile mediante collegamento alla rete idrica del comune di Ottaviano, la stessa frazione è rientrata nei provvedimenti di deroga concessi relativamente al parametro fluoro per l'area vesuviana". E l'AD Gori, Giovanni Paolo Marati aggiunge: "Ricordo la contentezza dei cittadini della località Tossici quando la Gori inaugurò la nuova rete idrica

che consentì di alimentare l'area con acqua potabile. Gli abitanti della zona possono stare più che tranquilli, perché la Gori ha risolto il problema sull'intera area vesuviana, distribuendo quindi anche a Tossici acqua perfettamente rientrante nei limiti di legge, come attestato dai risultati analitici effettuati dai nostri laboratori (certificato Accredia) e pubblicati sul sito web e sulle bollette, oltre che dai controlli eseguiti dall'ASL competente."

"Quando mi hanno informato sui contenuti del dossier - ha affermato Geremia Biancardi - ho chiesto spiegazioni alla Gori che mi sono state immediatamente e puntualmente fornite. Spiegazioni, rispetto alle quali, non ho alcun motivo di dubitare e che certificano, in modo ufficiale, i limiti normativi previsti dalla legge. Allo stesso tempo però pur comprendendo l'importanza del lavoro svolto dalle associazioni ambientaliste, non comprendo perché vengono fornite informazioni che, alla prova dei fatti, si dimostrano infondate e che procurano, nella popolazione allarmi".

Gori replica: "I cittadini stiano tranquilli, le analisi attestano i parametri di legge"





## Il rapporto Legambiente e Cittadinanzattiva

# Acque in deroga In Campania rischia Napoli

Arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti di legge nei rubinetti di un milione di italiani, che ricevono un'acqua potabile di scarsa qualità e non sicura.

Lo denuncia un dossier redatto da Legambiente e Cittadinanzattiva, secondo cui sono 112 i comuni italiani interessati da deroghe che servono a "prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti consentiti". A tracciare la mappa delle località 'fuorilegge' è il dossier "Acque in deroga", che ricostruisce la questione delle deroghe negli ultimi nove anni. Dal 2003 al 2009 13 regioni hanno richiesto le deroghe, ma attualmente a superare i valori massimi consentiti sono soltanto il

Lazio con 90 comuni coinvolti, la Toscana con 21 e la Campania con uno. In totale 112 amministrazioni, che dovranno mettersi in regola entro la fine del 2012 come previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001. "Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza". In pratica, sostiene, si è trasformato in "un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge - conclude - rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".





## RUBINETTI VIETATI

**IL DOSSIER.** Alla scadenza delle deroghe non più rinnovabili oltre un milione di italiani non potrà bere dai rubinetti

# Da gennaio 112 comuni senza acqua

**SECONDO LEGAMBIENTE LA SITUAZIONE È MIGLIORATA MA RESTANO CRITICITÀ GRAVI IN LAZIO**

► Nel 2012 saranno poco meno di un milione gli italiani che non potranno avere acqua da rubinetto conforme ai limiti di legge.

Tanti sono, infatti, gli abitanti dei 112 Comuni che ancora per quest'anno usufruiscono delle deroghe su alcune sostanze, boro, fluoruri e soprattutto arsenico, presenti in concentrazioni superiori a quelle stabilite dalla legge.

La denuncia viene da Legambiente **Cittadinanzattiva** nel rapporto "Acque in deroga" che ricostruisce la questione delle deroghe negli ultimi nove anni.

Dal 2003 al 2009 13 regioni hanno richiesto le deroghe, ma attualmente a superare i valori massimi consentiti sono soltanto il Lazio con 90 comuni coinvolti, la Toscana con 21 e la Campania con uno. In totale 112 amministrazioni, che dovranno mettersi in regola entro la fine del 2012 come previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001.

«Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Le-

gambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza».

In pratica, sostiene, si è trasformato in «un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro».

La deroga ai valori limite, entrata in vigore con il Dlgs 31/2001 e inizialmente prevista solo come misura transitoria, è stata presto trasformata in un espediente per alzare i limiti di legge rispetto ad alcuni parametri critici che non rientravano nei limiti previsti dalla normativa.

Per fermare questa cattiva abitudine è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga, mentre per i primi due serviva solo il parere del Ministero della salute.

**L'EUROPA.** In seguito all'intervento dell'Europa e delle richieste

di verifica e informazioni che sono succedute fino a marzo del 2011, sul fronte delle deroghe nelle acque potabili sono emerse, dice Legambiente, imperdonabili sottovalutazioni, inqualificabili omissioni e la solita tentazione di risolvere il problema "all'italiana".

Ma fortunatamente a distanza di poco più di un anno dalla bocciatura dell'Europa la situazione sta progressivamente migliorando, a dimostrazione che la questione della non conformità dei valori dei parametri di qualità dell'acqua potabile può essere affrontata e risolta con i giusti investimenti e gli opportuni interventi, senza ulteriori e ingiustificabili ritardi.

**I MIGLIORAMENTI.** Il provvedimento europeo ha però provocato, come si diceva, un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino della qualità realizzati o in corso di realizzazione in Campania, nel Lazio, in Lombardia, in Toscana e in Trentino Alto Adige, che hanno portato alcuni comuni a non

richiedere più una nuova deroga, mentre altri ancora l'hanno ottenuta per valori più bassi nella seconda tranche di deroghe concesse dall'Ue a marzo 2011.

**PROVVEDIMENTI SCADUTI** Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia e Umbria, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua sotto i limiti di legge.

Anche la Campania, con il completamento dell'acquedotto Sistema Alto ha risolto la questione dei fluoruri in provincia di Napoli e non ha chiesto nuove deroghe per il 2012.

Nel frattempo sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente). Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune in Campania per il fluoruro, che in totale interessano circa 1 milione di cittadini.



**BRINDISI** Dal 2012 niente acqua del sindaco in 112 comuni italiani



## Dossier di Legambiente e Cittadinanza attiva sul caro tariffe e le erogazioni in deroga nella regione Nel Lazio 90 Comuni e oltre 800 mila utenti ancora non ricevono acqua conforme alla legge

Nel 2012, 112 Comuni in Italia beneficiano di deroghe per poter erogare acqua potabile alla cittadinanza; di questi, la stragrande maggioranza, ben 90, è nel Lazio, regione che ha ricevuto dall'Unione Europea deroghe per ripristinare i parametri della qualità dell'acqua per i valori dell'arsenico e del fluoruro. Nel Lazio, sono in deroga, per l'arsenico, 9 Comuni della provincia di Latina e 4 della provincia di Roma; per il fluoruro, 6 Amministrazioni Comunali del viterbese. Inoltre, ben 54 Comuni del viterbese e 17 in provincia di Roma sono alle prese con valori eccessivi di entrambi i parametri. On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo che ricostruisce la questione delle deroghe richieste in Italia dal 2003 al 2011, facendo anche il punto sui territori coinvolti e gli interventi attuati. "Le deroghe, entrate in vigore dal 2001 come misura transitoria, si son presto

trasformate in un espediente per prendere tempo" commenta Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente. "È dovuta intervenire a fine 2010 la Commissione europea per dare un'accelerata ai necessari interventi di ripristino dei parametri dell'acqua nel nostro Paese". Il rientro nei limiti di legge è previsto per dicembre 2012, e l'auspicio è che l'Italia riesca a chiudere presto questa triste pagina delle deroghe. "Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua Roberto Crea, segretario di **Cittadinanzattiva** Lazio. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche". Nel Lazio, i Comuni interessati

alla deroga appartengono ad ATO1, ATO2, ATO4. Quelli appartenenti all'ATO2 e all'ATO4 hanno valori di arsenico contenuti e tempi compatibili con le deroghe per il rientro nei limiti di legge. La situazione più critica interessa le Amministrazioni dell'ATO1-Viterbo per i quali la Regione ha stanziato 11 milioni di euro per i necessari interventi emergenziali. In positivo, alcuni Comuni (2 in provincia di Roma e 11 in provincia di Viterbo) non hanno usufruito delle deroghe in quanto i valori di arsenico risultano sotto i valori di legge. "Il nostro Paese deve avere il coraggio di affrontare i problemi per quelli che sono e trovare le capacità e le risorse per risolverli, senza ricorrere continuamente a sanatorie e deroghe" ha aggiunto Roberto Crea. "L'acqua è un bene primario e gli investimenti per proteggere o ripristinare la sua qualità e per ridurne drasticamente gli sprechi sono prioritari, anche

per tutelare la salute dei cittadini e l'approvvigionamento idrico. Chiediamo perciò che le organizzazioni civiche siano coinvolte dalle amministrazioni nel monitoraggio della qualità dell'acqua potabile e che le stesse si adoperino, su questo tema come su molti altri, per una vera e continua operazione di trasparenza". In negativo, in alcuni comuni del viterbese si denunciano gravi ritardi nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti (Capranica, Carbognano, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Farnese, Ronciglione, Sutri, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, e in alcune frazioni di Viterbo) si sono registrati di recente valori di arsenico molto superiori ai 20 µg/l, il limite concesso temporaneamente dalla deroga, suscitando molte proteste da parte della cittadinanza. Va anche detto che le elevate concentrazioni di arsenico sono di origine naturale, da ricondursi alla natura vulcanica di gran parte del territorio laziale.



NEL LAZIO

# Acqua pubblica: per 90 comuni non è di qualità

Presentato il dossier di Legambiente e **Cittadinanzattiva**. In deroga per l'arsenico 9 amministrazioni della provincia di Roma



Acqua pubblica, ma anche acqua in deroga. Cioè con permessi temporanei alle amministrazioni locali per erogare acqua potabile nonostante l'eccessiva presenza di arsenico o fluoruro. Un fenomeno che riguarda in massima misura il Lazio, come ricorda un dossier di Legambiente e **Cittadinanzattiva**. Nel 2012, infatti, su 112 Comuni in tutta Italia che beneficiano di deroghe, ben 90 sono nel Lazio, per una popolazione interessata di 800 mila persone, che non ricevono acqua di rubinetto conforme ai limiti di legge. Sono in deroga per l'arsenico 9 Comuni della provincia di Latina e 4 della provincia di Roma; per il fluoruro, 6 amministrazioni comunali del Viterbese. Inoltre, ben 54 Comuni del Viterbese e 17 in provincia di Roma presentano valori eccessivi per entrambi i parametri, sottolinea il dossier. Le deroghe sono state richieste dal 2003 al 2011 e concesse dall'Unione europea in cambio dell'impegno a ripristinare la qualità dell'acqua. "Le deroghe, entrate in vigore dal 2001 come misura transitoria, si son presto trasformate in un espediente per prendere tempo", dice il responsabile scientifico di Legambiente, Giorgio Zampetti. Il rientro nei limiti di legge è previsto per dicembre 2012 "e l'auspicio è che l'Italia riesca a chiudere presto questa triste pagina delle deroghe". "Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio", afferma il segretario di **Cittadinanzattiva** Lazio Roberto Crea. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua - aggiunge - e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche". La situazione più critica interessa le amministrazioni dell'Ato1-Viterbo, per i quali la Regione ha stanziato 11 milioni di euro per interventi emergenziali. In positivo alcuni Comuni (2 in provincia di Roma e 11 in provincia di Viterbo) che non hanno usufruito delle deroghe: i valori di arsenico risultano sotto i valori di legge. Il dossier completo è consultabile su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it).



## Acqua del rubinetto: bassa qualità per 1 mln di persone

**PALERMO** - Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Sono alcuni dei dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e **Cittadinanzattiva**.





CORRIERE DELLA SERA

## Salute

ACCEDI | SEGUICI SU  Cerca IL MIO COMUNE  [Home](#) [Opinioni](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Le città](#) [Salute](#) [Scienze](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [27ora](#) [Archivio](#)[» Corriere della Sera > Salute > Acqua insana dai rubinetti di un milione di italiani](#)

NEL 2013 SCADONO LE DEROGHE

## Acqua insana dai rubinetti di un milione di italiani

*Arsenico e altre sostanze fuori norme. Ma per l'Istituto superiore di sanità il problema è limitato a 400mila cittadini*



MILANO - Arsenico e altre sostanze tossiche nei rubinetti di circa un milione di italiani. A questa irregolarità sono sottoposti secondo l'associazione **Cittadinanzattiva** gli abitanti di 112 Comuni italiani privati di acqua «conforme ai limiti di

legge». La denuncia è contenuta in un rapporto cui ha collaborato Legambiente che l'associazione anticipa a *Corriere.it*. Gli acquedotti non a norma usufruiscono delle deroghe concesse e rinnovate anche tre volte dall'Ue. Ma a dicembre di quest'anno i provvedimenti non saranno più validi e le amministrazioni locali dovranno obbligatoriamente mettersi nelle condizioni di garantire agli utenti acqua sicura e in linea con i parametri europei.

ARSENICO - Parliamo di una sostanza chimica che alla lunga e in dosi massicce può provocare seri danni alla salute, compreso il tumore. **Cittadinanzattiva** riconosce che «a poco più di un anno della bocciatura dell'Ue (che ha negato ulteriori deroghe) la situazione sta progressivamente migliorando a dimostrazione che il problema della non conformità può essere affrontato e risolto con giusti investimenti senza ulteriori ritardi». Sempre secondo il rapporto interventi di ripristino della qualità sono stati realizzati in alcune regioni. Una parte dei sindaci hanno lavorato bene: «Ad oggi rimangono in vigore le deroghe nel Lazio, per arsenico e fluoruri, in Toscana per arsenico e boro e in un Comune della Campania per il fluoro». In totale appunto un milione di cittadini stanno bevendo acque non di qualità.

VITERBO E ROMA - All'Istituto superiore di sanità però ridimensionano i numeri e la portata del fenomeno. Corregge Luca Lucentini, responsabile del reparto di Igiene delle acque interne: «I problemi riguardano in realtà 400mila persone che abitano tra le province di Viterbo e Roma (ai Castelli). I valori di arsenico sono ancora superiori ai 10 microgrammi per litro indicato dall'Ue, la deroga permette di tenersi entro la soglia di 20 microgrammi ma è vietato l'uso per il confezionamento di prodotti alimentari e la somministrazione a bambini sotto i 3 anni». Dal 1° gennaio del 2013 i Comuni che non hanno provveduto a sanare i propri acquedotti dovranno dichiarare la non potabilità e garantire in altro modo acqua potabile ai cittadini. Quella dei rubinetti sarà buona solo per uso domestico.

I RISCHI - Ma cosa rischia chi beve acqua con arsenico superiore alla norma? «Il limite di 10 microgrammi è altamente



OGGI IN salute &gt;

Più forti di prima, dopo la malattia

I mal di schiena persistenti possono essere reumatici

Tetraplegica dalla nascita, diventa mamma



PIÙ letti di SALUTE

[OGGI](#) [SETTIMANA](#) [MESE](#)

## IN PRIMO piano

CRONACHE

Elezioni in Grecia, voto al fotofinish  
maggioranza ai conservatori pro-euro

ESTERI

Dopo il voto di Atene, borse contrastate

ESTERI

I Fratelli musulmani annunciano la vittoria  
E Morsi parla da vincitore in diretta tv

CRONACHE

L'economia francescana

CRONACHE

Pisa, rapinatori in fuga sparano  
in faccia a un passante: è grave



**Il Dizionario della Salute**  
in promozione a soli **7.99€**  
Un prontuario medico completo da tenere sempre a portata di iPhone!

Ascolta



conservativo – risponde Lucentini –, Si riferisce a un consumo continuativo in un anno di vita. In altre parole il rischio per la salute dipende dalla dose e dal tempo di ingestione. Non dimentichiamo inoltre che parliamo di una sostanza presente naturalmente nell'ambiente». Ma se l'Ue ha stabilito che non bisogna superare certe concentrazioni non si capisce perché non farle rispettare. Per fortuna stavolta non sarà più possibile per i sindaci dei Castelli usufruire di un'altra deroga. Bisognerà vedere come gli amministratori si organizzeranno per eliminare il problema. Sembra che in molti casi anziché sanare l'acquedotto si ricorrerà a soluzioni che suscitano qualche perplessità sul piano della qualità e la salubrità dell'acqua: chioschi e fontanelle pubbliche muniti di filtri antiarsenico. Legambiente e Cittadinanzattiva sperano che «il capitolo delle deroghe possa chiudersi definitivamente. Intanto è fondamentale che dove sono in vigore i sindaci siano garanti e promotori di un'azione di trasparenza e comunicazione dei dati di qualità dell'acqua potabile e di eventuali anomalie o criticità».

Margherita De Bac

18 giugno 2012 | 10:00  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 24

SCRIVI

### ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



#### Scegli FIAT PANDA

Il carburante ti costa 1€/litro per 3 anni. Scopri di più.

[Provala.](#)



#### IWBANK: conto Zero Spese

5% sui depositi vincolati fino a giugno 2013 e carte gratis [www.iwbank.it](http://www.iwbank.it)



#### Conto Tascabile CheBanca!

Per bonifici, prelievi e acquisti sul web. Scopri! [www.chebanca.it](http://www.chebanca.it)

0

 Leggi tutti i commenti

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli

Copyright 2012 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Pubblicità

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

Servizi | Scrivi | Nuovo Titolare della Privacy

ACAP ENABLED 



ANSA.IT

TORNA SU  
ANSA.IT

## Ambiente&amp;Energia

NEWS

SPECIALI ED EVENTI

DOSSIER

GALLERIA FOTOGRAFICA

VIDEO

PROFESSIONAL

cerca

[Primopiano](#) | [Istituzioni e UE](#) | [Clima](#) | [Natura](#) | [Rifiuti & Inquinamento](#) | [Rinnovabili](#) | [Tradizionali](#) | [Nucleare](#) | [Mobilità](#) | [Consumo & Risparmio](#) | [Acqua](#)

ANSA &gt; Ambiente&amp;Energia &gt; Acqua &gt; Dalle Regioni &gt; Acqua: Legambiente, in Italia 112 comuni 'fuorilegge'

## Acqua: Legambiente, in Italia 112 comuni 'fuorilegge'

Arsenico e fluoruri oltre limiti legge, coinvolte 1 mln persone

27 luglio, 15:30

[Indietro](#) | [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Suggerisci](#)


Acqua: Legambiente, in Italia 112 comuni 'fuorilegge'

Arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti di legge nei rubinetti di un milione di italiani, che ricevono un'acqua potabile di scarsa qualità e non sicura. Lo denuncia un dossier di Legambiente e **Cittadinanzattiva**, secondo cui sono 112 i comuni italiani interessati da deroghe che servono a "prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti consentiti".

A tracciare la mappa delle località 'fuorilegge' e il dossier "Acque in deroga", che ricostruisce la questione delle deroghe negli ultimi nove anni. Dal 2003 al 2009 13 regioni hanno richiesto le deroghe, ma attualmente a superare i valori massimi consentiti sono soltanto il Lazio con 90 comuni coinvolti, la Toscana con 21 e la Campania con uno. In totale 112 amministrazioni, che dovranno mettersi in regola entro la fine del 2012 come previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001.

"Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza". In pratica, sostiene, si è trasformato in "un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

PUBBLICITÀ

## # FINESTRA SULL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA

**Energia: Bortoni, in Italia si può fare molto su efficienza**

Ok ricerca e innovazione nucleare, ci vorranno decenni per ritorno


[VAI ALLA RUBRICA](#) | [-](#) | [+](#)

## # AMBIENTE&amp;ENERGIA PROFESSIONAL

**Ue: al via settimana dell'energia sostenibile**

A Bruxelles 4 mila esperti da 50 paesi

**Energia: Ue, salito al 12,4% contributo rinnovabili nel 2010**

Lo ha reso noto Eurostat, al top Svezia


**Up: record fattura 2012 a 66 miliardi, petrolio 37 mld**

Pesa cambio euro-dollaro. Con crollo consumi allarme raffinazione


[VAI AL SITO PROFESSIONAL](#) | [-](#) | [+](#)

## # SPECIALI ED EVENTI

**Lamborghini, avanguardia in tutela ambiente con eco-edificio**

Cini, esempio da seguire. Winkelmann, aiuti per terremoto


**Energia: da bollette a innovazione, Festival vetrina futuro**

Chiude 3 giorni a Perugia; Cini da Rio rilancia economia verde


**Storia del vetro: a Genova tour Assovetro-Coreve**

 Leggi lo speciale su  
AMBIENTE&ENERGIA




## Salute: dossier, per 1 mln di persone acqua potabile ma con 'deroghe'

26 Luglio 2012 - 10:41

(ASCA) - Roma, 26 lug - Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Sono alcuni dei dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 a oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma.



"Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e' stato in realta' adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro. Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - e' dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea".

In Italia - si legge nel dossier - il "pasticcio delle deroghe" e' iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni a richiederle (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trihalometani, tricloroetilene, vanadio).

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. A oggi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoro.

com/mpd

Abruzzo

Basilicata

Bolzano

Calabria

Campania

Emilia Romagna

Friuli Ven. Giu.

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Trento

Umbria

Valle d'Aosta

Veneto

## breaking news

Crisi: migliora spread dopo parole Draghi

Grecia: Governo ha definito tagli per 11,6 mld nel 2013-2014

Cinema/Venezia: tre italiani in concorso, Bellocchio, Comencini, Cipri'

Conti pubblici: Corte Conti, -5,5% spesa primaria 2010-2011

## + Correlate





Dal 2008 il Blog contro ogni forma di discriminazione e ingiustizia.

I pn f

Boovodj!f!Bwytj

Cbubhrjf

UWf!Tapsu

Di j!tjbn p

Gbtj!f!Djub!jpoj

Tdn cjp!Mjol

Tjy!Gsf g sji

## Benvenuti su Niente Barriere

Vi piace il nuovo look del Blog?

06 settembre 2012

- ☐ SI  
☐ NO

Voto

[Mostra risultati](#)

Voti fino a ora: 13

Giorni restanti per votare: 23



### Acqua, un buon bicchiere di arsenico e altri veleni



**Corrado Clini, ministro dell'ambiente del governo Monti**, in questo fine settimana a 40 gradi non si è trattenuto dal rendere pubbliche **le cinque mosse della sua strategia** per uno sviluppo sostenibile del Paese. E nell'elencare le priorità, durante il primo consiglio dei ministri post-ferragostano, ha fatto sapere che **la gestione delle risorse idriche** c'è, ma è all'ultimo posto della sua strategia.

E' infatti il quinto ed ultimo punto che ha elencato. E non credo sia stato un caso. Se non altro per una questione di coerenze e coincidenze che fanno capo allo stesso governo che rappresenta.

**Entro dicembre 2012** il ministro punta ad adottare un Piano Nazionale per **la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Italia**, con l'indicazione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi, e la definizione degli indicatori necessari per l'applicazione delle tariffe agli usi delle acque.

Sempre **a dicembre scade la proroga** votata dal consiglio dei ministri, lo scorso marzo e quindi anche da Clini, **per l'emergenza arsenico e altri veleni che scivolano indisturbati in dosi dichiarate nocive nel resto del mondo nell'acqua dei rubinetti bevuta da milioni di italiani**. Un problema non di oggi, certo. Ma la sicurezza della potabilità dell'acqua dovrebbe essere quantomeno menzionata come priorità dal ministro per l'ambiente di un Paese messo **sotto accusa dall'Unione europea per l'alta concentrazione di arsenico riscontrata negli acquedotti dannosa per gli esseri umani**.

E **nel 2012 sono stati 112 i comuni che hanno ottenuto nuove deroghe per i parametri di qualità dell'acqua potabile**, concentrati nel Lazio e in Toscana. **Si tratta sempre di deroghe per arsenico, boro e fluoruri, presenti nell'acqua del rubinetto in concentrazioni superiori ai limiti di legge**. La questione delle deroghe - ricostruita da Cittadinanzattiva e Legambiente - è uno dei nodi da sciogliere

Seguici anche su:



Iscriviti

Submit

Welcome, Translate My Blog

Google Usbot rbuf

Select Language

Google Hbehf u lqpx f sf elczlHpphm

## CERCA NEL BLOG

### Post scelti a caso

Manovra. Azzeramento dei fondi per le persone con disabilità: un massacro sociale

La manovra economica continua a mietere vittime tra i più deboli e Vincenzo Gallo, padre di un ragazzo con disabilità, scrive a Dazebao parlando di "massacro sociale" fornendoci i dati ..

Manovra: Auser, colpite le donne, le famiglie, i disabili e gli anziani

Dura presa di posizione sulla Manovra e sull'operato del Governo da parte del Direttivo Nazionale di Auser, riunito a Roma il 13 settembre. "Il Governo, dopo tre anni di ritardo, ..

Morì investito in fabbrica, reato prescritto.

Il figlio dell'operaio scrive ai giornali: «Non c'è giustizia». MILANO - Suo padre, Antonio D' Amico, è una vittima del lavoro, morto nel 2002. Dopo un lungo iter giudiziario, il 22 ..

La manovra? "Un attacco senza precedenti ai disabili"

Il 10-11 settembre, a Roma, saranno presenti molte delegazioni di disabili. Intervista a Nadia D'arco e Michele Lastilla del coordinamento "Disabili in viola". Per la manifestazione Piazza pulita gestirete un capannello ..

Giornata Mondiale dell'Acqua - Water World Day 2012

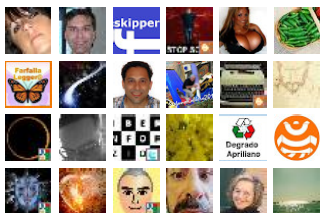
Cari Amici, oggi è la Giornata mondiale dell'acqua 2012. Il Water World Day è stato istituito dall'ONU già dal 1992 per sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sull'importanza della risorsa ..

### Lettori fissi

Unisciti a questo sito

dpolHpphrfGsf oelDpoof du

Nf n csj!): 2\*! Bmop!Q



Tf j!hj,, lvoln f n csp @Bddf ej

, 3!!!Dpot jhjbpt v!Hpphrf

quando si parla di acqua.

E un governo dovrebbe farsene carico.

**Dal 2003, primo anno di richiesta, al 2009 sono state 13 le regioni che hanno chiesto di elevare i parametri di pericolosità delle sostanze considerate a rischio per la salute: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto. Dopo 6 anni, Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri, che la Commissione europea ha accolto solo parzialmente.**

**Ogni deroga infatti dura tre anni** con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal ministero della salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. **Nel 2010 l'Europa ha concesso alcune deroghe respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 comuni** che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal limite stabilito di **10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro**, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti. Bene, il ministro per l'ambiente Clini, prima di lanciare un piano di investimenti, ha il dovere di occuparsi della qualità dell'acqua che scorre negli acquedotti e che noi tutti beviamo. Se non altro per dare un segnale di discontinuità ai precedenti governi messi sotto accusa per aver camuffato una questione allarmante per la salute pubblica truccando i livelli di inquinamento degli acquedotti. Se non altro per assecondare i suoi preziosi consiglieri, come **Paolo Messa, che sul Sole24ore** di ieri ribadiva **"l'ambiente è e sarà uno dei principali driver della crescita, in Italia e nel mondo"**. E, firmandosi con la qualifica di Consigliere del ministro dell'ambiente, si è sentito in dovere di avvertire che: "La partita, a ben vedere, non è appannaggio di ambientalisti o economisti, ma appartiene interamente alla sfera della polis, della nuova polis".

Peccato che nel frattempo, anche per quest'anno, **ci siamo dissetati con acqua all'arsenico grazie alla polis delle deroghe e pagato bollette salate**. Dunque, al 31 dicembre mancano circa 4 mesi, la nuova polis dell'acqua ci lascerà l'amaro in bocca dell'arsenico? Seguiteci e lo scopriremo insieme. Anche la polis idrica del governo Monti sarà oggetto di attenzione da parte di Maree, ci occuperemo dello stato delle acque, degli acquedotti e della loro gestione in attesa della nuova green-polis auspicata dal ministro Clini e il suo consigliere Messa.

Nel frattempo confidiamo nelle notizie che ci arrivano dalla comunità internazionale: **"La posta in gioco è alta e l'importanza della sicurezza alimentare e dell'acqua necessaria per produrre il cibo non deve essere sottovalutata"**. Il monito rassicurante ci arriva da Stoccolma ed è del professor Anders Jagerskog.

**Dal 26 al 31 Agosto 2012 ricercatori, professionisti ed esperti del settore scientifico, economico, della comunità politica e civile si sono dati appuntamento nella capitale della Svezia per la Stockholm World Water Week. Clini sarà stato informato?** Noi vi terremo aggiornati sulla sicurezza dell'acqua secondo il summit svedese e sull'arsenico di casa nostra.

Fonte <http://www.globalist.it/>

Per leggere l'articolo con i link:  
clicca qui

[Ojf ouf !Cbssjf sf !Î !bodi f !tv!Gbdf cppl !](#)

[Ojf ouf !Cbssjf sf !Î !bodi f !tv!Ux juf s!](#)

[Ojf ouf !Cbssjf sf !Î !bodi f !tv!Hpphrf.](#)

Tags: acqua, Acqua Potabile, veleni

**1 commento:**



PIEMONTE NEWS

Just another WordPress.com site

# Italia UN MILIONE DI CITTADINI NON HANNO ANCORA ACQUA POTABILE DI QUALITÀ, SICURA E CONFORME ALLA LEGGE di cittadini non hanno ancora acqua potabile di qualità, sicura conforme alla legge un milione di cittadini non hanno ancora acqua potabile di qualità, sicura conforme alla legge

SET 6

Pubblicato da [piemontenews](#)



Ad un anno dal referendum, che ha decretato l'acqua bene comune pubblica, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità non rispettati. Le deroghe concesse ad oggi (2012) in 112 Comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore. Da tempo è evidente come le deroghe siano sinonimo di impunità invece che una temporanea norma per ripristinare i limiti stabiliti dalla legge. Di fatto un milione di cittadini non hanno ancora acqua potabile di qualità, sicura conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri, selenio e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Ultimamente per i Comuni (28) che avevano

ricorso per l'arsenico la Codacons ha istituito una nuova azione giudiziaria risarcitoria

[http://www.termilcons.net/index.php?pagina=page\\_publicForm&idForm=109&css=1&access=ok](http://www.termilcons.net/index.php?pagina=page_publicForm&idForm=109&css=1&access=ok): ci si poteva rivolgere fino al 31 Agosto per il risarcimento di 1.500 euro e la riduzione della tariffa idrica applicata da ATO che distribuiscono ancora acqua avvelenata.

L'azione risarcitoria della Codacons si basa sulla sentenza del TAR LAZIO 664 del 20 Gennaio 2012 n. 664/2012 <http://www.leggioggi.it/allegati/tar-lazio-n-6642012-arsenico-nellacqua/> che condannò il Ministero dell'Ambiente e della Salute a risarcire di 100 euro riaprendo molte vie anche nell'ambito del disastro ambientale; citando difatti la clamorosa sentenza n.11059/09 a favore degli 85 ricorrenti cittadini di Seveso, in cui la Cassazione ammise: "Hanno diritto ad un risarcimento per "danno morale" i cittadini che sono "esposti al pericolo derivato da un disastro ambientale, per il patema d'animo sofferto e la preoccupazione sul proprio stato di salute".

Perciò la sentenza emessa dal TAR Lazio oltre che riaffermare che l'acqua fornita ai cittadini deve essere salubre e la tariffa legata proprio alla sua qualità, agisce anche contro le ATO che non hanno tenuto conto di questo dato nel determinare la tariffa. "Il TAR ha statuito che il "fatto illecito costituito dall'esposizione degli utenti del servizio idrico ad un fattore di rischio (l'arsenico disciolto in acqua oltre i limiti consentiti in deroga dall'Unione Europea), almeno in parte riconducibile, per entità e tempi di esposizione, alla violazione delle regole di buona amministrazione, determina un danno non patrimoniale complessivamente risarcibile, a titolo di danno biologico, morale ed esistenziale, per l'aumento di probabilità di contrarre gravi infermità in futuro e per lo stress psico-fisico e l'alterazione delle abitudini di vita personali e familiari conseguenti alla ritardata ed incompleta informazione del rischio sanitario".

Per le denunce di alcuni e la tenacia di altri (Comitati locali) in Italia si comincia solo dal 2010 ad avvisare la popolazione attraverso la stampa locale sull'inquinamento da ARSENICO. Nei comuni minerari dell'Elba e in provincia di Livorno, ancora in deroga per l'Arsenico, le Ordinanze dei Sindaci vietano l'uso dell'acqua sia per bere, sia per preparare alimenti ai bambini sotto i tre anni. Infatti non è vero che i 20 microgrammi/litro sono senza conseguenze pericolose. Gli ultimi studi USA parlano di pericolosità anche per pochi microgrammi/litro. Per un cancerogeno di I<sup>a</sup> classe IARC è difficile credere che vi sia un limite di tolleranza così scrivono gli Oncologi italiani, e l'OMS attualmente vuole statuire il limite zero per l'arsenico. Gli studi condotti in Bangladesh, dove a partire dagli anni '70 almeno 35 milioni di persone hanno bevuto acqua contaminata con piccolissime quantità di arsenico, definiscono come certa la "pericolosità per la salute umana derivante da un'esposizione prolungata all'arsenico presente nell'acqua potabile, anche in quantità piccolissime" (ricerca condotta su oltre 11.700 persone); secondo lo studio Heals (Health Effects of Arsenic Longitudinal Study) coordinato da Habibul Ahsan dell'Università di Chicago, ciò è stato sufficiente a provocare il 21% delle morti in eccesso per tutte le cause e il 24% di quelle attribuite a malattie croniche (in prevalenza, tumori al fegato, cistifellea e pelle e malattie cardiovascolari) (rapporto rivista scientifica The Lancet).

Nel dossier congiunto di Legambiente e Cittadinanzattiva (link piè pag.) si ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma.

"Il problema – spiega Giorgio Zampetti, resp. scientifico di Legambiente – è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001, inizialmente previsto come misura transitoria, è stato in realtà trasformato in un espediente per alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro. Per fermare questa cattiva abitudine è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione Europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe..

Antonio Gaudio, neo segretario generale di Cittadinanzattiva – "Anche il settore delle acque

potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua – "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche"

In Italia il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio).

Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione Europea.

Dopo 6 anni, le regioni Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria, non avendo ancora ripristinato i valori della qualità dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la Commissione Europea ne concesse alcune, ma rifiutò il rinnovo ai 128 Comuni che chiesero di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico dal valore stabilito di 10 microgrammi/litro a 30, 40 o 50 mg/lit. Altri municipi le hanno ottenute per valori più bassi nella doppia ondata di deroghe europee (ottobre 2010/marzo 2011). Una parte di questi provvedimenti è scaduta nel Dicembre 2011, Lombardia, Umbria e Campania insieme alle Province autonome Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua al di sotto dei limiti di legge. Nel frattempo sono scadute le deroghe in Sicilia per il vanadio nei Comuni etnei, in Toscana per l'arsenico 2 Comuni della provincia di Arezzo, 2 della provincia di Pisa e uno della provincia di Siena; per il boro sono: 3 Amm.azioni Comunali del livornese e una in provincia di Pisa. Inoltre, 10 Comuni in provincia di Livorno sono alle prese con valori eccessivi di entrambi i parametri e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente). Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

Dossier Toscana CittadinanzAttiva : <http://www.cittadinanzattiva.it/comunicati/consumatori/acqua/3811-acque-in-deroga-in-toscana.html>

Sulla questione Toscana sappiamo della NON naturalità della presenza dell'Arsenico nelle sorgenti, al contrario di quanto trasmesso da parte della Regione al Ministero della Salute falsamente per ottenere le deroghe. Per approfondire suggeriamo la lettura del libro di Roberto Barocci: "Arsenico e scellerati Progetti" lo potete scaricare a questo link <http://roberto.barocci.info/> Roberto Barocci, insegnante di Istituto Tecnico, impegnato da anni nel Forum Ambientalista Toscano, segue le vicende di inquinamento e della Geotermia di Enel, Eni nel Monte Amiata (Grosseto) trattate nei due libri (arsENico e Maremma avvelenata).

Approfondimenti Lazio CittadinanzAttiva <http://www.cittadinanzattiva.it/comunicati/consumatori/acqua/3810-acque-in-deroga-nel-lazio.html>

Nel Lazio le concentrazioni di arsenico sono di origine naturale, da ricondursi alla natura vulcanica di gran parte del territorio. I Comuni interessati alla deroga appartengono ad ATO1, ATO2, ATO4. Quelli appartenenti all'ATO2 e all'ATO4 hanno valori di arsenico contenuti e tempi compatibili con le deroghe per il rientro nei limiti di legge. La situazione più critica interessa le Amm. dell'ATO1-Viterbo. I sindaci sono in difetto ed inadempienti al ruolo di massima autorità sanitaria! Sul Lazio ritorneremo con altri approfondimenti quanto prima riusciremo ad integrare il materiale. Ai Dossier congiunti di Legambiente e CittadinanzAttiva manca però il capitolo principale su come ottenere le bonifiche dei siti inquinati da cause naturali o antropiche, cosa che difficilmente possiamo aspettarci.

Intanto, poichè l'emergenza Bonifiche aumenta di giorno in giorno e ci coinvolge tutti, potremmo scrivere un vademecum; va scritto insieme se non si vuole lasciare la salute delle persone in balia degli avvelenatori:

1. Come chiedere le BONIFICHE ai nostri Sindaci, massima autorità sanitaria
  2. FaQ – come superare le loro risposte tipo: “il mio ruolo è subordinato a quello dell’ASur di area” .  
– come superare il timore del ricatto nel richiederle
  3. Come indurre gli inquinatori ENI e ENEL, profittatori ed avvelenatori, a pagarle
  4. Come evitare quello che succede in Toscana: scarsa partecipazione dei Sindaci che ha prodotto il “nulla facendo”. Però a spese dell’utente, hanno inserito abbattitori di arsenico a valle della captazione e messo in funzione DISSALATORI dell’acqua di mare, dai costi di esercizio elevati, lungo la costa, dove piove normalmente 700/900 mm di pioggia all’anno!
- Tutti coloro che leggono sono invitati a collaborare e a segnalare progressi e insuccessi sul tema, per scrivere il succitato latetente capitolo  
Gruppo Qualità Acqua



## About piemontenews

*aderente al ms5 Biella al comitato dell'Acqua pubblica*

[Visualizza tutti i messaggi di piemontenews »](#)

Posted on settembre 6, 2012, in [attualità](#), [Uncategorized](#) and tagged [Acqua Pubblica](#), [Ambiente](#), [Attualità](#), [comitato dell'acqua](#), [Cronaca](#), [News](#), [Politica](#), [qualità dell'acqua](#), [Sanità](#). Bookmark the [permalink](#). [Lascia un commento](#).

### ○ **Lascia un commento**

○

[Blog su WordPress.com](#). Tema: [Mystique](#) by [digitalnature](#).

Donna in Affari Lavoro Imprenditoria Formazione Finanziamenti Adempimenti Donne e Società **Etica negli Affari**

Etica nella Finanza Imprenditoria

cerca...

Etica negli Affari - [Imprenditoria](#)

## Qualità dell'acqua potabile in Italia

Mi piace 0



Legambiente e Cittadinanzattiva hanno terminato l'inchiesta che ha portato alla creazione di un dossier dal significativo titolo "Acque in deroga". Infatti nel 2012 sono ben 112 i Comuni che hanno ottenuto nuove deroghe per tenere più bassi della norma i parametri della qualità dell'acqua

Un milione di cittadini italiani è quello coinvolto in questa spiacevole situazione nonostante già un anno fa sia stato vinto un referendum sull'acqua come bene comune. Oggi queste imprese e questi cittadini non hanno ancora acqua potabile sicura e conforme alla

Legge.

Borio, fluoruri e tanto arsenico: ecco i principali elementi dannosi che fuoriescono dai rubinetti delle case e delle aziende di questo milione di italiani residenti soprattutto nel Lazio, in Toscana e in Campania. Sono ben 90 infatti i Comuni del Lazio che hanno ottenuto una deroga alla Legge e pertanto possono permettersi di prendere ancora tempo prima di adeguarsi alla Legge, 21 quelli della Toscana e 1 il Comune della Campania.

Perché tutto questo ritardo nell'adeguarsi alla normativa? Risponde Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente: "il problema è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro. Per fermare questa cattiva abitudine è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione Europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente".

Il segretario generale di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudioso, aggiunge: "anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio. Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

Il dossier realizzato dalle due organizzazioni sulla base delle rilevazioni delle singole Regioni nonché dell'Unione Europea, che alleghiamo all'articolo, analizza tutte le deroghe chieste a partire dal 2003 e mette in evidenza come ogni deroga abbia una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione Europea ed è la negazione di questa terza deroga da parte della Commissione che ha scatenato le tensioni dei Comuni.

In Italia il "pasticcio delle deroghe" iniziò nel 2003, primo anno in cui ne venne fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le Regioni che hanno richiesto tale deroga: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto.

Queste 13 Regioni hanno presentato richiesta affinché potessero non allinearsi alla normativa sui parametri di qualità delle acque riguardo a ben 13 elementi dannosi: arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio.



Dopo ben 6 anni di deroghe ottenute, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto

[Rapporto tra banche e microimprese. La questione dei fallimenti](#)

### Rapporto tra banche e microimprese. La questione dei fallimenti

La crisi finanziaria attanaglia le microimprese e molte di esse in Italia chiudono i battenti. Servirebbe un aiuto da parte delle banche ma queste stringono sempre più i cordoni della borsa. In Italia negli ultimi tre anni ci sono stati 33mila fallimenti



La scarsa liquidità è il primo problema che lamentano le microimprese: il 70% di esse

non riesce a recuperare i crediti e il 50% ha difficili rapporti con le banche. E il numero di fallimenti aumenta vertiginosamente. Sono i dati rilevati dal Censis, incrociati con quelli della Banca d'Italia, a illustrare una situazione critica che sta mettendo in ginocchio il nostro Paese.

More...

#### [Autospurgo h24 06.451174](#)

Pulizia, Spurgo e Manutenzione Fognature Fosse Settiche Pozzetti  
[www.varmont-impianti.com](http://www.varmont-impianti.com)

#### [Depuratori per ARSENICO](#)

Confronta 5 Preventivi GRATUITI di 5 Aziende della tua zona!  
[www.Preventivi-Depurazione.it](http://www.Preventivi-Depurazione.it)

#### [H2O Boccioni d'acqua Roma](#)

boccioni acqua Roma acqua gassata frizzante  
[www.h2only.it](http://www.h2only.it)

#### [Arsenico Dal Rubinetto](#)

Ottieni Il Risarcimento Del Danno. Agisci Subito Con Il Codacons!  
[www.codacons.it](http://www.codacons.it)

Scegli Tut &gt;&gt;

#### ULTIMI ARTICOLI

**Assunzioni docenti e dirigenti scolastici e novità del Consiglio dei Ministri di fine agosto** Ago 27



Sono quattro i Decreti presidenziali approvati il 24 agosto dal Consiglio che coinvolgono il personale della scuola. Le assunzioni a tempo indeterminato dovranno essere effettuate entro il 31 agosto 2012. Mentre, dopo 13 anni, arriva - con bando previsto per il 24 settembre - un concorso per assumere a tempo indeterminato 11.892 docenti

**Accordo tra Ministero dell'Ambiente e Sindacati sulla crescita del "lavoro verde"** Ago 26



Per un cambiamento etico del





Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga in questo caso solo per arsenico, boro e fluoruri.

Nel 2010 la Commissione Europea ne ha concesse alcune respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 Comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore stabilito (10 microgrammi per litro) a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti.

Altri Comuni invece le hanno ottenute per valori più bassi (deroghe di ottobre 2010 e marzo 2011). Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e così Lombardia, Umbria, Campania e le Province autonome di Bolzano e Trento sono state costrette a completare gli interventi. Nel frattempo sono scadute anche le deroghe in Sicilia (per il

vanadio nei Comuni etnei), in Toscana (per i trialometani in 3 comuni) e nel Lazio (per vanadio in 14 Comune e trialometani in 2).

Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico e fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania (fluoruro).

### Lazio tra caro tariffe e bassa qualità

Nel Lazio vive la maggioranza dei cittadini coinvolta in questa politica del ritardo: si tratta di 800mila persone residenti in 90 Comuni laziali che ancora non ricevono acqua di rubinetto conforme ai limiti di Legge, considerando che la loro Regione è quella che ha ricevuto dall'Unione Europea più deroghe (attive ancora oggi ben 112 deroghe). In particolare, da questi rubinetti, scende acqua contenente arsenico e fluoruro superiori ai limiti di Legge. Avendo ottenuto deroghe per tanti anni, questi Comuni operano all'interno della legalità ma occorre considerare che una deroga rappresenta un permesso temporaneo per dar tempo di adeguarsi a chi si sta veramente operando per farlo ma tecnicamente non riesce a fare in tempo nonostante ogni sforzo. Quando la deroga inizia ad essere presentata e ripresentata anno dopo anno arrivando a contare quasi un decennio la faccenda si fa preoccupante ed è normale chiedersi se si sta facendo qualcosa veramente per abbassare i livelli di arsenico e di fluoruri nell'acqua potabile oppure si lascia la patata scottante alla prossima legislatura (come ormai siamo abituati).

Se il consumo delle acque minerali in bottiglia è così alto una ragione dunque c'è, ed è valida.

In particolare, nel Lazio sono in deroga: per l'arsenico 9 Comuni della provincia di Latina e 4 della provincia di Roma; per il fluoruro 6 Amministrazioni Comunali del viterbese. Inoltre, ben 54 Comuni del viterbese e 17 in provincia di Roma sono alle prese con valori eccessivi di entrambi i parametri.

Regione	Provincia	Comuni	Utenti interessati	parametro	valore	Scadenza deroga	Importo interventi azioni correttive
Lazio	Latina	9	283.642	arsenico	20 µg/l	31/12/12	≈ 63.748.841
	Roma	17	235.864	arsenico/fluoruro	20 µg/l arsenico 2,5 mg/l fluoruro		
	Roma	4		arsenico	20 µg/l		
	Viterbo	54	294.306	arsenico/fluoruro	20 µg/l arsenico 2,5 mg/l fluoruro		
	Viterbo	6	21.217	fluoruro	2,5 mg/l		
<b>Tot.</b>	<b>4</b>	<b>90</b>	<b>835.029</b>				

fonte: elaborazione Cittadinanzattiva-Legambiente su dati Regioni e Unione Europea, 2012

Rileviamo che in alcuni Comuni del viterbese si denunciano gravi ritardi nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti (Capranica, Carbognano, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Farnese, Ronciglione, Sutri, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, e in alcune frazioni di Viterbo) si sono registrati di recente valori di arsenico molto superiori ai 20 µg/l (che è il limite concesso temporaneamente dalla deroga), suscitando molte proteste da parte della cittadinanza. Va anche detto che le elevate concentrazioni di arsenico sono di origine naturale, da ricondursi alla natura vulcanica di gran parte del territorio laziale, anche se ciò non significa certo che facciano bene alla salute.

Il rientro nei limiti di legge è previsto per dicembre 2012, con la speranza che per quella data tutti questi Comuni facciano qualcosa per la salute dei propri cittadini. Dichiara Roberto Crea, segretario di Cittadinanzattiva Lazio: "per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da

sistema economico e industriale bisogna partire dal lavoro e al centro del protocollo d'intesa firmato ad agosto dal Ministro Clini e dai rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL, UIL e UGL ha come obiettivo la "crescita verde"

### Ultimi giorni per iscriversi alla partita di tennis da Guinness dei Primati



Si disputerà il primo settembre a partire dalle ore 9 di mattina, sui campi del Tennis Club Mestre: si attendono partecipanti da tutta Italia per arrivare al numero di 58 giocatori per battere il Guinness dei primati

### Veicoli elettrici. Gli incentivi per il 2013



Innovazione e miglioramento ambientale alla base dei modelli di progettazione di auto elettriche ed impianti per la loro ricarica, per un cambiamento etico delle mentalità in ambito di trasporto privato. Ma gli incentivi sono sufficienti?

### Piano giovani: la Liguria per il sostegno al lavoro giovanile



Stanziati dalla Regione 20,4 milioni di euro per i bandi che partiranno in autunno destinati ai giovani tra i 16 e i 34 anni di età. Il Piano investe in particolare sulle giovani donne

### Reti di impresa: etica, competitività e territorio



Sono più di trecento, e coinvolgono quasi duemila aziende, le esperienze di rete imprenditoriale operanti in Italia dopo il varo della legge che le ha autorizzate. Un nuovo modo di fare business, innovativo e vantaggioso per le piccole e medie imprese

### In vigore la nuova normativa sul RAEE. L'Italia dovrà conformarsi entro il 14 febbraio 2014



La Direttiva europea sui rifiuti elettrici ed elettronici è entrata in vigore a partire dal 13 agosto ed ha lo scopo di tutelare l'ambiente e usare in modo più efficiente le risorse, con il recupero delle materie prime e secondarie e la loro re immissione in commercio

### Regione Lazio: accordo per le imprese di trasporto locale



Usufruiranno dell'accordo raggiunto durante il ponte di ferragosto oltre 50 imprese che si occupano di trasporto pubblico locale nelle province laziali. L'accordo è sulla certificazione dei crediti maturati e che matureranno fino a tutto il 2013

### Nuovo Fondo per la realizzazione di strutture alberghiere in Liguria



Ammontano a 13 milioni di euro i fondi relativi al nuovo bando 2012, a valere sulla L.R. 1572008, le cui domande potranno essere presentate a partire dalla mezzanotte del 4 novembre 2012 e verranno accolte fino a esaurimento delle risorse

### Qualità dell'acqua potabile in Italia



Legambiente e Cittadinanzattiva hanno terminato l'inchiesta che ha



realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

D'altronde, come ha giustamente aggiunto Crea, "il nostro Paese deve avere il coraggio di affrontare i problemi per quelli che sono e trovare le capacità e le risorse per risolverli, senza ricorrere continuamente a sanatorie e deroghe. L'acqua è un bene primario e gli investimenti per proteggere o ripristinare la sua qualità e per ridurre drasticamente gli sprechi sono prioritari, anche per tutelare la salute dei cittadini e l'approvvigionamento idrico".

All.

 [Dossier-Acqua.pdf](#)

[< Prec.](#) [Succ. >](#)

portato alla creazione di un dossier dal significativo titolo "Acque in deroga". Infatti nel 2012 sono ben 112 i Comuni che hanno ottenuto nuove deroghe per tenere più bassi della norma i parametri della qualità dell'acqua

#### **Le tecnologie domestiche cambiano la vita delle donne**

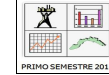
Ago  
**22**



Un'indagine del Censis divulgata questo mese di agosto dimostra come sia cambiato l'uso dello spazio domestico: vince la stanza multiuso, dove si vive, si lavora, ci si svaga

#### **Liguria: Osservatorio piccole imprese primo semestre 2012**

Ago  
**21**



I dati diramati dall'Osservatorio Congiunturale sull'Artigianato e la Piccola

Impresa in Liguria danno l'allarme sulla situazione di crisi nei settori delle costruzioni e nel manifatturiero

#### **Salone ABCD Orientamenti 2012**

Ago  
**21**



Alla Fiera Internazionale di Genova, dal 14 al 16 novembre, si terrà la IX edizione

del Salone Italiano dell'Educazione, dell'Orientamento e del Lavoro. Il più importante appuntamento italiano per il mondo della scuola, della formazione e del lavoro ad ingresso gratuito

#### **La mobilitazione dei precari della scuola**

Ago  
**20**



Dalle ferie non godute che - a prescindere dalla spending review - vanno pagate al diritto all'assunzione. Lotte e conquiste di queste giornate estive dei lavoratori del settore scolastico

#### **PAROLE PIÙ CERCATE**

**Agricoltura** **Artigianato** **Crisi Economica**  
**Economia Sostenibile** **Etica** **Fiere** **Fondi**  
**Fondi UE** **Formazione** **Friuli Venezia**  
**Giulia** **Innovazione E Tecnologia** **Italia**  
**Lavoro** **Lazio** **PMI** **Pari Opportunità**  
**Piemonte** **Rapporti** **Sicurezza** **Toscana** **UE**  
**Università** **Valle D Aosta** **Video** **Vino**



Come vorresti investire 40,000€ con solo 100€?



**Scopri la leva finanziaria**  
**Ricevi una guida in PDF**

Trading su Forex/CFDs con Leva Finanziaria comporta considerevoli rischi

#### **LAVORO**

Assunzioni docenti e dirigenti scolastici e novità del Consiglio dei Ministri di fine agosto

Accordo tra Ministero dell'Ambiente e Sindacati sulla crescita del "Lavoro Verde"

Piano giovani: la Liguria per il sostegno al lavoro giovanile

La mobilitazione dei precari della scuola

#### **FINANZIAMENTI**

Nuovo Fondo per la realizzazione di strutture alberghiere in Liguria

Toscana: bando per i giovani imprenditori nel commercio e nel turismo

Finanziamenti per l'innovazione delle strutture industriali

Fondo regionale del Lazio per il Cinema

Accordo tra Ministero e Regione Toscana sui finanziamenti per lo sviluppo tecnologico

#### **FORMAZIONE**

Salone ABCD Orientamenti 2012

Offerta formativa per bimbi dai 2 ai 3 anni come supporto alle madri lavoratrici

Master gratuito alla Bocconi per il rilancio turistico delle zone terremotate

Scuola estiva nazionale per insegnanti di scienze naturali

Favorire la sostenibilità ambientale: un bando studenti universitari under 30

#### **IMPRENDITORIA**

Reti di impresa: etica, competitività e territorio

Regione Lazio: accordo per le imprese di trasporto locale

Liguria: Osservatorio Piccole Imprese primo semestre 2012

Commercio estero e attività internazionali delle imprese

I diritti dei turisti nell'Unione Europea

*Donna in Affari è una testata giornalistica - Registrazione Tribunale di Roma nr. 198 del 22/4/2010*

*Direttore Responsabile - Daniela Molina*

*E' vietata la riproduzione, anche solo in parte, di contenuti e grafica.*

*Copyright 2010 - 2011 - Ass. Flidon P.iva: 10802341007*

Le ultime 10: Zeman esonerato. Ma è il figlio

Previsioni Meteo

globalist syndication

[ About | Contatti | Login ]

cerca nel sito

Cerca

World News Politics Economy Intelligence Media Green Culture Life Sport



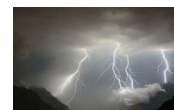
L'influenza di quest'anno sarà più aggressiva



E' stato il Figlio



A Torino la tre giorni del tatuaggio



Maltempo: altri due giorni di pioggia e temporali

Life

## Acqua, un buon bicchiere di arsenico e altri veleni

L'Italia è sotto accusa dall'Ue per l'alta concentrazione di veleni riscontrata negli acquedotti. [Sabrina Deligia]

8

Mi piace 269

Sabrina Deligia

sabato 25 agosto 2012 15:41

f Condividi

ciro.globalist.it

Commenta

Tweet 6

### QUAL È LA PERLA DELLA SECONDA DI CAMPIONATO?

La lezione di calcio di Zeman a Stramaccioni 40,5% ☐Giovenco che torna goleador 12,7% ☐Klose l'eterno che fa doppietta 24,1% ☐I tre gol al veleno di Pazzini 6,3% ☐Il Napoli che vince sulla sabbia 10,8% ☐Il Cagliari che gioca a porte chiuse 5,7% ☐

[Risultati]

Vota



### Argomenti simili



In Scozia la più grande centrale eolica del mondo

Florida: spiagge 22 balene, 5 in vita

Il clima si riscalda, vongole a rischio

Rifiuti elettronici: si cambia

Formula E, campionato di bolidi ecologici

Riciclare fa bene anche all'economia

I ghiacci al minimo nell'Artico. Record negativo

Per crescere l'Italia deve parlare di green economy

Secondo blitz di Greenpeace contro piattaforma Gazprom

Detroit dall'auto alla bicicletta

### Articoli simili

27/07/2012 15:30:54  
Acqua: in Italia 112 comuni 'fuorilegge'23/03/2012 11:33:38  
L'oro blu è un diritto: risparmiamo l'acqua

Corrado Clini, ministro dell'ambiente del governo Monti, in questa fine settimana a 40 gradi non si è trattenuto dal rendere pubbliche le cinque mosse della sua strategia per uno sviluppo sostenibile del Paese. E nell'elencare le priorità, durante il primo consiglio dei ministri post-ferragostano, ha fatto sapere che la gestione delle risorse idriche c'è, ma è all'ultimo posto della sua strategia.

E' infatti il quinto ed ultimo punto che ha elencato. E non credo sia stato un caso. Se non altro per una questione di coerenza e coincidenze che fanno capo allo stesso governo che rappresenta. Entro dicembre 2012 il ministro punta ad adottare un Piano Nazionale per la Gestione Integrata delle Risorse Idriche in Italia, con l'indicazione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi, e la definizione degli indicatori necessari per l'applicazione delle tariffe agli usi delle acque.

Sempre a dicembre scade la proroga votata dal consiglio dei ministri, lo scorso marzo e quindi anche da Clini, per l'emergenza arsenico e altri veleni che scivolano indisturbati in dosi dichiarate nocive nel resto del mondo nell'acqua dei rubinetti bevuta da milioni di italiani. Un problema non di oggi, certo. Ma la sicurezza della



#### Più lette

[del giorno](#)[della settimana](#)[del mese](#)

1. [In Colorado una pizza in onore di Obama](#)

2. [Le ragioni di Bruce Willis contro Apple](#)

3. [Il Tgr Rai al servizio di Gigginò 'a purpetta](#)

4. [Martini diventa un incubo per il Vaticano](#)

5. [El Shaarawy: cucco su Facebook](#)

6. [Errani-Vinci: derby ai quarti degli Us Open](#)

7. [Salerno, barzellette contro le donne sulle bustine di zucchero](#)

8. [Miss Italia del miracolo guarisce l'ammalata Rai](#)

9. [Addio a Clarke Duncan, il gigante del Miglio Verde](#)

10. [Turchia, uccide e taglia la testa al suo violentatore](#)

#### Accedi

Devi accedere a Facebook per vedere i consigli dei tuoi amici



**La rabbia del Vaticano contro il cardinale Martini**

15 persone recommended questo elemento.



**Villaggio: le paralimpiadi fanno tristezza e non si dovrebbero fare**

13 persone recommended questo elemento.



**200 orgasmi in trentasei ore: la malattia di un'infermiera inglese**

2 persone recommended questo elemento.



**Tornano i No Dal Molin: blitz a Base Pluto**

10 persone recommended questo elemento.

Connetti

potabilità dell'acqua dovrebbe essere quantomeno menzionata come priorità dal ministro per l'ambiente di un Paese messo sotto accusa dall'Unione europea per l'alta concentrazione di arsenico riscontrata negli acquedotti dannosa per gli esseri umani.

E nel 2012 sono stati 112 i comuni che hanno ottenuto nuove deroghe per i parametri di qualità dell'acqua potabile, concentrati nel Lazio e in Toscana. Si tratta sempre di deroghe per arsenico, boro e fluoruri, presenti nell'acqua del rubinetto in concentrazioni superiori ai limiti di legge. La questione delle deroghe - ricostruita da Cittadinanzattiva e Legambiente - è uno dei nodi da sciogliere quando si parla di acqua.

E un governo dovrebbe farsene carico.

Dal 2003, primo anno di richiesta, al 2009 sono state 13 le regioni che hanno chiesto di elevare i parametri di pericolosità delle sostanze considerate a rischio per la salute: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto. Dopo 6 anni, Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri, che la Commissione europea ha accolto solo parzialmente.

Ogni deroga infatti dura tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal ministero della salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. Nel 2010 l'Europa ha concesso alcune deroghe respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal limite stabilito di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti. Bene, il ministro per l'ambiente Clini, prima di lanciare un piano di investimenti, ha il dovere di occuparsi della qualità dell'acqua che scorre negli acquedotti e che noi tutti beviamo. Se non altro per dare un segnale di discontinuità ai precedenti governi messi sotto accusa per aver camuffato una questione allarmante per la salute pubblica truccando i livelli di inquinamento degli acquedotti. Se non altro per assecondare i suoi preziosi consiglieri, come Paolo Messa, che sul Sole24ore di ieri ribadiva "l'ambiente è e sarà uno dei principali driver della crescita, in Italia e nel mondo". E, firmandosi con la qualifica di Consigliere del ministro dell'ambiente, si è sentito in dovere di avvertire che: "La partita, a ben vedere, non è appannaggio di ambientalisti o economisti, ma appartiene interamente alla sfera della polis, della nuova polis".

Peccato che nel frattempo, anche per quest'anno, ci siamo dissetati con acqua all'arsenico grazie alla polis delle deroghe e pagato bollette salate. Dunque, al 31 dicembre mancano circa 4 mesi, la nuova polis dell'acqua ci lascerà l'amaro in bocca dell'arsenico? Seguiteci e lo scopriremo insieme. Anche la polis idrica del governo Monti sarà oggetto di attenzione da parte di Maree, ci occuperemo dello stato delle acque, degli acquedotti e della loro gestione in attesa della nuova green-polis auspicata dal ministro Clini e il suo consigliere Messa.

Nel frattempo confidiamo nelle notizie che ci arrivano dalla comunità internazionale: "La posta in gioco è alta e l'importanza della sicurezza alimentare e dell'acqua necessaria per produrre il cibo non deve essere sottovalutata". Il monito rassicurante ci arriva da Stoccolma ed è del professor Anders Jagerskog.

Dal 26 al 31 Agosto 2012 ricercatori, professionisti ed esperti del settore scientifico, economico, della comunità politica e civile si sono dati appuntamento nella capitale della Svezia per la Stockholm World Water Week. Clini sarà stato informato? Noi vi terremo aggiornati sulla sicurezza dell'acqua secondo il summit svedese e sull'arsenico di casa nostra.

Per leggere l'articolo con i link:



fai.informazione.it

Utente  Password   
☐ ricordami

	INFORMAZIONE.IT	COMUNICATI STAMPA	FAI INFORMAZIONE	MIA INFORMAZIONE	INFORMAZIONE TV	INFORMAZIONE CHAT
TUTTE LE SEZIONI	POLITICA	CRONACA	ESTERI	ECONOMIA	SPETTACOLO...	SCIENZA...
SMARTPHONE	SOCIAL NETWORK		TABLET		VIDEOGIOCHI	

Cerca

[Inserisci Notizia](#) [Nuovo Utente](#) [Dimenticata la Password?](#) [Statistiche](#) [Strumenti](#) [Tag Cloud](#) [Timeline](#)

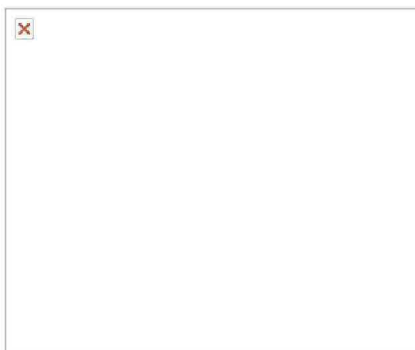
mercoledì 22 agosto 2012 - 9.05

## Acqua potabile, ma con qualche eccezione

12

Voti

[VOTA!](#)



Segui Fai Informazione su



Il Blog di Fai Informazione  
ovvero

la versione di Ernesto



**22/08/2012 - 7.57 AMBIENTE** - Quasi un milione di italiani ricevono un'acqua potabile non sicura e di scarsa qualità. Dai rubinetti delle loro case esce un'acqua con tracce di arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti stabiliti dalla legge. La denuncia arriva dal dossier di Legambiente e [Cittadinanzattiva](#) "Acque in deroga" che traccia la mappa delle località fuorilegge, ricostruendo la questione delle deroghe dal 2003 a oggi. Attualmente i comuni interessati da deroghe sono 112, concentrati in tre regioni (Lazio, Toscana e Campania). Fino a qualche anno erano molte di più: tra il 2003 e il 2009, infatti, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto [...]

[Tweet](#)

Inserita da [O: oggiscienza](#) - Sezione: Scienza e Tecnologia - fonte: <http://oggiscienza.wordpress.com>

[Segnala se offensiva](#)

### Altri articoli di possibile interesse:

**Un milione di italiani senza acqua potabile di qualità** - Circa un milione di italiani nel 2012 non hanno avuto acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge. Nell'acqua di rubinetto infatti sono presenti alcune sostanze come boro, fluoruri e in particolare arsenico in concentrazioni superiori ai [...]. Redazione InformaSalus.it ... Il presente articolo è originariamente pubblicato su <http://www.informasalus.it/it/articoli/milione-italiani-acqua.php> ([informasalus](#))

**Roncadelle, ordinanza del sindaco: vietato lavare l'auto e innaffiare gli orti con l'acqua potabile** - Niente acqua potabile per innaffiare gli orti, riempire le piscine o lavare l'auto. E multe fino a 500 euro per i trasgressori. E' quanto ha stabilito, con un'ordinanza, il sindaco di Roncadelle Michele Orlando. La decisione - in vigore fino al 15 settembre, salvo revoche - è giustificata con la volontà di evitare che si verifichino problemi di distribuzione dell'acqua a causa di carenze dell'acquedotto, anche a causa del maggior consumo da parte dei privati nel mese di agosto. ([bsnewsit](#))

**Avviso: Chiusura dell'acqua per scarsa erogazione di acqua potabile proveniente dalle sorgenti...** - Si avvisano i cittadini residenti nelle seguenti vie: Via Regina Elena, Piazza Municipio, Via Michele Bianchi, Via Gioacchino da Fiore, Via Isonzo, Via Vittorio Emanuele, e tutti coloro che vivono nella zona alta del paese, (dal monumento dei caduti a salire in direzione case popolare e direzione cimitero): che a causa della scarsa affluenza di acqua potabile proveniente dalle sorgenti comunali, si rende necessario sospendere l'erogazione della stessa nelle suddette vie, dalle ore 22.00 alle ore 7.00 dei giorni: 07,08,09,10 e 11 Agosto, affinché le vasche dell'acquedotto comunale possano raggiungere il livello necessario. Nel frattempo si chiede a tutta la cittadinanza di evitare inutili sprechi di acqua spesso utilizzata per annaffiare orti e giardini, in considerazione del fatto che la stessa è un bene comune e indispensabile. Gli uffici comunali riceveranno eventuali segnalazioni inerenti l'utilizzo improprio dell'acqua, riservandosi di effettuare i dovuti controlli a carattere...([eddie84](#))

**Emergenza idrica, acqua erogata a turno nei Comuni** - L'abbassamento delle falde comporta una diminuzione della portata. Il Ruzzo spa invita i sindaci ad emanare ordinanze che impongano l'uso dell'acqua "solo ed esclusivamente per uso igienico e potabile, evitando pertanto l'uso indiscriminato per altri scopi" ([sa/80x](#))



[Home page](#) > [Attualità](#) > [Salute](#) > **Acqua potabile, ma con qualche eccezione**  
di [Oggiscienza \(sito\)](#)

venerdì 10 agosto 2012 - [1 commento](#)

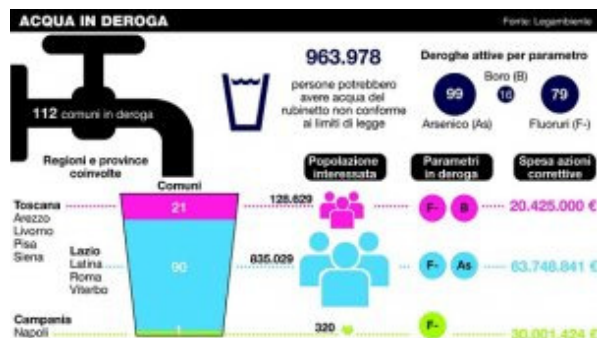
Mi piace

0

Tweet

2

## Acqua potabile, ma con qualche eccezione



Quasi un milione di italiani ricevono un'acqua potabile non sicura e di scarsa qualità. Dai rubinetti delle loro case esce acqua con tracce di arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti stabiliti dalla legge.

La denuncia arriva dal dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva "[Acque in deroga](#)" che traccia la mappa delle località fuorilegge, ricostruendo la questione delle deroghe dal 2003 a oggi.

**Attualmente i comuni interessati da deroghe sono 112**, concentrati in tre regioni (Lazio, Toscana e Campania). Fino a qualche anno erano molte di più: tra il 2003 e il 2009, infatti, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto hanno richiesto le deroghe, triennali e rinnovabili due volte, concesse dal Ministero della Salute e, nel secondo rinnovo, dalla Commissione europea. **Entro la fine del 2012 i comuni dovranno comunque mettersi in regola.**

Gli interventi e i fondi necessari per ripristinare la qualità delle acque sono stati pianificati, ma in alcune realtà territoriali i lavori procedono a rilento. Del resto, come denuncia **Giorgio Zampetti**, responsabile scientifico di Legambiente "**lo strumento della deroga**", inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari **si è trasformato in un espediente** per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro". La Commissione europea però nel 2010 ha bocciato la concessione del terzo triennio in deroga.

Laura Pulici

[Casa originale di questo articolo](#)

**Ti potrebbero interessare anche**

**Avviso pubblico: acqua del rubinetto, trialometani ed altro. Quando la tua salut...**

**Rottamiamo il politico! Il rinnovo della classe politica fra statuti, deroghe e ...**

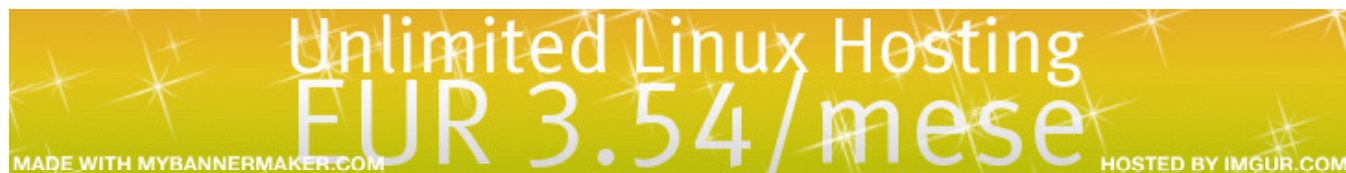
**Un ex questore esperto di "terrorismo" a capo della Protezione Civile**



**AgoraVox Italia** su Facebook

Mi piace

17,957

- 
- [News pubblicate](#)
  - [News in arrivo](#)
  - [Invia una nuova news](#)
  - [Gruppi](#)
  - [World](#)
  - [News](#)
  - [Ultim'ora](#)
  - [Cronaca](#)
  - [Politica](#)
  - [Blog](#)
  - [Gossip](#)
  - [Lifestyle](#)
  - [Cucina](#)
  - [Internet](#)
  - [Motori](#)
  - [Viaggi](#)
  - [Salute](#)
  - [Tecnologia](#)
  - [Arte Cultura](#)
  - [Sport](#)
  - [Altro](#)




[+ 1](#)

## ACQUA ALL' ARSENICO ANCORA IN 112 COMUNI ITALIANI

Scritto da [Maniak \(#221\)](#) 21 giorni fa (<http://feedproxy.google.com>)

### NON SEMPRE L' ACQUA DEL RUBINETTO IN ITALIA E' SICURA

Forbidden  
request

**websnapp 2.0**

Borio, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge, rischiano di danneggiare seriamente la salute dei cittadini. Ed è colpa delle inadempienze, delle omissioni, dei ritardi sugli acquedotti, ma soprattutto delle deroghe. Questa la denuncia del dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, che ricostruisce proprio la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto

sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere. Scopriamo, così, che nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) che non hanno acqua potabile di qualità e conforme alla legge, perché sono ancora in vigore nuove deroghe che c

ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge."Il problema – spiega

**proponi il tuo sito!!**

scientifico di Legambiente – è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro”.

## IL DOSSIER SI APRE CON L' ANALISI DELLE DEROGHE CHIESTE DAL 2003 AL 2010

Il dossier si apre con l' analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. In Italia il “pasticcio delle deroghe” è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio). Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell' acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la Commissione Europea ne ha concesse alcune, respingendone altre. Una parte dei provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia, Umbria e Campania, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell' acqua al di sotto dei limiti di legge. Nel frattempo, però, sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei Comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente). Ad oggi, quindi, rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro. “Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un' operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell' acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza”, ha concluso Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva.

scritto da : Roberta Ragni

fonte : <http://www.greenme.it/informarsi/ambiente>

## DIVENTA FAN SU FACEBOOK

```
function blink_one() {
document.getElementById('blink').style.visibility='visible';
setTimeout('blink_two()',1000);
}
function blink_two() {
document.getElementById('blink').style.visibility='hidden';
setTimeout('blink_one()',1000);
}
blink_one();
```

[Discussione](#) | [Vota -](#) | [Condividi](#) [Add To](#)  
[Salute](#) | [acqua allarsenico comuni italiani Tutto](#)

0

Tweet 0

[Condividi](#)

Mi piace

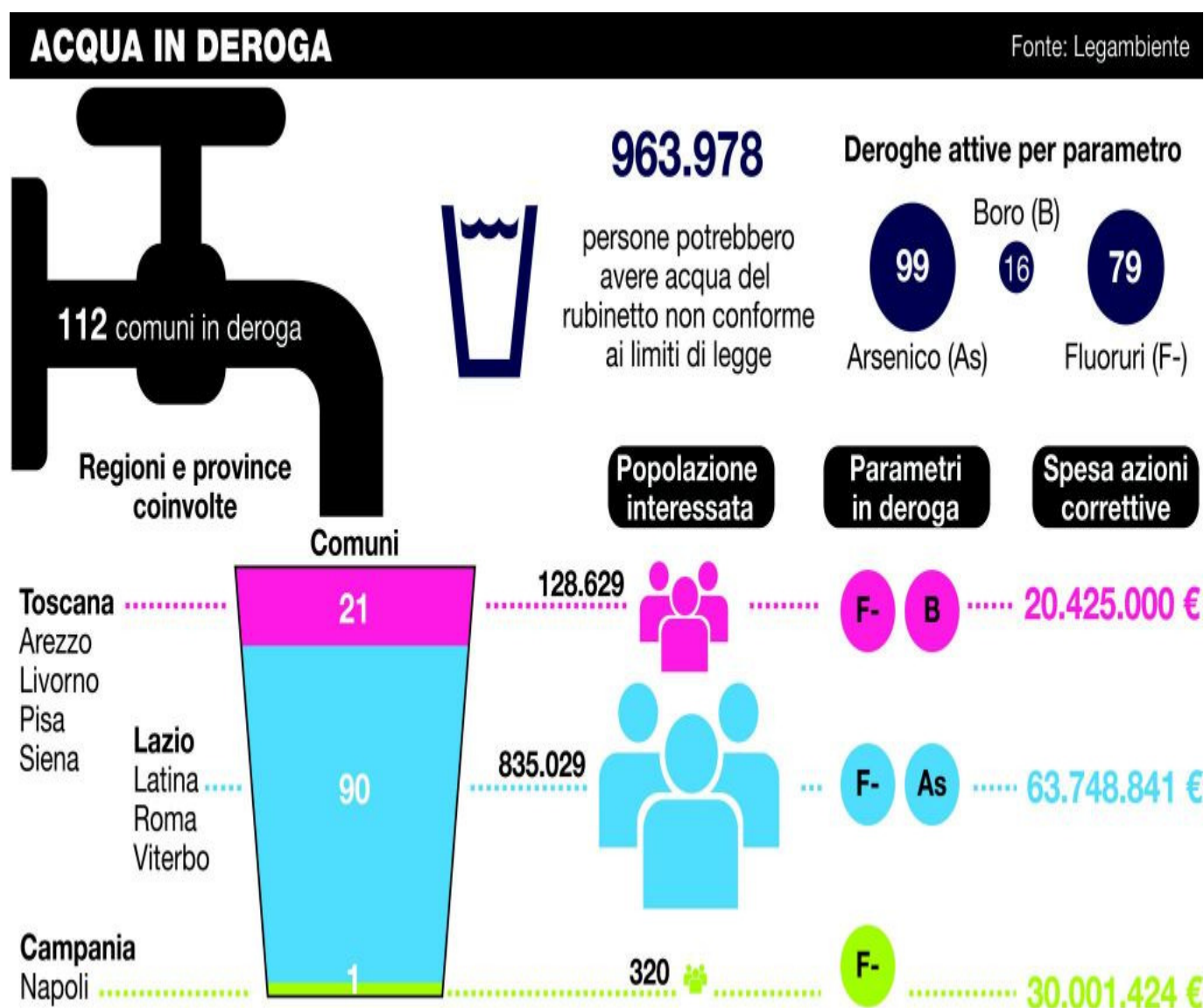
## Chi ha votato questa news

proponi il tuo sito!!

# Oggi Scienza

## Acqua potabile, ma con qualche eccezione

Pubblicato da Laura Pulici su 2 agosto 2012



AMBIENTE – Quasi un milione di italiani ricevono un'acqua potabile non sicura e di scarsa qualità. Dai rubinetti delle loro case esce acqua con tracce di arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti stabiliti dalla legge. La denuncia arriva dal dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva "Acque in deroga" che traccia la mappa delle località fuorilegge, ricostruendo la questione delle deroghe dal 2003 a oggi.

Attualmente i comuni interessati da deroghe sono 112, concentrati in tre regioni (Lazio, Toscana e Campania). Fino a qualche anno erano molte di più: tra il 2003 e il 2009, infatti, Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto



hanno richiesto le deroghe, triennali e rinnovabili due volte, concesse dal ministero della Salute e, nel secondo rinnovo, dalla Commissione europea.

Entro la fine del 2012 i comuni dovranno comunque mettersi in regola. Gli interventi e i fondi necessari per ripristinare la qualità delle acque sono stati pianificati, ma in alcune realtà territoriali i lavori procedono a rilento. Del resto, come denuncia Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente “lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari si è trasformato in un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro”. La Commissione europea però nel 2010 ha bocciato la concessione del terzo triennio in deroga.

Questo post è stato pubblicato il 2 agosto 2012 a 15:07 ed è archiviato in [AMBIENTE](#), [CRONACA](#). Contrassegnato da tag: [acqua potabile](#), [arsenico](#), [deroga](#), [fluoruri](#), [Legambiente](#). Puoi seguire tutte le risposte a questo articolo attraverso il [RSS 2.0 feed](#). Puoi [lascia una risposta](#), oppure [trackback](#) dal tuo sito.

« [Un ruolo per le aree visive nei disturbi da panico](#)  
[Lo yogurt del prof. Ruggiero, cont.](#) »

Blog su [WordPress.com](#). | Tema: [Personalizzato Andreas09](#) by [Andreas Viklund](#).



- [Home](#)
- [Ambiente](#)
- [Animalismo](#)
- [Energie Rinnovabili](#)
- [Eventi](#)
- [Lavoro e Leggi](#)
- [Mondo Biologico](#)
- [Mondo Equosolidale](#)
- [Notizie](#)

[Blog](#) > [Ambiente](#) > [Inquinamento](#) > [Acqua](#) > Acqua inquinata in molti comuni italiani

## Acqua inquinata in molti comuni italiani



**In più di cento comuni italiani si rilevano livelli troppo alti di arsenico, boro e floruro nelle acque dei rubinetti.**

E' la denuncia di *Legambiente* e di *Cittadinanzattiva*.

Gli amministratori comunali dei paesi interessati “prendono tempo” approfittando delle deroghe concesse e non migliorano la qualità dell'acqua.

Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente dichiara: “*Il problema è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi*

0

Share

[Share](#)

*necessari, è stato adottato con leggerezza”.*



Ma quali sono i paesi coinvolti? 90 comuni nel Lazio, 21 in Toscana ed uno solo in Campania. Entro la fine del 2012 dovranno mettersi in regola.

**L'acqua è un diritto di ogni cittadino e deve essere pulita e non superare le soglie guida fissate dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).**

Se vengono riscontrati limiti fuori norma i comuni devono agire nell'immediato. E' infatti constatato che l'assunzione costante di metalli come l'arsenico non è bene per la salute umana.

Continuiamo a bere dai nostri acquedotti poichè i controlli come vedete ci sono e sono anche rigorosi e costanti ma se verifichiamo dei limiti fuori norma pronunciamo il nostro dissenso ai nostri comuni.

Fonte: <http://www.aamterranuova.it/Alimentazione-naturale/Un-milione-di-italiani-beve-acqua-inquinata>



[Share](#)

 [Tweet This Post](#)

Mi piace

Piace a 2.228 persone.

[\*Dott.ssa Elena Bernabè\*](#)

## Leggi Anche

- No Related Post



martedì 04 settembre 2012, ore 18:04 [Facebook](#) | [Twitter](#) | [Rss](#) Cerca Cerca

- [Home](#)
- [Italia](#)
- [Politica](#)
- [Mondo](#)
- [Consumi](#)
- [Cultura](#)
- [Economia](#)
- [Internet](#)
- [Televisioni](#)
- [Tech](#)
- [Sport](#)
- [Video](#)

### **Depuratori Acqua**

Ottieni 5 Preventivi Gratuiti. da Aziende di depuratori acqua

[Preventivi-Depurazione.it](#)

Scegli Tu! ▶

# Acque in deroga: cosa scorre nel nostro rubinetto?

Di [alessandra modica](#) • 01 ago, 2012 • Categoria: [Italia](#)

**Un dossier di Legambiente racconta le deroghe alle normative sulla qualità dell'acqua concesse dal 2003 al 2010 ad alcuni Comuni italiani. L'acqua che scorre nei nostri rubinetti non è ancora così buona come dovrebbe.**

Tweet 0

Like 0

0

Share



Si era già parlato di acqua contaminata dall'arsenico (usato in pesticidi, vermicidi ed erbicidi e dannoso per la salute dell'uomo nel lungo periodo) nel 2010, quando alcuni comuni del Lazio avevano rilevato nei propri acquedotti dei valori di questo semimetallo superiori a quelli consentiti dalla normativa europea.



All'epoca la **Regione Lazio** aveva chiesto aiuto al governo per imporre la chiusura dei rubinetti e dichiarare lo stato di emergenza, mentre i consumatori lanciarono una class action a difesa dei comuni coinvolti (il **Tar del Lazio** nel gennaio 2012 ha condannato per questo i ministeri dell'Ambiente e della Salute a risarcire i cittadini di Lazio, Toscana, Trentino Alto Adige, Lombardia e Umbria di 200 mila euro in totale).

A due anni da quel fatto e a un anno dal **referendum** che ha confermato che l'**acqua è un bene comune**, e nonostante le diverse campagne per incrementare l'utilizzo dell'**acqua del rubinetto**, la questione sulla qualità dell'acqua non è ancora risolta.

Il dossier '**Acque in deroga**', presentato giovedì da **Legambiente** rivela una situazione ancora preoccupante. In Italia sono ancora 112 i Comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge, e che per questo hanno avuto delle deroghe rispetto a quanto stabilito dalla legge. Boro, fluoruri e arsenico sono le sostanze più presenti nella nostra acqua.

“Il problema è che in Italia- spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente- lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro”.

Solo la bocciatura della Commissione europea “ha fermato questa cattiva abitudine. Chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga- prosegue Zampetti- la Commissione ha inaspettatamente fermato il processo, innescando un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente”.

Tagged as: **acqua**, **acqua in deroga**, **arsenico**, **legambiente**, **veleno**

Tweet 0

Like 0

0

Share

## Articoli correlati

- **Un milione di avvelenati**
- **L'acqua è la vera emergenza**
- **Come si aggira il voto di un referendum**
- **Quando l'acqua è “trendy”**
- **Rapporto ecomafie: 16,6 mld il fatturato del 2011**
- **L'acqua vista dallo spazio**
- **“Ad petendam pluviam” i riti della pioggia**

# Giornalettismo

## Il veleno che scorre dal rubinetto di casa

31/07/2012 - In Italia un milione di persone beve e utilizza acqua inquinata da arsenico, boro e fluoro. Sono 112 i Comuni e tre le Regioni interessate. Le norme di legge vengono bypassate a colpi di deroghe



Mi piace 19

Tweet 7

2

di **Dario Ferri**

Annunci Google

**WindBusiness Ricaricabile**

Scegli One Mobile S o XS senza tassa di concessione governativa  
[www.Wind.it/Business](http://www.Wind.it/Business)

Il caso dell'acqua all'arsenico, in Italia, **scoppia** nel 2010, quando decine di comuni del Lazio rilevano nei propri acquedotti valori del semimetallo compresi tra i 20 e i 50 microgrammi per litro, ben oltre i 10 consentiti dalla normativa europea, sufficienti per far scattare l'allarme. L'arsenico e i suoi composti sono veleni particolarmente potenti. Ed assumerne anche una percentuale irrisoria nel lungo periodo nell'uomo può causare gravi rischi per la salute.



# Giornalettismo

## Il veleno che scorre dal rubinetto di casa

31/07/2012 - In Italia un milione di persone beve e utilizza acqua inquinata da arsenico, boro e fluoro. Sono 112 i Comuni e tre le Regioni interessate. Le norme di legge vengono bypassate a colpi di deroghe



Mi piace

1

Tweet

7

2

di **Dario Ferri**

Annunci Google

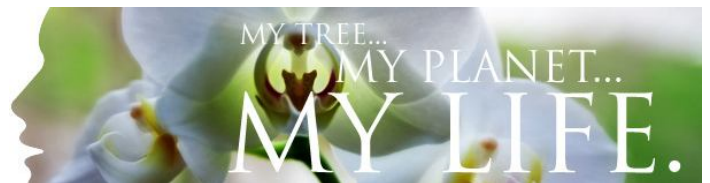
**Prof. Bruno Dallapiccola**

Consulenze Genetiche Artemisia Analysis Tel 06 55185

[www.artemisialab.it](http://www.artemisialab.it)

**112 COMUNI BEVONO 'VELENO'** – Secondo quanto denuncia un dossier di Legambiente e Cittadinanzaattiva reso pubblico negli ultimi giorni, ricevono ancora acqua di scarsa qualità o non sicura ben 112 comuni della penisola, 90 situati nel Lazio, 21 in Toscana ed uno in Campania. “Il problema – ha spiegato Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente – è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come una misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza”, trasformandosi in “un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro”.




[AMBIENTE](#)
[NEWS](#)
[RIFIUTI](#)
[RICICLO](#)
[INQUINAMENTO](#)
[ACQUA](#)
[LEGGI NORME](#)
[FIERE EVENTI](#)


ECOSEVEN

## ACQUA

### ACQUA ALL'ARSENICO. PIU' DI 100 COMUNI SONO ANCORA FUORILEGGE

Mi piace

10

Tweet

1

0



**Arsenico, boro e fluoruri** oltre i limiti di legge nell'acqua che sgorga dai rubinetti di un milione di italiani: l'acqua potabile fornita nelle loro abitazioni è di scarsa qualità e non sicura. A lanciare l'allarme è un dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva 'Acque in deroga', secondo cui le famiglie dei 112 i comuni italiani interessati da deroghe, ovvero da leggi speciali che consentono di tenere aperti gli acquedotti anche se ricchi di sostanze fuorilegge, bevono ancora acqua pericolosa.

Il dossier '**Acque in deroga**' traccia la mappa delle località 'fuorilegge' e ricostruisce la questione delle deroghe negli ultimi nove anni. Dal 2003 al 2009, 13 regioni hanno richiesto le deroghe, ma attualmente a superare i valori massimi consentiti sono soltanto il Lazio con 90 comuni coinvolti, la Toscana con 21 e la Campania con uno. In totale sono quindi 112 Amministrazioni, che dovranno mettersi in regola entro la fine del 2012 come previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001. 'Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - e' che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, e' stato adottato con leggerezza'. In pratica, sostiene Zampetti, la deroga si e' trasformata in 'un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro'.

L'**acqua all'arsenico** torna quindi a fare paura. L'allarme sulla velenosa **acqua** era stato rievocato qualche mese fa, quando una sentenza storica aveva condannato il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Salute a risarcire i cittadini. La situazione, promettevano, sarebbe cambiata al più presto e le autorità avrebbero svolto i lavori quanto prima. Ma in 112 comuni la situazione sembra essere solo peggiorata.

(GC)

Mi piace

10

Tweet

1

0

31.07.2012

da [Ecoseven Saper Vivere](#)


Stai pubblicando come Mariano Votta (Modifica)

**Commenta**☒ [Pubblica su Facebook](#)**Davide Rinaldi** · Università "G. D'Annunzio" Chieti, Psicologia

Quali sono i comuni???

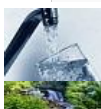
Rispondi · Mi piace · Segui il Post · 18 secondi fa

Plug-in sociale di Facebook

Articoli correlati

News più lette

Articoli più recenti


**ACQUA POTABILE. SE SIAMO INFORMATI NESSUNO PUO' DARCELA A BERE**  
 Acqua

**L'ACQUA DIVENTA POTABILE GRAZIE ALL'ALBERO DEI MIRACOLI**





31.07.2012 14:44 CEST

## Livelli record di arsenico nell'acqua

Valentina Beli

Tracce di arsenico ben al di sopra della soglia consentita dalla legge inquinano l'acqua che tutti i giorni scorre dai nostri rubinetti.

L'allarme risale al 2003, ma in questi anni i comuni avrebbero dovuto mettersi a norma effettuando tutto il possibile per riportare i livelli nei limiti consentiti e garantire la salute dei cittadini. Invece, alla richiesta di deroga per portare i livelli a norma non sono seguite le operazioni di depurazione dell'acqua.

Sono 112 i comuni che in Italia si guadagnano la maglia nera quanto a potabilità dell'acqua. Il primato spetta al Lazio, con 90 comuni coinvolti. Segue la Toscana con 21 e la Campania con 1.

[Lo studio](#), effettuato da Legambiente in collaborazione con Cittadinanzattiva, dipinge un quadro a tinte fosche.

Precisa la denuncia di Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente: "Il problema è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

Poi l'intervento della Commissione europea per far rientrare l'Italia nei ranghi: "Per fermare questa cattiva abitudine è dovuta arrivare, nel 2010, la bocciatura della Commissione europea -spiega Zampetti - chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato -conclude il responsabile di Legambiente - ma ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie a cui alcune amministrazioni comunali non hanno avuto più bisogno di chiedere deroghe".

**Agenzia ANSA**

**Canale Energia&Ambiente**

Cerca sul sito di Energia&Ambiente

Ricerca

cerca

Tutte le news Dossier

## Acqua: arsenico e fluoruri nei rubinetti di 1 mln di italiani

Dossier Legambiente, oro blu 'fuorilegge' in 112 comuni

30 luglio, 13:46

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)

0

Tweet

0

Consiglia

3



[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#)

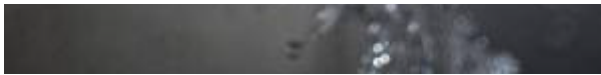
[Suggerisci \(\)](#)

**1 di 1**

[precedente](#)

[successiva](#)





(Archivio)

precedente

successiva

Dai rubinetti di un milione di cittadini esce acqua potabile non sicura, con tracce di boro, fluoruri e soprattutto arsenico in quantità superiore ai valori stabiliti dalla legge. Lo denuncia un dossier di **Legambiente** e **Cittadinanzattiva**, secondo cui sono 112 i comuni italiani interessati da deroghe che servono a "prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti consentiti".

A tracciare la mappa dei comuni 'fuorilegge' e' il dossier "Acque in deroga", che ricostruisce la questione delle deroghe dal 2003 a oggi. Attualmente i problemi si registrano in tre regioni - il **Lazio** con 90 comuni coinvolti, la **Toscana** con 21 e la **Campania** con uno - ma tra il 2003 e il 2009 anche Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto hanno richiesto le deroghe, triennali e rinnovabili due volte, concesse dal ministero della Salute e, nel secondo rinnovo, dalla Commissione europea.

"Il problema è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza, trasformandosi in un **espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge** rispetto ad alcune sostanze fuori parametro", spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente.

"Per fermare questa cattiva abitudine è dovuta arrivare, nel 2010, la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga", rileva Zampetti. Lo stop di Bruxelles "è giunto inaspettato, ma ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie a cui alcune amministrazioni comunali non hanno avuto più bisogno di chiedere deroghe".

Dopo gli interventi sono ancora 112 i comuni 'fuorilegge', che dovranno mettersi **in regola entro la fine del 2012** secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001. Ciononostante, evidenzia il dossier, "in alcuni comuni del viterbese si denunciano gravi ritardi nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti si sono registrati di recente valori di molto superiori al limite concesso temporaneamente dalla deroga".

"Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio", afferma Antonio Gaudio, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo **un'operazione di trasparenza** per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua e un'informazione costante alla cittadinanza da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

## LA SITUAZIONE NELLE REGIONI

**LAZIO.** La presenza di **arsenico** nella regione è di origine naturale, da ricondursi alla natura vulcanica di gran parte del territorio. Per far fronte alle situazioni più critiche, è stata nominata commissario delegato la presidente della Regione Lazio ed è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'assessore all'Ambiente e il

presidente della Provincia di Viterbo. Il protocollo prevede una serie di interventi, come l'installazione di dearsenificatori e progetti per la diluizione delle acque, soprattutto per la provincia di Viterbo ed alcuni comuni a nord di Roma. La spesa complessiva per gli interventi, finanziati dalla Regione, ammonta a **11 milioni di euro**.

Il rientro nei limiti di legge è fissato per tutti i comuni interessanti al 31 dicembre 2012. Ciononostante, in alcuni comuni del viterbese si denunciano **gravi ritardi** nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti (Capranica, Carbognano, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Farnese, Ronciglione, Sutri, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia e in alcune frazioni di Viterbo) si sono registrati di recente valori di molto superiori ai 20 µg/l, il limite concesso temporaneamente dalla deroga, suscitando molte proteste da parte della cittadinanza.

**CAMPANIA.** La regione Campania è interessata dal parametro fluoruro, presente nell'acqua destinata al consumo umano per cause naturali (falda endogena di origine vulcanica). Al momento un solo comune è in deroga, **la frazione Tossici del comune di Nola**, fino al 31 dicembre 2012. Altri 13 comuni sono stati interessati da deroghe fino alla fine 2010 e alcuni di questi hanno richiesto un deroga per il 2011, rifiutata dalla Commissione europea in quanto sarebbe stata la quarta deroga, non prevista per legge.

Gli interventi previsti per ripristinare la qualità riguardano la costruzione di un **nuovo acquedotto** per apportare acqua di qualità da altre fonti di approvvigionamenti privi di contaminazione. L'ammontare degli investimenti è pari a circa **30 milioni di euro**. Nel primo semestre 2011 sono state sostanzialmente completate le attività per la messa in esercizio del tratto terminale del Sistema Alto e dell'intero sistema di adduzione regionale denominato 'Sistema Primario'. Il quasi completamento dei lavori dell'acquedotto ha consentito il rientro del parametro fluoro.

**TOSCANA.** Nella regione attualmente le deroghe interessano i parametri boro e arsenico in **21 comuni nelle province di Arezzo, Livorno, Pisa e Siena**. La Toscana ha messo in campo misure di emergenza in sostituzione delle autorità locali, in particolare per azioni di informazione da parte delle aziende sanitarie interessate e di coordinamento dei diversi soggetti.

I lavori previsti, che riguardano la costruzione di sistemi di trattamento delle acque, sistemi di miscelazione, la connessione a nuove aree di approvvigionamento idrico, e la costruzione di nuovi acquedotti, hanno richiesto un investimento di circa **20 milioni di euro**, e sono in linea con il cronoprogramma previsto che stabilisce il rientro dei parametri in deroga entro dicembre 2012.

Il dossier è consultabile su **[www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)** e **[www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)**.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

[Indietro](#)

[Home](#)

**condividi:**







Notiziario ambientale/energetico on-line dal 1999

Invia a.. Spedito da [STAMPA](#) [CHIUDI](#)**Veleni col permesso. Nell'acqua di oltre cento comuni deroghe su arsenico & co.**

Roma, 30 luglio – A un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità e le deroghe concesse fino ad oggi. Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Per questi motivi, anche per quest'anno per 112 comuni (novanta nel Lazio, 21 in Toscana e uno in Campania) sono ancora in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.

Questi sono tra i principali dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai comuni italiani dal 2003 a oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma.

"Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro". "Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate. Però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune amministrazioni comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente". Insomma, come commenta Antonio Gaudio, neo segretario generale di Cittadinanzattiva, "anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il paese dove niente è più definitivo del provvisorio".

Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

**On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo**



# Consorzio AetnaNet

## Depuratori per ARSENICO

Confronta Preventivi GRATUITI di 5 Aziende della tua zona !

[www.Preventivi-Depurazione.it](http://www.Preventivi-Depurazione.it)

Scegli Tu! ►

Home | Attività parlamentare | Giurisprudenza | M.I.U.R. | Modulistica | Normativa | Opinioni | Sindacati | Video | Comunicati | Ras. stampa |

Redazione |

Aggiornamento ATA Immissioni Dirigenti Disponibilità Esami Graduatorie Mobilità Organici Precariato Riforma Sostegno Supplenze Utilizzazioni

Nuovo Utente / Login Utente

125904300 pagine viste dal Gennaio 2002

fino ad oggi 10642 Utenti registrati

Sezioni

**Ambiente: Acqua: arsenico e fluoruri nei rubinetti di 1 mln di italiani**

Annunci Liberi

### Consorzio

Home  
Login  
Progetto  
Organizzazione  
Scuole Aetnanet  
Pubblicità  
Contattaci  
Registrati

### News

Aggiornamento  
Associazioni  
Attenti al lupo  
Concorsi  
Costume e società  
Eventi  
Istituzioni  
Istituzioni scolastiche  
Manifest. non gov.  
Opinioni  
Progetti PON  
Recensioni  
Satira  
Sondaggi  
Sostegno  
TFA  
U.S.P.  
U.S.R.

### Didattica

Umanistiche  
Scientifiche  
Lingue straniere  
Giuridico-economiche  
Nuove Tecnologie  
Programmazioni  
Formazione Professionale  
Formazione Superiore  
Diversamente abili

### Utility

Download  
Registrati  
Statistiche Web  
Statistiche Sito

Annunci

### Annunci Google

[Trattamento Acqua](#)  
[Acqua Arsenico](#)  
[Caccia](#)

### Top Redattori 2012

▪ Giuseppe Adernò (Dir.)  
▪ Antonia Vetro  
▪ Michelangelo Nicotra

Mi piace Invia

Share

Tweet 1

0



Dossier Legambiente, oro blu 'fuorilegge' in 112 comuni - Dai rubinetti di un milione di cittadini esce acqua potabile non sicura, con tracce di boro, fluoruri e soprattutto arsenico in quantità superiore ai valori stabiliti dalla legge. Lo denuncia un dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva, secondo cui sono 112 i comuni italiani interessati da deroghe che servono a "prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti consentiti". A tracciare la mappa dei comuni 'fuorilegge' e' il dossier "Acque in deroga", che ricostruisce la questione delle deroghe dal 2003 a oggi. Attualmente i problemi si registrano in tre regioni - il Lazio con 90 comuni coinvolti, la Toscana con 21 e la Campania con uno - ma tra il 2003 e il 2009 anche Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto hanno richiesto le deroghe, triennali e rinnovabili due volte, concesse dal ministero della Salute e, nel secondo rinnovo, dalla Commissione europea. "Il problema è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro", spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente. "Per fermare questa cattiva abitudine è dovuta arrivare, nel 2010, la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga", rileva Zampetti. Lo stop di Bruxelles "è giunto inaspettato, ma ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie a cui alcune amministrazioni comunali non hanno avuto più bisogno di chiedere deroghe". Dopo gli interventi sono ancora 112 i comuni 'fuorilegge', che dovranno mettersi in regola entro la fine del 2012 secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001. Ciononostante, evidenzia il dossier, "in alcuni comuni del viterbese si denunciano gravi ritardi nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti si sono registrati di recente valori di molto superiori al limite concesso temporaneamente dalla deroga". "Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio", afferma Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua e un'informazione costante alla cittadinanza da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

### LA SITUAZIONE NELLE REGIONI

**LAZIO.** La presenza di arsenico nella regione è di origine naturale, da ricondursi alla natura vulcanica di gran parte del territorio. Per far fronte alle situazioni più critiche, è stata nominata commissario delegato la presidente della Regione Lazio ed è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'assessore all'Ambiente e il presidente della Provincia di Viterbo. Il protocollo prevede una serie di interventi, come l'installazione di dearsenificatori e progetti per la diluizione delle acque, soprattutto per la provincia di Viterbo ed alcuni comuni a nord di Roma. La spesa complessiva per gli interventi, finanziati dalla Regione, ammonta a 11 milioni di euro. Il rientro nei limiti di legge è fissato per tutti i comuni interessanti al 31 dicembre 2012. Ciononostante, in alcuni comuni del viterbese si denunciano gravi ritardi nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti (Capranica, Carbognano, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Farnese, Ronciglione, Sutri, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia e in alcune frazioni di Viterbo) si sono registrati di recente valori di molto superiori ai 20 µg/l, il limite concesso temporaneamente dalla deroga, suscitando molte proteste da parte della cittadinanza.

**CAMPANIA.** La regione Campania è interessata dal parametro fluoruro, presente nell'acqua destinata al consumo umano per cause naturali (falda endogena di origine vulcanica). Al momento un solo comune è in deroga, la frazione Tossici del comune di Nola, fino al 31 dicembre 2012. Altri 13 comuni sono stati interessati da deroghe fino alla fine 2010 e alcuni di questi hanno richiesto un deroga per il 2011, rifiutata dalla Commissione europea in quanto sarebbe stata la quarta deroga, non prevista per legge. Gli interventi previsti per ripristinare la qualità riguardano la costruzione di un nuovo acquedotto per apportare acqua di qualità da altre fonti di approvvigionamento privi di contaminazione. L'ammontare degli investimenti è pari a circa 30 milioni di euro. Nel primo semestre 2011 sono state sostanzialmente completate le attività per la messa in esercizio del tratto terminale del Sistema Alto e dell'intero sistema di adduzione regionale denominato 'Sistema Primario'. Il quasi completamento dei lavori dell'acquedotto ha consentito il rientro del parametro fluoro.

**TOSCANA.** Nella regione attualmente le deroghe interessano i parametri boro e arsenico in 21 comuni nelle province di Arezzo, Livorno, Pisa e Siena. La Toscana ha messo in campo misure di emergenza in sostituzione delle autorità locali, in particolare per azioni di informazione da parte delle aziende sanitarie interessate e di coordinamento dei diversi soggetti. I lavori

### Annunci Google

[Trattamento Acc](#)  
[Acqua Arsenico](#)  
[Caccia](#)

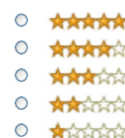
### Annunci Google

[Trattamento Acc](#)  
[Acqua Arsenico](#)  
[Caccia](#)

Mi piace

Punteggio Medio: 0  
Voti: 0

Dai un voto a questo articolo:



Vota!

Opzioni

Pagina Stampabile

Invia questo Articolo ad un Amico

- Salvatore Indelicato
- Rosita Ansaldo
- Angelo Battiato
- Filippo Laganà
- Andrea Oliva
- Daniele La Delia
- Camillo Bella
- Nuccio Palumbo
- Carmelo Torrisi
- Giuseppina Rasà
- Christian Citraro
- Sebastiano D'Achille
- Marco Pappalardo
- Renato Bonaccorso
- Ornella D'Angelo
- Patrizia Bellia
- Alfio Petrone
- Cetty Bella

**tutti i redattori**

## USP Sicilia

### U. S. R. Sicilia

**Agrigento  
Caltanissetta  
Catania  
Enna  
Messina  
Palermo  
Ragusa  
Siracusa  
Trapani**

**tutte le altre provincie**

## Categorie

- **Tutte le Categorie**
- Aggiornamento
- Ambiente
- Assunzioni
- Attenti al lupo
- Bullismo
- Concorsi
- Consorzio
- Contratto
- Costume e società
- Cultura e spettacolo
- Cultura Ludica
- Decreti
- Didattica
- Dirigenti Scolastici
- Disponibilità
- Diversamente abili
- Esame di Stato
- Formazione Professionale
- Formazione Superiore
- Giuridico-economiche
- Graduatorie
- Incontri
- Integrazione sociale
- Lavoro
- Learning World
- Leggi
- Lingue straniere
- Manifestazioni non governative
- Mobilità
- News
- Nuove Tecnologie
- Organico diritto&fatto

previsti, che riguardano la costruzione di sistemi di trattamento delle acque, sistemi di miscelazione, la connessione a nuove aree di approvvigionamento idrico, e la costruzione di nuovi acquedotti, hanno richiesto un investimento di circa 20 milioni di euro, e sono in linea con il cronoprogramma previsto che stabilisce il rientro dei parametri in deroga entro dicembre 2012.

Il dossier è consultabile su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)

**[www.ansa.it](http://www.ansa.it)**

### Analisi acqua potabile

tramite kit o test di laboratorio dei ricercatori Universitari

[www.fem2ambiente.com](http://www.fem2ambiente.com)

Scegli Tu! ▶



Aggiungi un commento...

☒ Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Mariano Votta (Modifica)

**Commenta**

Plug-in sociale di Facebook

### articoli correlati

2012-07-27 10:00:00

**La più grande discarica siciliana nel territorio di Motta S'Anastasia, che con l'ulteriore richiesto ampliamento forse diverrà, a questo punto, la più**  
di Redazione

2012-07-26 00:10:00

**Nelle stelle legami chimici sconosciuti - Generati dai fortissimi campi magnetici**  
di Antonia Vetro

2012-07-25 00:10:00

**NOI E GLI ALTRI - Piccolo elogio della solitudine nella stagione dei social network**  
di Antonia Vetro

2012-07-23 17:29:22

**Incontro ravvicinato con l'asteroide 2012OQ, passerà a tre milioni di chilometri dalla Terra**  
di Antonia Vetro

2012-07-22 07:00:00

**Namibia: scoperta grande falda acquifera sotto il deserto**  
di Antonia Vetro

### dello stesso autore

2012-07-30 05:30:00

**Terra-Marte in 7 minuti di paura: il 6 agosto il «robot» Curiosity atterrerà sul pianeta rosso**  
di Antonia Vetro

2012-07-29 08:00:00

**Aumenta l'età media della pensione - L'Italia si avvicina alla Germania**  
di Antonia Vetro

2012-07-29 06:00:00

**Cuore di cristallo per i computer che funzionano con la luce**  
di Antonia Vetro

2012-07-28 16:00:00

**Mamma hacker rischia 42 anni di carcere**  
di Antonia Vetro

2012-07-28 12:00:00

**Suore di clausura ma "anticasta": firmano il referendum per ridurre gli stipendi d'oro**  
di Antonia Vetro



**Aetnanet** su Facebook

Mi piace

**Aetnanet** piace a 1,567 persone.



Happy Sicily



Daniela



Marisa



Serafina



Giusi



Maria



Giovanna



Ida



Daniela



Silvana



Valentina



Giovanna



Rosetta



Aurelia



Salvatore



Antonino



Sandro



Bonanno



Mara



Maria Grazia



Agata



Alessandra



Giuseppe



Maria Anton



Giulia



Francesca



Maria



Luigia



Giusy



Lida



Aimec



Hatev



Giovanna



Luca Ignazio



Katia



Lucia



Anna



Leda



Giusi



AnnaMaria

Plug-in sociale di Facebook

**Postato il Lunedì, 30 luglio 2012 ore 14:14:09 CEST di Antonia Vetro**



Direttore Responsabile: [Bartolo Mercone](#)

Co-Direttore Responsabile: [Pietro Ricciardi](#)

[HOME](#) [DAL MONDO](#) [DALL'ITALIA](#) [REGIONE](#) [PROVINCIA](#) [CRONACA](#) [STORIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [POLITICA](#) [LAVORO](#)

Benvenuto! [Clicca qui per creare un'utenza.](#)

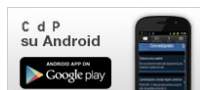
31/07/2012

Collaborare con il nostro giornale online da la possibilità di ottenere il tesserino di giornalista pubblicista ([clicca per maggiori info](#)).

#### [CdP @ Mobile]



Installa l'applicazione  
per il tuo browser



#### [Web Tv]

[Visualizza canale](#)

#### [Menù]

[Home](#)

#### Informazione:

- [Invia un contributo](#)
- [Archivio Articoli](#)
- [Ultimi 100 Articoli](#)
- [Previsioni Meteo](#)
- [Terremoti](#)

[E-Book](#)

#### Cultura:

- [Scritti pignataresi](#)
- [Radio Pignataro](#)
- [Il Gastronomo](#)
- [Ricette Locali](#)
- [Artisti Locali](#)
- [BookCrossing](#)

#### Comunicazione:

- [Cartoline](#)
- [Messaggi Privati](#)
- [Chat](#)
- [Forum](#)

- [Messenger](#)
- [Feedback](#)
- [Segnalaci a...](#)

#### Altro:

- [Cerca](#)
- [Downloads](#)
- [Links](#)
- [Profilo Utente](#)
- [Panoramiche](#)
- [Classifica Serie A](#)
- [Al cinema](#)
- [News Ticker](#)

### Acqua all'arsenico: tra Campania, Lazio e Toscana i comuni 'fuori-legge'

Inviato Lunedì, 30 luglio @ 16:53:37 CEST dell'anno: 2012 da [redazione](#)

Circa un milione di cittadini riceve nelle proprie abitazioni acqua contaminata da arsenico, boro e fluoruri. I comuni "fuorilegge" sono 112 e hanno cinque mesi per mettersi in regola.

112 comuni italiani ricevono acqua poco sicura, con arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti di legge: l'allarme di Legambiente interessa un milione di cittadini concentrati tra Lazio, Toscana e Campania. Gli ambientalisti avvertono così gli addetti ai lavori di una situazione che deve essere fermata: invece di chiedere deroghe e prendere tempo, le amministrazioni interessate da acqua inquinata devono rimboccarsi le maniche e intervenire urgentemente.

E se le aree colpite da queste contaminazioni sono piuttosto concentrate - parliamo di comuni ricadenti nelle province di Napoli, Latina, Roma, Viterbo, Arezzo, Livorno, Pisa, Siena ([per tutti i dettagli, ecco il dossier completo](#)) - il fenomeno, sottolinea Legambiente, è indice di un problema piuttosto esteso nel Belpaese. Il dossier "Acque in deroga", pubblicato dall'associazione ambientalista e Cittadinanzattiva, traccia infatti una sorta di mappa delle località "fuorilegge" e ricostruisce, grazie all'intervento degli esperti, la questione delle deroghe negli ultimi nove anni. Sebbene, infatti, questi procedimenti dovrebbero essere considerati «come uno strumento da adottare in casi eccezionali e particolarmente critici - si legge nel dossier - da affrontare per concedere più tempo alle autorità competenti di realizzare tutti gli interventi necessari per diminuire i valori oltre i limiti di legge e garantire acqua di qualità a tutti i cittadini» nei fatti, questo non è precisamente ciò che avviene.

«Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza», in pratica, sostiene l'esperto, si è trasformato in «un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro».

Mentre dal 2003 al 2009 sono ben 13 le regioni che hanno chiesto deroghe, attualmente sono solo tre a servire ai propri cittadini "acqua fuorilegge": 90 comuni nel Lazio, 20 in Toscana e uno in Campania. Realtà che, a prescindere dalla gravità della situazione, dovranno mettersi in regola entro la fine del 2012 come previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001 (per visionare tutti i dettagli, ecco il link del report).

E se da una parte ci sono amministrazioni impegnate nel migliorare qualità e servizio, purtroppo il Belpaese presenta casi in cui il servizio idrico ancora preoccupa: «È bene anche ricordare - evidenzia Legambiente - che accanto ai miglioramenti e alla progressiva riduzione dei cittadini che bevono acqua in deroga, rimangono situazioni di criticità, come ci viene ricordato dalla cronaca del dicembre 2011. In alcuni comuni della provincia di Viterbo sono stati riscontrati valori di arsenico di molto superiori al valore in deroga concessa di 20 µg/litro».

fonte: <http://gogreen.virgilio.it>

#### Informazioni e funzioni aggiuntive:

Puoi leggere questo articolo a pagina:

OkNotizie: [OK](#) [NO](#)

Twitter: [Tweet](#) 1

Facebook: [Consiglia](#)

Google +1: [0](#)

Short Url: <http://goo.gl/WbGF9>

112 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

#### [Login]

Nickname

Password

[Login](#)

Non hai ancora un tuo account? [crealo Qui!](#)

#### [Links Correlati]

- [Inoltre Ecologia](#)
- [News by redazione](#)

**Articolo più letto relativo a Ecologia:**  
[Pasquale Pisano, "Coalizzarsi per tornare ad essere competitivi"](#)

#### [Condividi su...]

[Facebook](#)

#### [Voto Articolo]

Voto medio: **0**  
Voti: **0**

#### [Opzioni]

[Pagina Stampabile](#)

[Invia questo Articolo ad un Amico](#)

[Genera file pdf da questa notizia](#)



# water(ON)line

Giornale d'acqua (ambiente e paesaggio)



Water(online) è realizzato dal corso di Giornalismo e Cultura Editoriale del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Parma.  
Testata registrata presso il Tribunale di Parma.

Politica &amp; Economia

Ambiente &amp; Paesaggio

Cultura &amp; Scienza

Consumi &amp; Costumi

Previsioni &amp; Tendenze

Rubriche

## “Acque in deroga” Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva

07/29/2012 | Filed under: Acqua & dintorni | Posted by: Giorgio Triani

Mi piace  Invia

**Nel 2012 sono 112 i Comuni che hanno ottenuto nuove deroghe per i parametri della qualità dell'acqua potabile.**

**Interessato un milione di cittadini**



Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità e le deroghe concesse fino ad oggi. Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Per questi motivi, anche per quest'anno per 112 Comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.

Questi tra i principali dati che emergono dal dossier “Acque in deroga”, realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma.

On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo.

“Il problema – spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente – è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro”.

“Per fermare questa cattiva abitudine – aggiunge Zampetti – è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente.”

“Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio” continua Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. “Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche”.

Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva si apre con l'analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. In Italia il “pasticcio delle deroghe” è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trihalometani,



AdChoices



AdChoices

tricloroetilene, vanadio).

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la Commissione Europea ne ha concesse alcune respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 Comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore stabilito di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti.

Altri municipi invece le hanno ottenute per valori più bassi nella doppia ondata di deroghe europee (ottobre 2010 e marzo 2011). Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia, Umbria e Campania, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua al di sotto dei limiti di legge. Nel frattempo sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei Comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente).

Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

Mi piace 2 Invia

Ti potrebbero anche interessare :



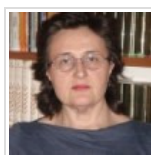
La rotta del sale a Cervia. Si parte il 18 lu...



Festambiente. Ferragosto di ecologia, solidar...



Iniziative di luglio del Consorzio della Bura...



L'italiana Nadia Pinardi ai vertici della com...

Freelance Web Developer



0



**Giorgio Triani**

Sociologo, giornalista, consulente d'impresa.

**Dona**

**Donazione**



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

## Search in Site

Search...



## Search in Archive

Select a date

Select month

Select a category

Ambiente & Paesaggio

Search with Google

Write keyword and hit return

**facebook comments:**



29/07/2012 13:54 | AMBIENTE - ITALIA | Fonte: [informarexresistere](#) | Autore: [helene benedetti](#)

## Acqua all'arsenico ancora in 112 comuni italiani

NON SEMPRE L'ACQUA DEL RUBINETTO IN ITALIA E' SICURA

Borio, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge, rischiano di danneggiare seriamente la salute dei cittadini. Ed è colpa delle inadempienze, delle omissioni, dei ritardi sugli acquedotti, ma soprattutto delle deroghe. Questa la denuncia del dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, che ricostruisce proprio la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma.

Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere. Scopriamo, così, che nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) che non hanno acqua potabile di qualità e conforme alla legge, perché sono ancora in vigore nuove deroghe che consentono di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge. "Il problema – spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente – è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

IL DOSSIER SI APRE CON L'ANALISI DELLE DEROGHE CHIESTE DAL 2003 AL 2010

Il dossier si apre con l'analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. In Italia il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio). Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la Commissione Europea ne ha concesse alcune, respingendone altre. Una parte dei provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia, Umbria e Campania, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua al di sotto dei limiti di legge. Nel frattempo, però, sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei Comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente). Ad oggi, quindi, rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza", ha concluso Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva.

[DeAbyDay.tv](http://DeAbyDay.tv)

- [Home Guidone.it](#)
- [Benessere](#)
- [Casa](#)
- [Moda](#)
- [Bambini](#)
- [Ecologia](#)
- [Ricette](#)
- [Tecnologia](#)
- [Cinema e TV](#)
- [Viaggi](#)
- [Notizie](#)
- [Domande & Risposte](#)

## [Ecologia – Guidone.it](#)



- [Home](#)
- [Inquinamento](#)
- [Ambiente e Territorio](#)
- [Consumi](#)
- [Clima](#)
- [Energia](#)
- [Notizie](#)
- [Video](#)

## **Acque in deroga, oltre un milione di italiani in pericolo**

Pubblicato il luglio 28th, 2012 da [Daniela Amitrano](#)





Il dossier 'Acque in deroga' di Legambiente e Cittadinanzattiva lancia un preoccupante allarme sulla sicurezza e la qualità dell'acqua potabile ricevuta da più di un milione di italiani, dal momento che sono stati individuati livelli di arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti di legge.

Ad aver inciso su questa drammatica situazione sono anche le deroghe concesse per permettere alle regioni di ripristinare i valori al di sotto dei limiti consentiti, visto che ancora oggi 3 delle 13 regioni che ne avevano fatto richiesta tra il 2003 al 2009 risultano non essere in regola, ovvero il Lazio con 90 comuni coinvolti, la Toscana con 21 e la Campania con uno.

Tag:[acqua](#), [acqua potabile](#), [arsenico](#), [legambiente](#), [sostanze inquinanti](#), [sostanze pericolose](#)

[Per approfondimenti visita Sapere.it](#)

[Informazione](#) [Delicious](#) [Stumble](#) [digg](#) [Google Bookmarks](#)

## Articoli Correlati

- [Potocnik, aggiungere 15 nuove sostanze all'elenco dei 33 inquinanti delle acque](#)
- [A circa 100mila abitanti potrebbe essere precluso l'uso dell'acqua potabile](#)
- [Scoperta grande falda acquifera potabile a Namibia](#)
- [Parlamento Ue approva legislazione Seveso III](#)
- [Legambiente: risorse idriche italiane mal utilizzate e poco tutelate](#)
- [In Africa si trovano un gran numero di risorse idriche](#)

## Lascia un commento

Nome (richiesto)

Mail (non sarà pubblicata) (richiesta)

Sito

Commento

fai.informazione.it

Utente  Password   
☐ ricordami

ADTECH

AD SERVING

The One Stop Solution  
for your Ad Management!



[H](#) [INFORMAZIONE.IT](#) [COMUNICATI STAMPA](#) [FAI INFORMAZIONE](#) [MIA INFORMAZIONE](#) [INFORMAZIONE TV](#) [INFORMAZIONE CHAT](#)  
[TUTTE LE SEZIONI](#) [POLITICA](#) [CRONACA](#) [ESTERI](#) [ECONOMIA](#) [SPETTACOLO...](#) [SCIENZA...](#) [SALUTE](#)  
[SMARTPHONE](#) [SOCIAL NETWORK](#) [TABLET](#) [VIDEOGIOCHI](#)  
Cerca  [Inserisci Notizia](#) [Nuovo Utente](#) [Dimenticata la Password?](#) [Statistiche](#) [Strumenti](#) [Tag Cloud](#) [Timeline](#)

venerdì 27 luglio 2012 - 16.03

## “Acque in deroga”, Legambiente e Cittadinanzattiva presentano il dossier

18

Voti

[VOTA!](#)



Segui Fai Informazione su



Il Blog di Fai Informazione  
ovvero

la versione di Ernesto



27/07/2012 - 13.02 Quando apriamo il rubinetto di casa, diamo per scontato che ne esca acqua potabile. Non è sempre così. Come dimostrato dal dossier Acque in deroga di Legambiente e Cittadinanzattiva, nel 2012, ammontano ad...

[Tweet](#)

Inserita da [aleade73](#) - Sezione: Scienza e Tecnologia - fonte: <http://www.waterpebble.it>

[Segnala se offensiva](#)

### Altri articoli di possibile interesse:

**Goletta Verde agli inizi di agosto in Abruzzo** - Parte Goletta Verde di Legambiente, una nuova estate in difesa del mare. Presentato a Roma il Dossier Mare Monstrum: l'Abruzzo sale nella classifica del mare illegale. Anche nel 2012 il dossier Mare Monstrum passa in rassegna i principali nemici del mare e delle coste. Quest'anno sceglie di puntare il dito contro uno di quelli più micidiali: l'abusivismo e la speculazione edilizia. (*Ilprimatoeu*)

**Dossier Mare Monstrum 2012: il dito puntato contro l'abusivismo edilizio costiero** - Un magnifico mare di... illegalità. Potrebbe essere questa la sintesi paradossale per racchiudere in uno slogan lo stato del mare italiano che ogni anno Legambiente racconta nel dossier Mare Monstrum 2012. 'Abbiamo spiagge e panorami mozzafiato che fanno invidia al mondo, borghi costieri meravigliosi fatti di storia, cultura e bellezza, una varietà di isole minori che [...] Articoli correlati Dossier Kyoto 2012: Italia vicina al target, CIPE permettendo Campagna Marevivo "Ma il mare non vale una cicca?" - 6 e 7 agosto 2011 Legambiente ricorre al TAR contro le trivellazioni in Adriatico (*tuttisostenibili*)

**Ecco le località balneari a 5 vele di Guida Blu 2012 di Legambiente e Touring Club Italiano** - Nel turismo la qualità ambientale può battere la crisi economica. A sostenerlo è Legambiente che oggi, insieme al Touring Club Italiano, ha illustrato i vantaggi economici del turismo sostenibile in occasione della presentazione della Guida Blu 2012, il vademecum dell'estate che segnala le mete di mare e lago per una vacanza all'insegna della tutela del [...] Articoli correlati Rifiuti, presentazione rapporto Ispra Legambiente: "Serve coraggio dalla politica nazionale e locale" Voler bene all'Italia 2012 - Il 3 giugno torna la festa dei piccoli comuni italiani Al via Spiagge e Fondali puliti 2012: il 25, 26, 27 maggio la campagna di Legambiente dedicata alla pulizia delle spiagge (*tuttisostenibili*)

**Acqua, tra disponibilità e consumi eccessivi** - AMBIENTE - Per fare una doccia consumiamo 45 litri d'acqua, quasi il doppio per lavare il bucato in lavatrice. Tutte le volte che tiriamo lo sciacquone se ne vanno 6-8 litri d'acqua, la stessa quantità necessaria nel corso della giornata per prepararci un pasto. In un anno ogni italiano utilizza per uso civile in media 152 metri cubi d'acqua al giorno, molto più di Spagna (127), Regno Unito (113) e Germania (62). A dirlo è il rapporto annuale di Legambiente "Acqua bene comune, responsabilità di tutti". (*oggi scienza*)

**Cittadinanzattiva e Sorigenia insegnano come leggere la bolletta** - Eccoci al terzo manuale per barcamenarsi consapevolmente nel mercato dell'energia, realizzato da Cittadinanzattiva con il contributo di Sorigenia! L'argomento, questa volta, è di carattere pratico e utile a tutti nel momento in cui arrivano le bollette e si

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Terracina Social Forum

## Sito Pubblico del Social Forum di Terracina

### Acqua all'arsenico, più di 100 comuni sono ancora fuorilegge

31 luglio 2012

Scritto da **supermarco**

[Lascia un commento](#)

Dal sito Internet <http://ambiente.ecoseven.net/acqua/acqua-allarsenico-piu-di-100-comuni-sono-ancora-fuorilegge> (<http://ambiente.ecoseven.net/acqua/acqua-allarsenico-piu-di-100-comuni-sono-ancora-fuorilegge>)

#### ACQUA ALL'ARSENICO, PIÙ DI 100 COMUNI SONO ANCORA FUORILEGGE

di G. C.

Arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti di legge nell'acqua che sgorga dai rubinetti di un milione di italiani: l'acqua potabile fornita nelle loro abitazioni è di scarsa qualità e non sicura. A lanciare l'allarme è un dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva "Acque in deroga", secondo cui le famiglie dei 112 i comuni italiani interessati da deroghe, ovvero da leggi speciali che consentono di tenere aperti gli acquedotti anche se ricchi di sostanze fuorilegge, bevono ancora acqua pericolosa.

Il dossier "Acque (<http://ambiente.ecoseven.net/acqua/acqua-meno-spreco-per-le-industrie-che-la-imbottigliano>) in deroga" traccia la mappa delle località "fuorilegge" e ricostruisce la questione delle deroghe negli ultimi nove anni. Dal 2003 al 2009, 13 regioni hanno richiesto le deroghe, ma attualmente a superare i valori massimi consentiti sono soltanto il Lazio con 90 comuni coinvolti, la Toscana con 21 e la Campania con uno. In totale sono quindi 112 amministrazioni, che dovranno mettersi in regola entro la fine del 2012 come previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001. "Il problema – spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente – è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, e' stato adottato con leggerezza". In pratica, sostiene Zampetti, la deroga si è trasformata in "un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

L'acqua all'arsenico (<http://ambiente.ecoseven.net/acqua/acqua-allarsenico-il-tar-condanna-il-ministero-dellambiente-e-il-ministero-della-salute>) torna quindi a fare paura. L'allarme sulla

velenosa acqua era stato rievocato qualche mese fa, quando una sentenza storica aveva condannato il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Salute a risarcire i cittadini. La situazione, promettevano, sarebbe cambiata al più presto e le autorità avrebbero svolto i lavori quanto prima. Ma in 112 comuni la situazione sembra essere solo peggiorata.

**Categoria:**

AMBIENTE, SALUTE


[Blog su WordPress.com.](#) | Tema: [Spectrum](#) by [Ignacio Ricci](#).



Keyword Search



Aggregatore di notizie dal web

- 
- [Contatti](#)
- [Home](#)
- [Android](#)
- [Arte](#)
- [Citizen News](#)
- [Comics](#)
- [Creative Commons](#)
- [Ecologia](#)
- [Gruppi di Acquisto Solidale](#)
- [Mobile Music Apps](#)
- [Musica](#)
- [Open Source e Free Software](#)
- [Videogiochi](#)
- [Videogiochi Open Source](#)

## Ambiente – “Acque in deroga”, Legambiente e Cittadinanzattiva presentano il dossier (aleade73)

Published on luglio 27, 2012 by [aleade73](#) · No Comments

aleade73 scrive nella categoria [Ambiente](#) che: Quando apriamo il rubinetto di casa, diamo per scontato che ne esca acqua potabile. Non e sempre cosi. Come dimostrato dal dossier Acque in deroga di Legambiente e Cittadinanzattiva, nel  
vai agli ultimi aggiornamenti su: [legambiente waterpebble acqua](#)  
1 Voti

Vai all'articolo completo » [.“Acque in deroga”, Legambiente e Cittadinanzattiva presentano il dossier.](#)

Per approfondimenti rimandiamo alla fonte: <http://www.diggita.it/rss.php?category=43>



This opera is licensed under a [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia License](#)

Tags: [ambiente](#), [Scienze](#)

Readers Comments (0)

Name (required)

Email Address (required)

**Analisi acqua potabile** tramite kit o test di laboratorio dei ricercatori Universitari [www.fem2ambiente.com](http://www.fem2ambiente.com)

**Depuratori per ARSENICO** Confronta Preventivi GRATUITI di 5 Aziende della tua zona ! [www.Preventivi-Depurazione.it](http://www.Preventivi-Depurazione.it)

**Identificazione Microbica** Identificare oltre 2500 specie microbiche con Biolog sistemi [www.biolog.com](http://www.biolog.com)

Scegli Tu! ▶

FANGO ESTELLE

DISPACCI SETTIMANALI

VERSO UN MONDO NUOVO

LA RIMA IMPERFETTA

RE-VOLVER

BLOGEKO

CRISIS

PETROLIO

IPSE DIXIT



Pubblicato da [Informare per resistere](#) il 27 luglio 2012.

L'articolo "[Acque in deroga](#)": sono ancora un milione i cittadini che non hanno acqua potabile di qualità appartiene alla categoria [Acqua](#).

Puoi seguire i commenti di questo articolo con il feed RSS [2.0](#).

## "Acque in deroga": sono ancora un milione i cittadini che non hanno acqua potabile di qualità

Mi piace

Place a 14 persone.

### Nel 2012 sono circa un milione i cittadini che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge



Nel 2012 sono circa un milione i cittadini che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Per questi motivi, anche per quest'anno per 112 comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore deroghe per favorire gli interventi di ripristino dei valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.

Questi in sintesi i principali dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. «Il problema è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro- ha dichiarato Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - Per fermare questa cattiva abitudine è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe

sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente».

In Toscana il problema che riguarda arsenico e boro in particolare insistente in alcuni comuni della provincia di Livorno, dovrebbe comunque essere portato a soluzione entro la fine della terza deroga concessa, cioè entro il 2012. «Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio- ha sottolineato Antonio Gaudio, neo segretario generale di Cittadinanzattiva- Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche». On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo.

[http://www.greenreport.it/\\_new/index.php?page=default&id=17085](http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=17085)

Mi piace

Place a 14 persone.

### Ti potrebbero interessare anche

+ [Arsenico nell'acqua: 128 i comuni a rischio](#)

+ [Riprendiamoci l'acqua](#)

+ [Acqua: ecco i Comuni in cui non è potabile](#)

+ ["Elementi potenzialmente tossici nelle acque minerali italiane"](#)

+ [Il Fattaccio dell'Arsenico nell' Acqua](#)

### Tags

Berlusconi città crisi dati dell diritti donne famiglia Fatto Quotidiano futuro Giovani giustizia Governo Guerra il fatto quotidiano  
informarexresistere informarexresistere.fr Informazione Italia italiani Lavoro lega legge Libertà mafia mercato milano  
mondo parlamento parole pdl Politica Polizia PROCESSO Repubblica ricerca rispetto roma scuola sicurezza SOCIALE STATO storia USA  
VOTO



## Acqua potabile in deroga, Nola unico caso in Campania

SHARE

1

Tweet

1

1

Like

1

Send



Dettagli Scritto da REDAZIONE

Record negativo per la città di Nola, unico Comune della Campania e dell'intero Mezzogiorno ad avere ancora l'acqua in deroga a causa dell'alta concentrazione di fluoruro, fissata a 2,5 mg per litro, ben al di sopra dei limiti consentiti dalla legge. Stavolta a tenere banco non sono carotariffe, bollette pazze e i tristemente noti disservizi, ma i parametri di qualità dell'acqua e le deroghe concesse da Ministero della Salute e Commissione europea per l'acqua distribuita in località Tossici, popoloso rione nella frazione Piazzolla di Nola. E' il caso che viene fuori dal dossier nazionale "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, da cui emerge che nel 2012 circa un milione di cittadini italiani non ha acqua potabile di qualità, sicura e conforme alle norme: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e arsenico, in livelli superiori ai valori stabiliti. Per questi motivi, anche quest'anno per 112 Comuni - 90 nel Lazio, 21 in Toscana ed 1 in Campania - sono in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge. "Siamo alle solite, le famiglie residenti a Tossici hanno ricevuto le dovute informazioni? - denuncia Gianluca Napolitano, capogruppo consiliare di Città Viva - Un'altra beffa per i cittadini abbandonati a loro stessi, mentre in altri Comuni l'allarme fluoruro sembra rientrato, non è chiaro invece quali siano gli interventi programmati sul nostro territorio entro la scadenza della deroga prevista per il 31 dicembre prossimo. Ad un anno dai referendum popolari, purtroppo è ancora difficile trovare interlocutori disponibili a sciogliere i troppi nodi relativi alla disastrosa gestione del servizio idrico. Intanto, è fondamentale che l'amministrazione comunale si faccia garante di un'operazione di trasparenza per i dati sulla qualità dell'acqua, oltre che promotrice di una campagna di comunicazione su anomalie e criticità per assicurare la tutela della salute di tutti. Come sempre vigileremo per ottenere finalmente la definitiva chiusura del capitolo deroghe".

Una situazione che si conferma con le stesse modalità dello scorso anno, quando la delibera di Giunta regionale n. 988 del 30/12/2010, sempre a riguardo delle deroghe per il fluoruro, individuava nei Comuni e nell'Asl "le istituzioni competenti per attivare una opportuna azione informativa nei confronti della popolazione sulle caratteristiche dell'acqua, con particolare riferimento alla necessità di interrompere eventuali interventi di fluoro profilassi in atto; avvisare la popolazione sulla opportunità di limitare il consumo di alimenti ad elevato apporto di fluoro; predisporre un opuscolo informativo in merito al fluoro da distribuire nelle scuole e presso i servizi materno-infantili; avviare idonee attività di sorveglianza epidemiologica".

Interventi ritenuti inderogabili, considerato anche che un eccessivo assorbimento di fluoro - come sottolineato nel dossier "Acque in deroga" - "può causare la carie dentaria, osteoporosi e danni più seri a reni, ossa, nervi e muscoli".

**Movimento Città Viva**



joomla 1.8 joomla templates

## ATTUALITÀ

*Fluoruro ed arsenico presenti oltre ai limiti di legge***Acqua - Secondo Legambiente in Italia ci sono 112 comuni fuorilegge**

27 luglio 2012 16:15

Arsenico, boro e fluoruri oltre i limiti di legge nei rubinetti di un milione di italiani, che ricevono un'acqua potabile di scarsa qualità e non sicura. Lo denuncia un dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva, secondo cui sono 112 i comuni italiani interessati da deroghe che servono a "prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti consentiti". A tracciare la mappa delle località 'fuorilegge' è il dossier "Acque in deroga", che ricostruisce la questione delle deroghe negli ultimi nove anni. Dal 2003 al 2009 13 regioni hanno richiesto le deroghe, ma attualmente a superare i valori massimi consentiti sono soltanto il Lazio con 90 comuni coinvolti, la Toscana con 21 e la Campania con uno. In totale 112 amministrazioni, che dovranno mettersi in regola entro la fine del 2012 come previsto dal decreto legislativo n. 31 del 2001. "Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare gli interventi necessari, è stato adottato con leggerezza". In pratica, sostiene, si è trasformato in "un espediente per prendere tempo e alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

TAGS: [acque inquinate in italia](#) , [legambiente](#) , [Cittadinanzattiva](#) , [denuncia di legambiente](#)

di Redazione, Fonte: Tvp Italia

Letta 56 volte

Per inserire un commento devi effettuare il login. Se non sei registrato, effettua prima la registrazione

Inserisci le credenziali di accesso

Username:

Password:

Accedi

[Non sei registrato? Clicca qui](#)

[Hai dimenticato la password ?](#)





# VIRGILIO Firenze

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

50100 Firenze (FI)

**cerca**

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > [Politica](#) > [Toscana: 120mila cittadini ...](#)

## Toscana: 120mila cittadini ancora non ricevono acqua conforme ai limiti di legge

**POLITICA** Nove da Firenze - 26 Lug 2012 13:24



Nel 2012, 112 Comuni in Italia beneficiano di deroghe per poter erogare acqua potabile alla cittadinanza; di questi, 21 sono in Toscana, regione che ha ricevuto dall'Unione Europea deroghe per ripristinare i parametri della qualità dell'acqua per i valori dell'arsenico e del boro. In Toscana, per l'arsenico, sono in deroga 2 Comuni della provincia di Arezzo, 2 della provincia di Pisa e uno della provincia di Siena; per il boro, 2 Comuni della provincia di Arezzo, 3 Amministrazioni Comunali del livornese e una in provincia di Pisa. Inoltre, 10 Comuni in provincia di Livorno sono alle prese con valori eccessivi di entrambi i

parametri. On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo che ricostruisce la questione delle deroghe richieste in Italia dal 2003 ad oggi, facendo anche il punto sui territori coinvolti e gli interventi attuati. "Le deroghe, entrate in vigore dal 2001 come misura transitoria, si son presto trasformate in un espediente per prendere tempo" commenta Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente. "È dovuta intervenire a fine 2010 la Commissione europea per dare un'accelerata ai necessari interventi di ripristino dei parametri dell'acqua nel nostro Paese". Il rientro nei limiti di legge è previsto per ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

### NOTIZIE CORRELATE

Nuove province, addio alla Toscana dei campanili: i maremmani con gli "arfisi", Pisa-Livorno. E Arezzo spera  
Taglio delle Province: in Toscane rimarrà solo Firenze

### Commenta

Scrivi il tuo commento

**Pubblica**

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

### ALTRE NOTIZIE DI POLITICA

**POLITICA** Il Denaro - 26 Lug 2012 15:00

## Gestire le catastrofi, fondi Miur all'Irpinia hi-tech

Alta tecnologia campana al centro del progetto "Insieme", un innovativo sistema di gestione delle emergenze in caso di catastrofi naturali appena finanziato dal ...

### I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[AEROPORTO DI FIRENZE](#)  
[REGIONE TOSCANA](#)  
[VALORE DI MERCATO](#) | [LUIGI BIGGERI](#)  
[NEGRI DI MILANO](#) | [LUCA MARRONE](#)  
[MARIO NEGRI](#)  
[CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE](#)  
[VIOLENZA SESSUALE](#)  
[SISTEMA DI GESTIONE](#)  
[AGENZIA DELLE DOGANE](#)  
[POLO UNIVERSITARIO](#)  
[CONSUMO DI COCAINA](#)  
[UNO DEGLI OBIETTIVI](#)  
[MARIO NEGRI DI MILANO](#)

### QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



28  
lug

**Damien Rice**

★★★★★  
0 commenti

**Nuovo Teatro dell'Opera**  
Firenze



26  
lug

**Tutto Dante 2012**

★★★★★  
0 commenti

**Comune di Firenze**  
Firenze

### Le calligrafie della bellezza

26  
lug

Dal 14 Aprile al 18 ottobre 2012 presso il Plus Florence a Firenze si terrà Le calligrafie della bellezza, mostra di Giuliano Grittini, rientrante in Scenari, Progetto Artistico Internazionale di Sei Mostre a (...)

★★★★★  
0 commenti

**Plus Florence**  
Firenze



### DRAGHI: BCE PRONTA A TUTTO PER L'EURO



"Supermario" Draghi difende la costruzione dell'eurozona e i mercati lo ascoltano, allentando le ten...

### CONFINDUSTRIA: PIL ANCORA GIÙ, NO POSSIBILITÀ DI RIPRESA ENTRO ANNO

"Lo scenario globale è ulteriormente peggiorato. E in Italia la diminuzione del Pil proseguirà: il s...

### ILVA TARANTO, LA MAGISTRATURA PONE I SIGILLI ALLO STABILIMENTO

Bonelli (Verdi): Magistratura ha fatto il suo dovere. Sale la tensione tra gli operai. E intanto Cli...

### CALCIOSCOMMESSE, DEFERITI CONTE E BONUCCI

Per l'allenatore della Juventus accusa di omessa denuncia, mentre per il difensore si parla di illec...



## ACQUE LAZIO: NEL 2012 SONO 112 I COMUNI CHE HANNO OTTENUTO DEROGHE



Edizione completa

Stampa l'articolo

**Roma** - Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità e le deroghe concesse fino ad oggi. Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Per questi motivi, anche per quest'anno per 112 Comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge. Questi tra i principali dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo. "Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

"Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente." "Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva si apre con l'analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della commissione europea. In Italia il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio). Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la commissione Europea ne ha concesse alcune respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 Comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore stabilito di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti. Altri municipi invece le hanno ottenute per valori più bassi nella doppia ondata di deroghe europee (ottobre 2010 e marzo 2011). Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia, Umbria e Campania, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua al di sotto dei limiti di legge. Nel frattempo sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei Comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente). Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro. (ilVelino/AGV)

(red/ped) 26 Luglio 2012 14:05



25 LUG 12:46 - POL - Regione Lazio: Consiglio approva Piano strategico per l'innovazione

26 LUG 12:54 - AMB - Regione Lazio: aperti lavori Consiglio e subito sospensione 30 minuti



## **SOMMARIO**

### **LAZIO, TOSCANA E CAMPANIA ANCORA DEROGHE PER L'ACQUA**

**ROMA (AGG) (8991/2012)** - Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità e le deroghe concesse fino ad oggi. Nel 2012 sono circa 1 milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Questi sono alcuni tra i principali dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. "Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro. Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo - conclude - che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente". Secondo Legambiente e Cittadinanzattiva, in Italia, il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta; da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, triometani, tricloroetilene, vanadio). Dopo 6 anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la Commissione Europea ne ha concesse alcune respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo



per 128 Comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore stabilito di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti. Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.



Giovedì, 26 Luglio 2012

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZI](#) [VIDEO](#) [CONTATTI](#) [NEWSTICKER](#) [ABBONAMENTI](#)sei qui: [Home](#) - [News](#) - [REGIONALI](#) - CITTADINANZATTIVA: 1 MLN DI PERSONE BEVE ACQUE NON PROPRIO POTABILI

il 26 Luglio 2012 11:19

## CITTADINANZATTIVA: 1 MLN DI PERSONE BEVE ACQUE NON PROPRIO POTABILI

Scritto da [com/adm](#)

Dimensione carattere

[Stampa](#)[E-mail](#)[SHARE](#) [f](#) [t](#) [e](#)

a questo articolo

AGENPARL) - Roma, 26 lug - Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono a molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità e le deroghe concesse fino ad oggi. 112 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e tutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Per questi motivi, anche per l'anno per 112 Comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore nuove deroghe rendendo così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge. Questi tra i dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che discute la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto degli errori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [cittadinanzattiva.it](http://cittadinanzattiva.it) il dossier completo. "Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato invece adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge fino ad alcune sostanze fuori parametro". "Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - è necessario arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la revoca del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane di sorpresa; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente." e il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del "provvisorio" continua Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati sulla qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche". Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva si apre con l'analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata successivamente per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve essere approvata dalla via libera della Commissione europea. In Italia il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nitrati, selenio, solfato, trihalometani, tricloroetilene, vanadio). Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nella Commissione Europea ne ha concesse alcune respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 28 Comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore limite di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei pozzi acquedotti. Altri municipi invece le hanno ottenute per valori più bassi nella doppia ondata di deroghe concesse (ottobre 2010 e marzo 2011). Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Campania, Umbria e Campania, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli

Cerca...

### AREA RISERVATA

Nome utente

Password

☐ Ricorda

LOG

Dimenticate le credenziali?



enti e riportato la qualità dell'acqua al di sotto dei limiti di legge. Nel frattempo sono scadute anche le  
he in Sicilia per il vanadio nei Comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per  
lio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente). Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio  
nico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

» in questa categoria: **« MATERA: ANTINCENDIO BOSCHIVO, LA PROVINCIA C'E' »**  
**IGAMO: CCIAA, SELEZIONE PUBBLICA PER INCARICO DI RILEVATORE DEL 9° CENSIMENTO**  
**IERALE »**

»licato in **REGIONALI**

### **epuratori Osmosi Inversa**

onfronta Preventivi GRATUITI. di Più Aziende  
»lla tua zona !

[rw.Preventivi-Depurazione.it](http://rw.Preventivi-Depurazione.it)

### **nalisi acqua potabile**

amite kit o test di laboratorio dei ricercatori  
niversitari

[rw.fem2ambiente.com](http://rw.fem2ambiente.com)

### **LTA SERBATOI (ISO 9001)**

al 1955 a Brescia Visita il nostro catalogo  
i-line

[rw.alta.it](http://rw.alta.it)

Scegli Tu! ▶



**Speciale informazione**

**L'altra faccia della Calabria**  
di Sara Dellabella

**Fukushima e lo tsunami delle anime**  
di Paolo Salom

Due viaggi, due racconti di giornalismo vissuto, due ebook di narrative journalism in offerta a € 6,49 **5**

[Vai Su](#)



**"C'erano tutte le persone che cerca verità, che non si fanno inglobare da malaffare con l'ur arma a disposizione: l'onest**

**L'altra faccia della Calal**  
Viaggio nelle navi dei veleni  
**Un inedito ebook tra narrazione e testimonia**  
€ 3,99 ePub, Kindle, PDF

### **IL METEO nella tua region**



**Roma, Lazio**

Sereno

**29°**

Umidità: 40%

	gio	ven	sab	dom
°F   °C	22   31	22   35	24   34	23   31

### **TAG CLOUD**

newsflash mafia **camera**

ministro salute trasporti **ambier**

**article** volunteers formisano

**governo** interroga sulla doman

agricoltura tutelare **lavoro** econ

napoli intro interrogazione nuovo

**giustizia** senato

1. [Skip to navigation](#)
2. [Skip to content](#)
3. [Skip to sidebar](#)



## Help Consumatori



[RSS](#)

0

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [LINK](#)
- [CONTATTI](#)

- [Acquisti](#)
- [Alimentazione](#)
- [Ambiente](#)
- [Casa](#)
- [Diritti](#)
- [New media](#)
- [Salute](#)
- [Servizi](#)
- [Soldi](#)
- [Viaggi](#)

## Nel 2012 ancora “acqua in deroga” per un milione di cittadini

Quest’anno saranno poco meno di un milione i cittadini che berranno ancora “acqua in deroga”. Nel 2012 sono 112 i comuni che hanno ottenuto nuove deroghe per i parametri di qualità dell’acqua potabile, concentrati nel Lazio e in Toscana. Si tratta di deroghe per arsenico, boro e fluoruri, presenti nell’acqua del rubinetto in concentrazioni superiori ai limiti di legge. La questione delle deroghe – ricostruita da Cittadinanzattiva e Legambiente – è uno dei nodi da sciogliere quando si parla di acqua. Dal 2003 al 2009, sono state 13 le Regioni che ne hanno fatto richiesta su un totale di 13 parametri – arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio.

Il “pasticcio delle deroghe” – una storia tutta italiana, dove un provvedimento provvisorio di fatto viene reiterato per non risolvere i problemi legati alle necessità di investimenti nel settore idrico – viene ricostruito nel [dossier di Cittadinanzattiva e Legambiente “Acque in deroga”](#). Si parte dai dati attuali: “Nel 2012 – si legge nello studio – **saranno poco meno di 1 milione gli italiani che non potranno avere acqua di rubinetto conforme ai limiti di legge**. Tanti sono, infatti, gli abitanti dei **112 comuni** che ancora per quest’anno usufruiscono delle **deroghe su alcune sostanze, boro, fluoruri e soprattutto arsenico, presenti in concentrazioni superiori a quelle stabilite dalla legge**. Ancora 7 mesi per mettersi in regola nei confronti della normativa vigente sulle acque potabili, termine che a fine anno non sarà più possibile rimandare”. I comuni interessati sono **90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania**, per una popolazione interessata che – considerando anche le situazioni in cui gli interventi ci sono stati – si stima compresa fra 850 mila e poco meno di 1 milione di cittadini.

**La storia delle deroghe è lunga.** Dal 2003, primo anno di richiesta delle deroghe, al 2009 **sono state 13 le regioni che hanno chiesto deroghe** (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) in momenti diversi e su un totale di 13 parametri. Dopo 6 anni, Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri, che la Commissione europea ha accolto solo parzialmente. Ogni deroga infatti dura tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea.

**Nel 2010 la Commissione Europea ha concesso alcune deroghe respingendone altre.** In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell’acqua dal valore stabilito di 10



microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti. Il rifiuto, ricostruisce il dossier, ha colto le autorità italiane impreparate. Il provvedimento europeo ha però provocato un’accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino della qualità dell’acqua. Così alcuni comuni non hanno richiesto più deroghe, altre le hanno ottenute per valori più bassi in una **seconda tranches di deroghe concesse dall’Europa a marzo 2011**.

Si legge ancora nel dossier: “Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e **Lombardia e Umbria, insieme alle 4 Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell’acqua sotto i limiti di legge**. Anche la **Campania**, con il completamento dell’acquedotto Sistema Alto ha risolto la questione dei fluoruri in provincia di Napoli e non ha chiesto nuove deroghe per il 2012. Ad oggi quindi **rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune in Campania per il fluoruro**, che in totale interessano circa 1 milione di cittadini”.

Accanto ai miglioramenti di alcune aree, rimangono però anche le criticità. Basti pensare alla **provincia di Viterbo**, dove in alcuni comuni sono stati riscontrati valori di arsenico molto superiori al valore in deroga concesso, pari a 20 µg/litro.

Senza contare che tutto questo è accaduto con una **scarsa trasparenza nei confronti dei cittadini**, tanto che a gennaio 2012 il Tar del Lazio ha condannato Ministero dell’Ambiente e della Salute al risarcimento dei cittadini delle sei regioni (Lazio, Toscana, Trentino Alto Adige, Lombardia, Umbria) che hanno usato acqua con arsenico oltre i limiti di legge.

Il problema è che **la deroga da misura transitoria è diventata “espedito per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro”**, spiega il **responsabile scientifico di Legambiente Giorgio Zampetti**. “Per fermare questa cattiva abitudine – aggiunge Zampetti – è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall’Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un’accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell’acqua grazie ai quali alcune amministrazioni comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente.”

“Anche il settore delle acque potabili conferma come l’Italia sia il Paese dove **niente è più definitivo del provvisorio** – prosegue **Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva** – Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, **ai sindaci interessati chiediamo un’operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell’acqua**, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche”.

Una delle lacune individuate dal dossier sta infatti proprio in una scarsa e poco tempestiva informazione ai cittadini chiamati ancora a bere “acqua in deroga”.

0

Like

Share

2

Tweet

## Articoli correlati

- [Arsenico nell’acqua, CdM proroga stato di emergenza nel Lazio](#)
- [Acqua all’arsenico, Tar condanna Ministeri: rimborsi per 2.000 cittadini](#)

26/07/2012 - 11:19 - Redattore: BS

### lascia un commento

Nome (obbligatorio)

Mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio)

Website



## Nel 2012 ancora “acqua in deroga” per un milione di cittadini

Quest'anno saranno poco meno di un milione i cittadini che berranno ancora “acqua in deroga”. Nel 2012 sono 112 i comuni che hanno ottenuto nuove deroghe per i parametri di qualità dell'acqua potabile, concentrati nel Lazio e in Toscana. Si tratta di deroghe per arsenico, boro e fluoruri, presenti nell'acqua del rubinetto in concentrazioni superiori ai limiti di legge. La questione delle deroghe – ricostruita da Cittadinanzattiva e Legambiente – è uno dei nodi da sciogliere quando si parla di acqua. Dal 2003 al 2009, sono state 13 le Regioni che ne hanno fatto richiesta su un totale di 13 parametri – arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, triometani, tricloroetilene, vanadio.

Il “**pasticcio delle deroghe**” – una storia tutta italiana, dove un provvedimento provvisorio di fatto viene reiterato per non risolvere i problemi legati alle necessità di investimenti nel settore idrico – viene ricostruito nel **dossier di Cittadinanzattiva e Legambiente “Acque in deroga”**. Si parte dai dati attuali: “Nel 2012 – si legge nello studio – **saranno poco meno di 1 milione gli italiani che non potranno avere acqua di rubinetto conforme ai limiti di legge**. Tanti sono, infatti, gli abitanti dei **112 comuni** che ancora per quest'anno usufruiscono delle **deroghe su alcune sostanze, boro, fluoruri e soprattutto arsenico, presenti in concentrazioni superiori a quelle stabilite dalla legge**. Ancora 7 mesi per mettersi in regola nei confronti della normativa vigente sulle acque potabili, termine che a fine anno non sarà più possibile rimandare”. I comuni interessati sono **90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania**, per una popolazione interessata che – considerando anche le situazioni in cui gli interventi ci sono stati – si stima compresa fra 850 mila e poco meno di 1 milione di cittadini.

**La storia delle deroghe è lunga.** Dal 2003, primo anno di richiesta delle deroghe, al 2009 **sono state 13 le regioni che hanno chiesto deroghe** (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) in momenti diversi e su un totale di 13 parametri. Dopo 6 anni, Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri, che la Commissione europea ha accolto solo parzialmente. Ogni deroga infatti dura tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea.

**Nel 2010 la Commissione Europea ha concesso alcune deroghe respingendone altre.** In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore stabilito di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti. Il rifiuto, ricostruisce il dossier, ha colto le autorità italiane impreparate. Il provvedimento europeo ha però provocato un'accelerazione degli

investimenti e degli interventi di ripristino della qualità dell'acqua. Così alcuni comuni non hanno richiesto più deroghe, altre le hanno ottenute per valori più bassi in una **seconda tranche di deroghe concesse dall'Europa a marzo 2011**.

Si legge ancora nel dossier: "Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e **Lombardia e Umbria, insieme alle 4 Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua sotto i limiti di legge**. Anche la **Campania**, con il completamento dell'acquedotto Sistema Alto ha risolto la questione dei fluoruri in provincia di Napoli e non ha chiesto nuove deroghe per il 2012. Ad oggi quindi **rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune in Campania per il fluoruro**, che in totale interessano circa 1 milione di cittadini".

Accanto ai miglioramenti di alcune aree, rimangono però anche le criticità. Basti pensare alla **provincia di Viterbo**, dove in alcuni comuni sono stati riscontrati valori di arsenico molto superiori al valore in deroga concesso, pari a 20 µg/litro.

Senza contare che tutto questo è accaduto con una **scarsa trasparenza nei confronti dei cittadini**, tanto che a gennaio 2012 il Tar del Lazio ha condannato Ministero dell'Ambiente e della Salute al risarcimento dei cittadini delle sei regioni (Lazio, Toscana, Trentino Alto Adige, Lombardia, Umbria) che hanno usato acqua con arsenico oltre i limiti di legge.

Il problema è che la **deroga da misura transitoria è diventata "espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro"**, spiega il **responsabile scientifico di Legambiente Giorgio Zampetti**. "Per fermare questa cattiva abitudine – aggiunge Zampetti – è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune amministrazioni comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente."

"Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove **niente è più definitivo del provvisorio** – prosegue **Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva** – Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, **ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua**, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

Una delle lacune individuate dal dossier sta infatti proprio in una scarsa e poco tempestiva informazione ai cittadini chiamati ancora a bere "acqua in deroga".

Article source: <http://www.helpconsumatori.it/primo-piano/nel-2012-ancora-%E2%80%99Cacqua-in-deroga%E2%80%9D-per-un-milione-di-cittadini/50337>

## Breaking News

Annunci Google

Acque Potabili

Cittadinanza

Calcio

Acque Minerali

# Acque in deroga nel Lazio. Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva

Condividi

09:55 26 LUG 2012

Non solo caro tariffe: oltre 800mila cittadini di 90 Comuni del Lazio ancora non ricevono acqua di rubinetto conforme ai limiti di legge

Nel 2012, 112 Comuni in Italia beneficiano di deroghe per poter erogare acqua potabile alla cittadinanza; di questi, la stragrande maggioranza, ben 90, è nel Lazio, regione che ha ricevuto dall'Unione Europea deroghe per ripristinare i parametri della qualità dell'acqua per i valori dell'arsenico e del fluoruro.

Nel Lazio, sono in deroga, per l'arsenico, 9 Comuni della provincia di Latina e 4 della provincia di Roma; per il fluoruro, 6 Amministrazioni Comunali del viterbese. Inoltre, ben 54 Comuni del viterbese e 17 in provincia di Roma sono alle prese con valori eccessivi di entrambi i parametri.

On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo che ricostruisce la questione delle deroghe richieste in Italia dal 2003 al 2011, facendo anche il punto sui territori coinvolti e gli interventi attuati.

"Le deroghe, entrate in vigore dal 2001 come misura transitoria, si son presto trasformate in un espediente per prendere tempo" commenta Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente. "È dovuta intervenire a fine 2010 la Commissione europea per dare un'accelerata ai necessari interventi di ripristino dei parametri dell'acqua nel nostro Paese".

Il rientro nei limiti di legge è previsto per dicembre 2012, e l'auspicio è che l'Italia riesca a chiudere presto questa triste pagina delle deroghe.

"Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua Roberto Crea, segretari di Cittadinanzattiva Lazio. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

Nel Lazio, i Comuni interessati alla deroga appartengono ad ATO1, ATO2, ATO4. Quelli appartenenti all'ATO2 e all'ATO4 hanno valori di arsenico contenuti e tempi compatibili con le deroghe per il rientro nei limiti di legge. La situazione più critica interessa le Amministrazioni dell'ATO1-Viterbo per i quali la Regione ha stanziato 11 milioni di euro per i necessari interventi emergenziali.

In positivo, alcuni Comuni (2 in provincia di Roma e 11 in provincia di Viterbo) non hanno usufruito delle deroghe in quanto i valori di arsenico risultano sotto i valori di legge.

"Il nostro Paese deve avere il coraggio di affrontare il problemi per quello che sono e trovare la capacità e le risorse per risolverli, senza ricorrere continuamente a sanatorie e deroghe" ha aggiunto Roberto Crea. "L'acqua è un bene primario e gli investimenti per proteggere o ripristinare la sua qualità e per ridurre drasticamente gli sprechi sono prioritari, anche per tutelare la salute dei cittadini e l'approvvigionamento idrico. Chiediamo perciò che le organizzazioni civiche siano coinvolte dalle amministrazioni nel monitoraggio della qualità dell'acqua potabile e che le stesse si adoperino, su questo tema come su molti altri, per una vera e continua operazione di trasparenza"

In negativo, in alcuni comuni del viterbese si denunciano gravi ritardi nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti (Capranica, Carbognano, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Farnese, Ronciglione, Sutri, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, e in alcune frazioni di Viterbo) si sono registrati di recente valori di arsenico molto superiori ai 20 µg/l, il limite concesso temporaneamente dalla deroga, suscitando molte proteste da parte della cittadinanza. Va anche detto che le elevate concentrazioni di arsenico sono di origine naturale, da ricondursi alla natura vulcanica di gran parte del territorio laziale.

Regione	Provincia	Comuni	Utenti	parametro	valore	Scadenza	Importo
---------	-----------	--------	--------	-----------	--------	----------	---------



			<i>interessati</i>			<i>deroga</i>	<i>interventi azioni correttive</i>
	<i>Latina</i>	<i>9</i>	<i>283.642</i>	<i>arsenico</i>	<i>20 µg/l</i>		
					<i>20 µg/l arsenico</i>		
	<i>Roma</i>	<i>17</i>	<i>235.864</i>	<i>arsenico/ fluoruro</i>	<i>2,5 mg/l fluoruro</i>		
<i>Lazio</i>	<i>Roma</i>	<i>4</i>		<i>arsenico</i>	<i>20 µg/l</i>	<i>31/12/12</i>	<i>€ 63.748.841</i>
	<i>Viterbo</i>	<i>54</i>	<i>294.306</i>	<i>arsenico/ fluoruro</i>	<i>20 µg/l arsenico 2,5 mg/l fluoruro</i>		
	<i>Viterbo</i>	<i>6</i>	<i>21.217</i>	<i>fluoruro</i>	<i>2,5 mg/l</i>		
<b>Tot.</b>	<b>4</b>	<b>90</b>	<b>835.029</b>				

*fonte: elaborazione Cittadinanzattiva-Legambiente su dati Regioni e Unione Europea, 2012*

Roma, 26 luglio 2012

## CITTADINANZA ATTIVA

### 26.07.2012

17:56 [Emendamenti alla spending review: di nuovo l'assalto alla diligenza](#)

11:05 [Acque in deroga, Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva](#)

09:55 [Acque in deroga nel Lazio. Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva](#)

### 20.07.2012

16:00 [Cittadinanzattiva su liquidazione Banca Network Investimenti s.p.a: rimborsi per i correntisti vicini, ma le autorità preposte vigilino su rispetto dei tempi e trasparenza delle procedure.](#)

### 19.07.2012

14:40 [Luce e gas: Come risparmiare in bolletta. Scarica gratis su \[www.cittadinanzattiva.it\]\(http://www.cittadinanzattiva.it\) "Il risparmio energetico", guida utile per diventare un consumatore efficiente di energia](#)

### 17.07.2012

18:25 [Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato in merito ad illegittimità nuovi ticket: sul servizio sanitario nazionale no a logiche di emergenza e a nuove manovre](#)

11:03 [Cittadinanzattiva: cambio di guida per l'area consumatori e quella della giustizia](#)

### 05.07.2012

15:10 [Luce e gas: guida alla lettura della bolletta, per conoscere termini tecnici, sigle e cifre proprie del settore energetico.](#)

### 04.07.2012

17:20 [Cittadinanzattiva su spending review e chiusura tribunali revisione condivisibile, ma si tenga conto delle esigenze locali](#)

## IN EDICOLA



## SOMMARIO

## PRIMO PIANO

## POLITICA

## SICILIA

## ECONOMIA

## POSTER

## ULTIMORA

## Salute

dossier, per 1 mln di persone acqua potabile ma con 'deroghe'

Roma, 26 lug - Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Sono alcuni dei dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 a oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. "Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e' stato in realta' adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro. Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - e' dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea". In Italia - si legge nel dossier - il "pasticcio delle deroghe" e' iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni a richiederle (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trihalometani, tricloroetilene, vanadio). Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. A oggi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

fonte **asca**

## MESSINA

Min 25°  
Max 28°  
bel tempo

## DOMANI

27° 31°

## ULTIM'ORA

## Sicilia:

Lombardo, mai esistita ipotesi commissariamento

## Sicilia:

Lombardo conferma, mi dimetto 31 luglio. Al voto 28-29 ottobre

## Comuni:

De Magistris, Fassino e Renzi i sindaci più apprezzati

## Sicilia:

Regione, rating Moody's condizionato da campagna mediatica

## Sicilia:

Ars, ddl rifiuti manca voto finale. Si torna in Aula domani

## Sicilia:

Marocco (Fii), Cisl guarda privilegi e non interessi Isola

## Sicilia:

Armao, l'Ars costa troppo e ho proposto cosa tagliare

Giovedì, 26 Luglio 2012 12:42

# Acque in deroga nel Lazio, Il dossier

Scritto da c.s.

## *di Legambiente e Cittadinanzattiva*

**Non solo caro tariffe: oltre 800mila cittadini di 90 Comuni del Lazio ancora non ricevono acqua di rubinetto conforme ai limiti di legge**  
**Nel 2012, 112 Comuni in Italia beneficiano di deroghe per poter erogare acqua potabile alla**

cittadinanza; di questi, la stragrande maggioranza, ben 90, è nel Lazio, regione che ha ricevuto dall'Unione Europea deroghe per ripristinare i parametri della qualità dell'acqua per i valori dell'arsenico e del fluoruro.

Nel Lazio, sono in deroga, per l'arsenico, 9 Comuni della provincia di Latina e 4 della provincia di Roma; per il fluoruro, 6 Amministrazioni Comunali del viterbese. Inoltre, ben 54 Comuni del viterbese e 17 in provincia di Roma sono alle prese con valori eccessivi di entrambi i parametri.

On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo che ricostruisce la questione delle deroghe richieste in Italia dal 2003 al 2011, facendo anche il punto sui territori coinvolti e gli interventi attuati.

"Le deroghe, entrate in vigore dal 2001 come misura transitoria, si son presto trasformate in un espediente per prendere tempo" commenta Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente.

"È dovuta intervenire a fine 2010 la Commissione europea per dare un'accelerata ai necessari interventi di ripristino dei parametri dell'acqua nel nostro Paese".

Il rientro nei limiti di legge è previsto per dicembre 2012, e l'auspicio è che l'Italia riesca a chiudere presto questa triste pagina delle deroghe.

"Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua Roberto Crea, segretario di Cittadinanzattiva Lazio. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

Nel Lazio, i Comuni interessati alla deroga appartengono ad ATO1, ATO2, ATO4. Quelli appartenenti all'ATO2 e all'ATO4 hanno valori di arsenico contenuti e tempi compatibili con le deroghe per il rientro nei limiti di legge. La situazione più critica interessa le Amministrazioni dell'ATO1-Viterbo per i quali la Regione ha stanziato 11 milioni di euro per i necessari interventi emergenziali.

In positivo, alcuni Comuni (2 in provincia di Roma e 11 in provincia di Viterbo) non hanno usufruito delle deroghe in quanto i valori di arsenico risultano sotto i valori di legge.

"Il nostro Paese deve avere il coraggio di affrontare i problemi per quelli che sono e trovare le capacità e le risorse per risolverli, senza ricorrere continuamente a sanatorie e deroghe" ha aggiunto Roberto Crea. "L'acqua è un bene primario e gli investimenti per proteggere o ripristinare la sua qualità e per ridurre drasticamente gli sprechi sono prioritari, anche per tutelare la salute dei cittadini e l'approvvigionamento idrico. Chiediamo perciò che le organizzazioni civiche siano coinvolte dalle amministrazioni nel monitoraggio della qualità dell'acqua potabile e che le stesse si adoperino, su questo tema come su molti altri, per una vera e continua operazione di trasparenza".

In negativo, in alcuni comuni del viterbese si denunciano gravi ritardi nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti (Capranica, Carbognano, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Farnese, Ronciglione, Sutri, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, e in alcune frazioni di Viterbo) si sono registrati di recente valori di arsenico molto superiori ai 20 µg/l, il limite concesso temporaneamente dalla deroga, suscitando molte proteste da parte della cittadinanza. Va anche detto che le elevate concentrazioni di arsenico sono di origine naturale, da ricondursi alla natura vulcanica di gran parte del territorio laziale.

Regione Provincia Comuni Utenti interessati parametro valore Scadenza deroga Importo interventi  
azioni correttive

Lazio Latina 9 283.642 arsenico 20 µg/l 31/12/12 € 63.748.841

Roma 17 235.864 arsenico/ fluoruro 20 µg/l arsenico

2,5 mg/l fluoruro

Roma 4 arsenico 20 µg/l

Viterbo 54 294.306 arsenico/ fluoruro 20 µg/l arsenico 2,5 mg/l fluoruro

Viterbo 6 21.217 fluoruro 2,5 mg/l

Tot. 4 90 835.029

fonte: elaborazione Cittadinanzattiva-Legambiente su dati Regioni e Unione Europea, 2012

Cittadinanzattiva onlus – Ufficio stampa

Alessandro Cossu, Aurora Avenoso , Mariano Votta - [stampa@cittadinanzattiva.it](mailto:stampa@cittadinanzattiva.it)

Ufficio Stampa Legambiente: 06.86268379-76-99-53

Milena Dominici [m.dominici@legambiente.it](mailto:m.dominici@legambiente.it); Serena Dinatali [s.dinatali@legambiente.it](mailto:s.dinatali@legambiente.it); Luisa

Calderaro [l.calderaro@legambiente.it](mailto:l.calderaro@legambiente.it)

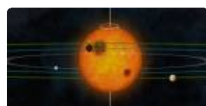
Tweet

Like

Be the first of your friends to  
like this.


[LOGIN](#) [REGISTRATI](#)
[Home](#) [Informarsi](#) [Abitare](#) [Consumare](#) [Mangiare](#) [Muoversi](#) [Viaggiare](#) [Vivere](#) [Tecno](#)
[GUIDE](#) [INTERVISTE](#) [SPECIALI](#) [OPINIONI](#) [BUONE PRATICHE & CASE-HISTORY](#) [COME È ANDATA A FINIRE ?](#)

## INFORMARSI



## Acqua all'arsenico ancora in 112 comuni italiani

Creato Giovedì, 26 Luglio 2012 17:39 Scritto da Roberta Ragni



CERCA

TURISTA PER SCELTA (GREEN)



Partecipa a Turista per scelta (green) e sarai il nostro prossimo inviato!



**Non sempre l'acqua del rubinetto in Italia è sicura:** boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge, rischiano di **danneggiare seriamente la salute dei cittadini**. Ed è colpa delle inadempienze, delle omissioni, dei ritardi sugli acquedotti, ma soprattutto delle **deroghe**.

Questa la denuncia del dossier "**Acque in deroga**", realizzato da **Legambiente e Cittadinanzattiva**, che ricostruisce proprio la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere. Scopriamo, così, che nel 2012 sono circa **un milione i cittadini di 112 Comuni italiani** (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) che non hanno acqua potabile di qualità e conforme alla legge, perché sono ancora in vigore **nuove deroghe che consentono di prendere tempo** e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.

"Il problema – spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente – è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come **misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari**, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

Il dossier si apre con l'analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. In Italia il "**pasticcio delle deroghe**" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state **13 le regioni che ne hanno fatto richiesta** (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti,



ultimi

+letti

+commentati

 Mamma orsa aiuta il suo piccolo a...  
Animali

 Carburanti: trasformare l'energia...  
Energie rinnovabili

PROSSIMI EVENTI

Nessun evento

[Visualizza Calendario Completo](#)

PIU' CONDIVISE



cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio).

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per **arsenico, boro e fluoruri**. Nel 2010 la **Commissione Europea ne ha concesse alcune, respingendone altre**. Una parte dei provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia, Umbria e Campania, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua al di sotto dei limiti di legge.

Nel frattempo, però, sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il **vanadio nei Comuni etnei**, in **Toscana per i trialometani** (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente). Ad oggi, quindi, rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro. *"Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza"*, ha concluso **Antonio Gaudio**, neo segretario generale di Cittadinanzattiva.

**Roberta Ragni**

**Leggi anche:**

**Acqua all'arsenico: il Tar condanna i ministeri e li obbliga a risarcire i cittadini**

Tags: [acqua potabile](#) [acqua del rubinetto](#) [Legambiente](#) [arsenico](#) [deroghe](#)

Mi piace A 17 persone piace questo elemento. Di che piace anche a te, prima di tutti i tuoi 0 Condividi Tweet 6

il.greensun.com Annunci Google

**Abbonati GRATIS alle Newsletter di greenMe.it**

☐ Verde quotidiano ☒ Newsletter settimanale

Nome

Email

☐ Privacy e Termini di Utilizzo

**Iscriviti**

**Aggiungi commento**

**Nome (richiesto)**

**E-Mail (richiesta)**

**Sito web**

3000 caratteri rimasti

**Aggiorna**

**Invia**

JComments

## Consigli

**Benzina a un euro: Altroconsumo smaschera la promozione Fiat**  
1.556 persone consigliano questo elemento.



**Non solo pesce: le 5 fonti vegetali di Omega 3**  
3.287 persone consigliano questo elemento.



**Eco-bellezza: i 7 cosmetici di cui potremmo fare tranquillamente a meno**  
517 persone consigliano questo elemento.



**Come Gestire Lo stress e rilassarsi in 7 mosse**  
294 persone consigliano questo elemento.

Plug-in sociale di Facebook

## #greenME



ISF\_missIre Acqua all'arsenico ancora in 112 comuni italiani [greenme.it/informarsi/amb...](#)  
[fb.me/1paMmUhd3](#)

35 minutes ago · reply · retweet · favorite

50 new tweets



AndreaLiberati Sprechi zero: inizia la lotta a favore dell'Acqua di Last Minute Market [greenme.it/consumare/acqu...](#)

9 minutes ago · reply · retweet · favorite



Join the conversation

**MEDIA PARTNER**

## GUIDA GREEN

**AZIENDE BIO** (2767)

**AZIENDE ECO** (1294)

**AZIENDE EQUO E SOLIDALI** (60)

**CATEGORIA TEMPORANEA** (718)

**EDITORIA E INTERNET** (43)

**ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI** (65)

**PERSONE GREEN** (93)

Acqua

# “Acque in deroga”: sono ancora un milione i cittadini che non hanno acqua potabile di qualità

*Nel 2012 sono circa un milione i cittadini che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge*

[ 26 luglio 2012 ]

Nel 2012 sono circa un milione i cittadini che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Per questi motivi, anche per quest'anno per 112 comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore deroghe per favorire gli interventi di ripristino dei valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.

Questi in sintesi i principali dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. «Il problema è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro- ha dichiarato Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - Per fermare questa cattiva abitudine è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura

della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente».

In Toscana il problema che riguarda arsenico e boro in particolare insistente in alcuni comuni della provincia di Livorno, dovrebbe comunque essere portato a soluzione entro la fine della terza deroga concessa, cioè entro il 2012. «Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio- ha sottolineato Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva- Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche». On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo.

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Tweet 0

0

Ti consigliamo anche:

[Asa] INAUGURAZIONE DELL'IMPIANTO DI SUVERETO PER L'ABBATTIMENTO DELL'ARSENICO



## Acqua potabile in deroga, Nola unico caso in Campania



Acqua dal rubinetto

**Alta concentrazione di fluoruro, fissata a 2,5 mg per litro, ben al di sopra dei limiti consentiti dalla legge.**

Record negativo per la città di Nola, unico Comune della Campania e dell'intero Mezzogiorno ad avere ancora l'acqua in deroga a causa dell'alta concentrazione di fluoruro, fissata a 2,5 mg per litro, ben al di sopra dei limiti consentiti dalla legge. Stavolta a tenere banco non sono carotariffe, bollette pazze e i tristemente noti disservizi, ma i parametri di qualità dell'acqua e le deroghe concesse da Ministero della Salute e Commissione europea per l'acqua distribuita in località Tossici, popoloso rione nella frazione Piazzolla di Nola.

E' il caso che viene fuori dal dossier nazionale "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, da cui emerge che nel 2012 circa un milione di cittadini italiani non ha acqua potabile di qualità, sicura e conforme alle norme: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e arsenico, in livelli superiori ai valori stabiliti. Per questi motivi, anche quest'anno per 112 Comuni - 90 nel Lazio, 21 in Toscana ed 1 in Campania - sono in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.

"Siamo alle solite, le famiglie residenti a Tossici hanno ricevuto le dovute informazioni? - denuncia Gianluca Napolitano, capogruppo consiliare di Città Viva - Un'altra beffa per i cittadini abbandonati a loro stessi, mentre in altri Comuni l'allarme fluoruro sembra rientrato, non è chiaro invece quali siano gli interventi programmati sul nostro territorio entro la scadenza della deroga prevista per il 31 dicembre prossimo. Ad un anno dai referendum popolari, purtroppo è ancora difficile trovare interlocutori disponibili a sciogliere i troppi nodi relativi alla disastrosa gestione del servizio idrico. Intanto, è fondamentale che l'amministrazione comunale si faccia garante di un'operazione di trasparenza per i dati sulla qualità dell'acqua, oltre che promotrice di una campagna di comunicazione su anomalie e criticità per assicurare la tutela della salute di tutti. Come sempre vigileremo per ottenere finalmente la definitiva chiusura del capitolo deroghe".

Una situazione che si conferma con le stesse modalità dello scorso anno, quando la delibera di Giunta regionale n. 988 del 30/12/2010, sempre a riguardo delle deroghe per il fluoruro, individuava nei Comuni e nell'Asl "le istituzioni competenti per attivare una opportuna azione informativa nei confronti della popolazione sulle caratteristiche dell'acqua, con particolare riferimento alla necessità di interrompere eventuali interventi di fluoro profilassi in atto; avvisare la popolazione sulla opportunità di limitare il consumo di alimenti ad elevato apporto di fluoro; predisporre un opuscolo informativo in merito al fluoro da distribuire nelle scuole e presso i servizi materno-infantili; avviare idonee attività di sorveglianza epidemiologica".

Interventi ritenuti inderogabili, considerato anche che un eccessivo assorbimento di fluoro - come sottolineato nel dossier "Acque in deroga" - "può causare la carie dentaria, osteoporosi e danni più seri a reni, ossa, nervi e muscoli".

(Fonte foto: Rete Internet)

**Autore: C.S. | 27/07/2012**

[Inolano.it](#) | [Acerrano.it](#) | [Ilvesuvio.it](#) | [Pomiglianese.it](#)

# ILNOLANO.IT

Quotidiano online. Anno V. Numero 207. Giovedì 26.07.12

Libero per scelta, eretico per definizione.

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Spettacolo e cultura](#) [Sport](#) [Credits](#) [Contatti](#) [Login/Logout](#)

**News:** 26 lug | [Cronaca](#) Casalnuovo Specchietto rotto? Truffa servita - 26 lug | [Spettacolo e cultura](#) Sorrento Parcometri, no di Confcommercio - 26 lug | [Cronaca](#) Napoli In Italia acqua... "in deroga" - 26 lug | [Cronaca](#) Cicciano La Friends Cicciano in C1 - 26 lug | [Cronaca](#) Napoli Calciocommesse, attese le decisioni - 26 lug | [Spettacolo e cultura](#) Nola Concerto del Takkin Quartet - 26 lug | [Cronaca](#) Nola Il 118 nel Cis parte il 1° agosto - 26 lug | [Cronaca](#) Nola Mancuso resta alla Procura di Nola - 26 lug | [Spettacolo e cultura](#) Lauro Successo per il Flauto magico - 26 lug | [Cronaca](#) Roccarainola Continua la solidarietà con l'Emilia - 25 lug | [Sport](#) Roccarainola Maurizio Lanzaro, un 2012 da sogno - 25 lug | [Cronaca](#) Roccarainola Emergenze, Comune vara il P.e.c. - 25 lug | [Spettacolo e cultura](#) Visciano Tutto pronto per Massimo Ranieri - 25 lug | [Cronaca](#) Roccarainola Premiati i carabinieri del Nolano - 25 lug | [Cronaca](#) Mugnano del cardinale Violenza su minore, arrestato 64enne - 25 lug | [Spettacolo e cultura](#) Cimitile Il Premio Cimitile sbarca in tv - 25 lug | [Cronaca](#) Napoli Ecstasy tra orchidee, un arresto - 25 lug | [Sport](#) Nola Vulcano Buono, arrivano le conferme - 25 lug | [Spettacolo e cultura](#) Marzano di nola Sei giorni in festa per la Madonna - 25 lug | [Cronaca](#) Napoli In Provincia tagliate le auto blu - 25 lug | [Cronaca](#) Pomigliano d'arco Dvd e cd falsi, un arresto - 25 lug | [Cronaca](#) Afragola Ucciso un luogotenente dei Moccia - 25 lug | [Politica](#) Tufino Debiti e mutui, Mascolo contro Ferone - 24 lug | [Cronaca](#) Visciano Con auto a testa in giù per 150 mt - 24 lug | [Cronaca](#) Saviano Cave d'oro, due arresti della Gdf - 24 lug | [Cronaca](#) Nola Sciopero benzina il 3 e 4 agosto - 24 lug | [Cronaca](#) Napoli In forse inizio dell'anno scolastico - 24 lug | [Spettacolo e cultura](#) Lauro Dagli Usa per le bellezze di Lauro - 24 lug | [Cronaca](#) Tufino Cesina appestata, raccolte 150 firme - 24 lug | [Politica](#) Nola Pd: "Risolvere il problema vigili" -

## In Italia acqua... "in deroga"



**NAPOLI** - Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Sono alcuni dei dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 a oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. "Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e'

stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro. Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea". In Italia - si legge nel dossier - il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni a richiederle (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trihalometani, tricloroetilene, vanadio). Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. A oggi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

di Asca 26/07/2012 11:15:05  
Anno V Numero 207

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Like

Tweet 0

### Commenti

[Registrati gratuitamente per commentare le notizie de ILNolano.it](#)

#### ALTRE NOTIZIE

**NOLA** -  
*Ingegnere chimico nolano premiato a Varsavia*

**NOLA** -  
*Stradale, weekend di controlli e multe*

**NOLA** -  
*Fino al 26 il referendum anti-casta*

**NOLA** -  
*Una querela di massa contro i roghi tossici*

**OTTAVIANO** -  
*Il rione Piediterra rivive nella festa*

## USI & CONSUMI

### **SALUTE: DOSSIER, PER 1 MLN DI PERSONE ACQUA POTABILE MA CON 'DEROGHE'**

(26/07/2012) - Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Sono alcuni dei dati che emergono dal dossier 'Acque in deroga', realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 a oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma.



'Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro. Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea'.

In Italia - si legge nel dossier - il 'pasticcio delle deroghe' e' iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni a richiederle (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio).

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. A oggi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92





26.07.2012

## In 112 comuni italiani acqua potabile ma con deroghe

**Acque potabili per deroga per un milione di cittadini** che vedono uscire l'acqua dai propri rubinetti solo temporaneamente potabile. Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua come bene comune sono 112 i Comuni che non hanno acque potabili di qualità e conformi alla legge.

I dati emergono da un **dossier** curato da **cittadinanzattiva** e **legambiente** che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, tirando le somme sui territori coinvolti e sugli interventi effettuati.

Le deroghe satnnp er scadere a fine anno. Questi provvedimenti consentono ai Comuni di tenere aperti quegli acquedotti in cui scorre **acqua fuori standard** che presenta sostanze in eccesso ma tollerate di **arsenico, fluoro e boro**.

Nella lista sono coinvolti una ventina di località della Toscana, una frazione Campana (Nola, frazione Tossici) ma soprattutto l'alto e il basso Lazio con due intere province Viterbo e Latina.

La gestione provvisoria del servizio si sta trasformando in una situazione definitiva, fa osservare il Presidente di Cittadinanzattiva Gaudio.

A gennaio scorso il Tar del Lazio ha condannato i ministeri Ambiente e salute al risarcimento dei cittadini di 5 regioni, Lazio, Toscana, Trentino Alto Adige, Lombardia e Umbria, per aver permesso l'uso di acqua con arsenico oltre i limiti di legge, senza informare adeguatamente i cittadini. Per l'arsenico la legge prevede una tolleranza di 10mcg/l innalzabile per i Comuni in deroga fino a 20mg/l, purché informino i cittadini e offrano un'alternativa a donne in gravidanza e bambini sotto i 3 anni. Per il boro il valore guida dell'Oms è di 0,5 mg/l i limiti per l'acqua potabile sono al 1mg/l, le deroghe lo innalzano a 3mg/l. C'è da dire che la sostanza incide a lungo termine sulla capacità riproduttiva, soprattutto degli uomini, mentre l'arsenico è associato dall'Oms e dallo Iarc al tumore al polmone, vescica, rene e cute.

**cittadinanzattiva**   **legambiente**



CMS: Ariadne Content Manager

Privacy / Note legali

## Ambiente Roma

### Acque in deroga

*Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva*



Nel 2012 sono 112 i Comuni che hanno ottenuto nuove deroghe per i parametri della qualità dell'acqua potabile. Interessato un milione di cittadini.

Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità e le deroghe concesse fino ad oggi. Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Per questi

motivi, anche per quest'anno per 112 Comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.

Questi tra i principali dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma.

On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo.

"Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

"Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente."

"Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche". Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva si apre con l'analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al

massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. In Italia il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto

Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trihalometani, tricloroetilene, vanadio).

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la Commissione Europea ne ha concesse alcune respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 Comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore stabilito di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50

- Viterbo News – Viterbo Notizie – Tusciaweb – Tuscia News – Newspaper online Viterbo – Quotidiano on line – Italia Notizie – Roma Notizie – Milano Notizie – Tuscia web - <http://www.tusciaweb.eu> -

## Arsenico nell'acqua, basta con le deroghe

Posted By [Redattore](#) On 26 luglio 2012 @ 13:51 In [04 Regione, Lazio](#) | [Comments Disabled](#)

Consiglia { 0

Send



Riceviamo e pubblichiamo - Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità e le deroghe concesse fino ad oggi. **Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori stabiliti dalla legge. Per questi motivi, anche per quest'anno per 112 Comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.** Questi tra i principali dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma. On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e

[www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo.

"Il problema – spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente – è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

**"Per fermare questa cattiva abitudine – aggiunge Zampetti – è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune amministrazioni comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente."**

"Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".

Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva si apre con l'analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. In Italia il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, triometani, tricloroetilene, vanadio).

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la Commissione Europea ne ha concesse alcune respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 Comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore stabilito di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei

propri acquedotti.

**Altri municipi invece le hanno ottenute per valori più bassi nella doppia ondata di deroghe europee (ottobre 2010 e marzo 2011). Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia, Umbria e Campania, insieme alle Provincie autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua al di sotto dei limiti di legge. Nel frattempo sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei Comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente).**

Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

**Legambiente e Cittadinanzattiva**

Consiglia

0

Send

---

Article printed from Viterbo News – Viterbo Notizie – Tusciaweb – Tuscia News – Newspaper online  
Viterbo – Quotidiano on line – Italia Notizie – Roma Notizie – Milano Notizie – Tuscia web:

**<http://www.tusciaweb.eu>**

URL to article: **<http://www.tusciaweb.eu/2012/07/arsenico-nellacqua-basta-con-le-deroghe/>**

Copyright © 2010 Tusciaweb. Tutti i diritti riservati.

**nove**  
da Firenze  
eventi • fatti • opinioni

giovedì 26 luglio 2012 - 14:34

servizi pubblici - toscana: 120mila cittadini ancora non ricevono acqua conforme ai limiti di legge - nove da firenze

**Manifesti per affissione**  
spedizione in **24** ore

A PARTIRE DA **0,80** cad.

**Scopri le altre offerte... Ordina adesso!**  
[www.multigrafica.net](http://www.multigrafica.net)

Prima | Cronaca | Sport | Calcio | Fiorentina | Cultura | Turismo | Economia | Lavoro | Imprese | Dossier | 

Visitare Firenze | Mappa | Musei | Hotel | Ristoranti | Cinema | Eventi | Meteo | Annunci | Cerca Casa | Aste | Necrologi | Calendario | CAP

SERVIZI PUBBLICI

## Toscana: 120mila cittadini ancora non ricevono acqua conforme ai limiti di legge

Tweet < 1

0

Mi piace

Invia

Commenta

### Analisi acqua potabile

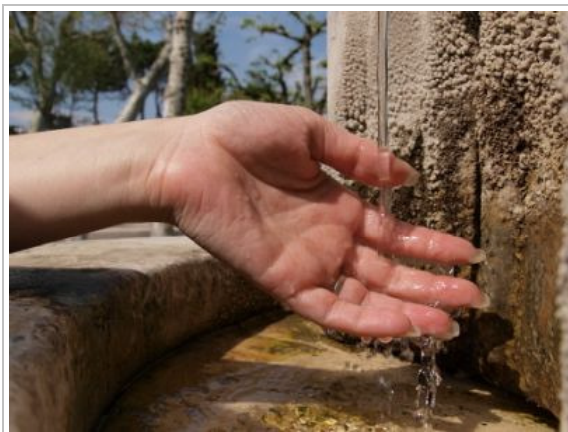
tramite kit o test di laboratorio dei ricercatori Universitari

[www.fem2ambiente.com](http://www.fem2ambiente.com)

Scegli Tu! ➤

Giovedì 26 luglio 2012, 13:24 - Cronaca

Nel 2012, 112 Comuni in Italia beneficiano di deroghe per poter erogare acqua potabile alla cittadinanza; di questi, 21 sono in Toscana, regione che ha ricevuto dall'Unione Europea deroghe per ripristinare i parametri della qualità dell'acqua per i valori dell'arsenico e del boro. In Toscana, per l'arsenico, sono in deroga 2 Comuni della provincia di Arezzo, 2 della provincia di Pisa e uno della provincia di Siena; per il boro, 2 Comuni della provincia di Arezzo, 3 Amministrazioni Comunali del Livornese e una in provincia di Pisa. Inoltre, 10 Comuni in provincia di Livorno sono alle prese con valori eccessivi di entrambi i



parametri. On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo che ricostruisce la questione delle deroghe richieste in Italia dal 2003 ad oggi, facendo anche il punto sui territori coinvolti e gli interventi attuati. "Le deroghe, entrate in vigore dal 2001 come misura transitoria, si sono presto trasformate in un espediente per prendere tempo" commenta Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente. "È dovuta intervenire a fine 2010 la Commissione europea per dare un'accelerata ai necessari interventi di ripristino dei parametri dell'acqua nel nostro Paese". Il rientro nei limiti di legge è previsto per dicembre 2012, e l'auspicio è che l'Italia riesca a chiudere presto questa triste pagina delle deroghe. "Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche". La Toscana, in seguito alla decisione dell'UE di negare le deroghe per l'arsenico nel 2010, ha messo in campo misure di emergenza in sostituzione delle autorità locali, in particolare per azioni di informazione da parte delle aziende sanitarie interessate e di coordinamento dei diversi soggetti. I lavori previsti, che riguardano la costruzione di sistemi di trattamento



**Depuratori per ARSENICO** Confronta 5 Preventivi GRATUITI di 5 Aziende della tua zona ! [www.Preventivi-Depurazione.it](http://www.Preventivi-Depurazione.it)

**Analisi acqua potabile** tramite kit o test di laboratorio dei ricercatori Universitari [www.fem2ambiente.com](http://www.fem2ambiente.com)

**Spurgo Fognature H24** Fossa biologica-settica pozzi neri Prezzo minimo col miglior servizio [www.varmont-impianti.it](http://www.varmont-impianti.it) Scegli Tu! ▶

giovedì, luglio 26th, 2012

## Acqua «non conforme» per 800mila cittadini del Lazio



### L'ALLARME DI CITTADINANZATTIVA

Oltre 800mila cittadini di 90 Comuni del Lazio ancora non ricevono acqua di rubinetto conforme ai limiti di legge. Nel 2012, 112 Comuni in Italia beneficiano di deroghe per poter erogare acqua potabile alla cittadinanza; di questi, la stragrande maggioranza, ben 90, è nel Lazio, regione che ha ricevuto dall'Unione Europea deroghe per ripristinare i parametri della qualità dell'acqua per i valori dell'arsenico e del fluoruro.

La denuncia arriva da Cittadinanzattiva, che sottolinea come «nel Lazio, sono in deroga, per l'arsenico, 9 Comuni della provincia di Latina e 4 della provincia di Roma; per il fluoruro, 6 Amministrazioni Comunali del viterbese. Inoltre, ben 54 Comuni del viterbese e 17 in provincia di Roma sono alle prese con valori eccessivi di entrambi i parametri».

Le deroghe, entrate in vigore dal 2001 come misura transitoria, «si sono presto trasformate in un espediente per prendere tempo – commenta Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente – È dovuta intervenire infine nel 2010 la Commissione europea per dare un'accelerata ai necessari interventi di ripristino dei parametri dell'acqua nel nostro Paese». Il rientro nei limiti di legge è previsto per dicembre 2012, e l'auspicio è che l'Italia riesca a chiudere presto questa triste pagina delle deroghe.

Anche il settore delle acque potabili «conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio» continua Roberto Crea, segretario di Cittadinanzattiva Lazio. «Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche». «Il nostro Paese deve avere il coraggio di affrontare i problemi per quelli che sono e trovare la capacità e le risorse per risolverli, senza ricorrere continuamente a sanatorie e deroghe» ha aggiunto Roberto Crea. «L'acqua è un bene primario e gli investimenti per proteggere o ripristinare la sua qualità e per ridurre drasticamente gli sprechi sono prioritari, anche per tutelare la salute dei cittadini e l'approvvigionamento idrico. Chiediamo perciò che le organizzazioni civiche siano coinvolte dalle amministrazioni nel monitoraggio della qualità dell'acqua potabile e che le stesse si adoperino, su questo tema come su molti altri, per una vera e continua operazione di trasparenza».

In negativo, in alcuni comuni del viterbese si denunciano gravi ritardi nella realizzazione di impianti di potabilizzazione, e in molti (Capranica, Carbognano, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Farnese, Ronciglione, Sutri, Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, e in alcune frazioni di Viterbo) si sono registrati di recente valori di arsenico molto superiori ai 20 µg/l, illimitato consentito temporaneamente dalla deroga – conclude il comunicato - suscitando molte proteste da parte della cittadinanza. Va anche detto che le elevate concentrazioni di arsenico sono di origine naturale, da ricondursi alla natura vulcanica di gran parte del territorio laziale.

username

password

password smarrita?

REGISTRATI



cerca nel sito:

ricerca avanzata

**CENTRO Igea**  
 POLIDIAGNOSTICO  
 POLISPECIALISTICO  
 TEL.081.0030315  
**CURARE BENE, VIVERE MEGLIO**

[HOME](#) | [STREAMING](#) | [VIDEO](#) | [FOTO](#) | [BLOG](#) | [APPUNTAMENTI](#) | [SONDAGGI](#) | [PALINSESTO](#) | [PROGRAMMI](#) | [SERVIZI](#)
[Politica](#) | [Cronaca](#) | [Economia e finanza](#) | [Dal mondo](#) | [Provincia](#) | [Istruzione e lavoro](#) | [Cyber, scienza e gossip](#) | [Cultura e tempo libero](#) | [Salute e benessere](#) | [Sport](#) | [Editoriali](#)

Giovedì 26 Luglio 2012



Cronaca / Curiosità

[le più lette](#) | [le più commentate](#) | [archivio notizie](#)

Mi piace

Tweet 2

## "Acque in deroga" Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva



26/07/2012, 11:54

Ad un anno dal referendum che ha decretato l'acqua bene comune, rimangono ancora molti i nodi da sciogliere, come quello legato ai parametri di qualità e le deroghe concesse fino ad oggi. Nel 2012 sono circa un milione i cittadini di 112 Comuni italiani che non hanno acqua potabile di qualità, sicura e conforme alla legge: nell'acqua del rubinetto sono, infatti, presenti alcune sostanze, come boro, fluoruri e soprattutto arsenico, in concentrazioni superiori ai valori

stabiliti dalla legge. Per questi motivi, anche per quest'anno per 112 Comuni (90 nel Lazio, 21 in Toscana e 1 in Campania) sono ancora in vigore nuove deroghe cercando così di prendere tempo e ripristinare i valori al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge.

Questi tra i principali dati che emergono dal dossier "Acque in deroga", realizzato da Legambiente e Cittadinanzattiva, e che ricostruisce la questione delle deroghe richieste e concesse ai Comuni italiani dal 2003 ad oggi, facendo il punto sui territori coinvolti e sugli interventi attuati o in programma.

On line su [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it) e [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it) il dossier completo.

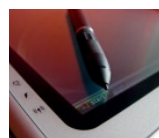
"Il problema - spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - è che in Italia lo strumento della deroga, entrato in vigore nel 2001 e inizialmente previsto solo come misura transitoria per dare tempo alle autorità competenti di realizzare i giusti interventi necessari, è stato in realtà adottato con leggerezza, trasformandosi in un espediente per prendere tempo ed alzare i limiti di legge rispetto ad alcune sostanze fuori parametro".

"Per fermare questa cattiva abitudine - aggiunge Zampetti - è dovuta arrivare nel 2010 la bocciatura della Commissione europea, chiamata in causa dall'Italia per ottenere la concessione del terzo triennio di deroga. Lo stop di Bruxelles è giunto inaspettato, cogliendo le autorità italiane impreparate; però ha avuto il merito di innescare un'accelerazione degli investimenti e degli interventi di ripristino dei parametri dell'acqua grazie ai quali alcune Amministrazioni Comunali non hanno avuto bisogno di chiedere più deroghe. Ci auguriamo che presto il capitolo delle deroghe sulle acque potabili possa chiudersi definitivamente."

"Anche il settore delle acque potabili conferma come l'Italia sia il Paese dove niente è più definitivo del provvisorio" continua Antonio Gaudioso, neo segretario generale di Cittadinanzattiva. "Per assicurare la tutela della salute dei cittadini, ai sindaci interessati chiediamo un'operazione di trasparenza per quanto riguarda i dati di qualità dell'acqua, e di garantire una costante informazione alla cittadinanza, da realizzare con il diretto coinvolgimento delle organizzazioni civiche".



cerca una notizia:


[CORRELATE](#) | [PIU' LETTE](#) | [PRIMO PIANO](#)


**10:44 | Single Hi Tech: Il 72% utilizza quotidianamente uno smartphone, il 12% possiede un tablet**



**25/07/2012, 14:25 | Polstrada Campania ha diffuso dati allarmanti dell' indagine VACANZE**



**25/07/2012, 11:28 | Anonymous attacca il sito di Sgarbi: "Vai a lavorare, coglione"**



**24/07/2012, 12:27 | Estate, l'influenza non si ferma**



**24/07/2012, 11:26 | "Siamo razzisti e voi italiani non entrate"**

I COMMENTI

Questo elemento non ha alcun commento

Il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva si apre con l'analisi delle deroghe chieste dal 2003 al 2010. Ogni deroga ha una durata di tre anni con possibilità di essere rinnovata al massimo per altre due volte: le prime due vengono decise dal Ministero della Salute mentre la terza deve avere il via libera della Commissione europea. In Italia il "pasticcio delle deroghe" è iniziato nel 2003, primo anno in cui ne viene fatta richiesta. Da allora fino al 2009 sono state 13 le regioni che ne hanno fatto richiesta (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Veneto) e su un totale di 13 parametri (arsenico, boro, cloriti, cloruri, fluoro, magnesio, nichel, nitrati, selenio, solfato, trialometani, tricloroetilene, vanadio).

Dopo sei anni, alcune regioni (Campania, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino Alto Adige e Umbria), non avendo ancora ripristinato i valori della qualità della dell'acqua al di sotto dei limiti consentiti, hanno chiesto una terza deroga per arsenico, boro e fluoruri. Nel 2010 la Commissione Europea ha concesso alcune respingendone altre. In particolare ha rifiutato il rinnovo per 128 Comuni che avevano chiesto di innalzare la concentrazione dei livelli di arsenico nell'acqua dal valore stabilito di 10 microgrammi per litro a 30, 40 o 50 microgrammi per litro, a seconda dei valori riscontrati nei propri acquedotti.

Altri municipi invece le hanno ottenute per valori più bassi nella doppia ondata di deroghe europee (ottobre 2010 e marzo 2011). Una parte di questi provvedimenti è scaduta a dicembre 2011, e Lombardia, Umbria e Campania, insieme alle Province autonome di Bolzano e Trento hanno completato gli interventi e riportato la qualità dell'acqua al di sotto dei limiti di legge. Nel frattempo sono scadute anche le deroghe in Sicilia per il vanadio nei Comuni etnei, in Toscana per i trialometani (in 3 comuni) e nel Lazio per vanadio e trialometani (14 e 2 comuni rispettivamente).

Ad oggi quindi rimangono in vigore deroghe nel Lazio (arsenico, fluoruri), Toscana (arsenico e boro) e in un comune della Campania per il fluoruro.

di **Redazione**

Riproduzione riservata ©

Mi piace

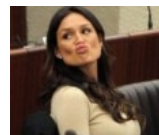
Tweet

2

SCRIVI UN COMMENTO



INVIA AD UN AMICO

[torna alla pagina precedente](#)

23/07/2012, 19:33 | **Nicole Minetti: "Mi dimetto e rinuncio al vitalizio"**



23/07/2012, 11:21 | **Il settore crocieristico resiste alla crisi: +12% per l'estate 2012**



12:25 | **Tentano la truffa della rottura dello specchietto: 2 fermati**



12:31 | **Adiconsum: Le famiglie tagliano il superfluo e scelgono i canali di distribuzione**

[VAI ALL'ARCHIVIO NOTIZIE](#)

[Politica](#) | [Cronaca](#) | [Economia e finanza](#) | [Dal mondo](#) | [Provincia](#) | [Istruzione e lavoro](#) | [Cyber, scienza e gossip](#) | [Cultura e tempo libero](#) | [Salute e benessere](#) | [Sport](#) | [Editoriali](#)

[Home](#)[Streaming](#)[Video](#)[Foto](#)[Blog](#)[Appuntamenti](#)[Sondaggi](#)[Palinsesto](#)[Programmi](#)[Servizi](#)[Più lette](#)[Ultime dal blog](#)[Ultimi commenti](#)[Chi siamo](#)[Redazione](#)[Strutture](#)[Regia mobile](#)[Pubblicità](#)[Contatti](#)

Cerca nel sito:

[ricerca avanzata](#)[Login](#)[Registrati](#)[Password smarrita](#)

Julie Italia S.r.l.

P.I. 01237201213

reg. trib. Napoli n. 85 del 21/09/2004

Associata Unione Industriali Napoli

Sito realizzato da:





Home page

RISPARMIA ADESSO

Assicurazione auto

Mutui

Prestiti

Conto corrente

Conto deposito

a cura di Monica Rubino

ARTICOLI RECENTI

Acqua di rubinetto: un milione di italiani beve quella "fuorilegge"

Occhio allo shopping con carta di credito: negli Usa aumentano le commissioni

Ue, a tavola vince la qualità Ma la Grecia teme la carestia

TAG - GLI ARGOMENTI PIÙ FREQUENTI

acqua Adiconsum adoc assicurazione auto bollette buona notizia Casa condominio conti correnti contrattualistica digitale terrestre diritto di famiglia Energia esperto condominio esperto contrattualistica esperto diritto di famiglia esperto

locazioni risponde esperto

telefono Fisco gas il Salvagente internet L'esperto

Assicurazioni L'esperto Mutui L'esperto risponde La buona notizia

locazioni Mutui mutuo mutuo casa prestiti Prestiti personali prezzi rc auto Rc auto / assicurazioni rincari Soldi e risparmio

SuperMoney tariffe tasse telefonia test treni vacanze

ARCHIVIO

Ambiente

Animali

Casa

Energia

Fisco

IL SALVAGENTE / ANTICIPAZIONE

## Acqua di rubinetto: un milione di italiani beve quella "fuorilegge"

Nel numero in edicola giovedì 26 luglio, il Salvagente pubblica un'inchiesta di **Cittadinanzattiva** sullo stato di salute della nostra acqua. In un centinaio di comuni italiani i cittadini bevono un'acqua con arsenico, fluoro e boro oltre il consentito. Tutto grazie a una deroga. Che va avanti da troppo tempo



In Italia tutti pagano il servizio idrico ma non tutti ricevono in casa acqua potabile. **Quasi un milione di persone, a volte senza saperlo, si disseta, cucina e lava frutta e verdura con acqua "fuori legge".** O meglio, con acqua a norma solo grazie a leggi speciali. È il quadro, poco consolante, pubblicato sul numero in edicola da giovedì 26 luglio del settimanale il Salvagente.

In un centinaio di comuni, si legge sull'inchiesta del giornale **realizzata dall'associazione Cittadinanzattiva**, l'acqua del rubinetto non rispetta i parametri di sicurezza che le autorità sanitarie hanno stabilito per garantire la salute dei consumatori. Non

solo. Da queste parti diventa pericoloso anche mangiare il pane, bere una bibita o consumare un gelato prodotto con l'acqua di zona. Le deroghe, cioè i provvedimenti che consentono ai Comuni di tenere aperti i propri acquedotti anche a queste condizioni, però, stanno per scadere. L'ultima data utile per mettersi in regola è il 31 dicembre 2012. Se verrà rispettata è ancora un mistero.

**Braccio di ferro europeo.** Le sostanze presenti in eccesso ma tollerate sono **arsenico, fluoro e boro:** cancerogena la prima, tossiche e da guardare con sospetto le altre due. Per più di 10 anni abbiamo assistito a un incredibile braccio di ferro tra Comuni, gestori del servizio idrico, ministeri competenti e Unione europea, senza vedere una soluzione. Tanto che a gennaio scorso il **Tar del Lazio ha condannato i ministeri di Ambiente e Salute al risarcimento dei cittadini di 5 regioni**, Lazio, Toscana, Trentino-Alto Adige, Lombardia e Umbria, per aver permesso l'uso di acqua con arsenico oltre i limiti di legge senza avvisare adeguatamente le popolazioni del pericolo.

L'arsenico è associato dall'Oms e dallo Iarc al tumore a polmone, vescica, rene e cute.

Pagina 1 di 2

1 2

(25 Luglio 2012)

Tag: [acqua](#), [arsenico](#), [cittadinanzattiva](#), [deroghe](#), [il Salvagente](#)

CERCA NEL SITO

Vai

ESPERTI BANCHE E ASSICURAZIONI

Gli specialisti di Supermoney, il portale di comparazione di prodotti e servizi, rispondono alle domande su Rc auto, altre polizze, mutui e prestiti **LEGGI TUTTE LE RISPOSTE SU:**

MUTUI  
PRESTITI  
ASSICURAZIONI  
CONTI BANCARI

L'ESPERTO RISPONDE

Affitti e condominio, diritto di famiglia, acquisti e garanzia, diritto di recesso. Questioni **fiscali e contabili.** Le risposte ai tuoi dubbi **Avvocati | Commercialisti | Chiedi LEGGI: Tutte le risposte**

**Follow Me on Twitter**

Cos'è Twitter | LA NOSTRA PAGINA

L'ESPERTO TELEFONIA RISPONDE

Cellulari, telefoni fissi, adsl, contratti e tariffe, cambio di gestore e portabilità. Alessandro Longo risponde alle vostre domande sul tema telefonia **Chi è l'esperto | Fai la tua domanda LEGGI: Leggi tutte le risposte**

NEWS

CONTATTI

Le tue segnalazioni



# BINCK!



Kata Web

CONSUMI

Inserisci il testo per la ricerca

Cerca

**4,25%** SUI VINCOLI A 12 MESI PER I NUOVI CLIENTI.

**SCOPRI CONTO WEBANK**

**Webank.it**

Home page

**RISPARMIA ADESSO**

Assicurazione auto

Mutui

Prestiti

Conto corrente

Conto deposito

a cura di Monica Rubino

**ARTICOLI RECENTI**

Stop ai contanti sopra i 1000 euro: come pago la badante?  
Aspetto da mesi: Telecom non attiva la linea telefonica  
Partita Iva regime minimi, cosa cambia se ho aderito nel 2011?

**TAG - GLI ARGOMENTI PIÙ FREQUENTI**

acqua Adiconsum adeo  
assicurazione auto  
bollette buona notizia  
casa condominio  
conti correnti  
contrattualistica digitale  
terrestre diritto di famiglia  
Energia esperto  
commercialista esperto  
condominio esperto  
contrattualistica esperto  
diritto di famiglia esperto  
locazioni  
risponde  
esperto  
telefono  
Fisco  
gas Il Salvagente  
Internet L'esperto  
Assicurazioni L'esperto  
Mutui L'esperto risponde  
La buona notizia  
locazioni Mutui  
mutuo mutuo casa  
prestiti Prestiti personali  
prezzi re auto RC  
auto / assicurazioni  
rincasi Soldi e risparmio  
**SuperMoney**  
tattive tasso telefonia  
test vacanze

**ARCHIVIO**

Ambiente  
Animali  
Casa  
Energia  
Fisco  
Guide  
Hi-tech  
L'esperto risponde  
La buona notizia  
Leggi e diritti  
Multimedia  
Mutui  
Prestiti personali  
Prevenzione e sicurezza  
Prodotti e scelte  
Rc auto / assicurazioni  
Salute  
Servizi  
Soldi e risparmio  
Telefono / Internet / tv  
Tempo libero  
Trasporti

IL SALVAGENTE / ANTICIPAZIONE

## Acqua di rubinetto: un milione di italiani beve quella "fuorilegge"

Nel numero in edicola giovedì 26 luglio, il Salvagente pubblica un'inchiesta di Cittadinanzattiva sullo stato di salute della nostra acqua. In un centinaio di comuni italiani i cittadini bevono un'acqua con arsenico, fluoro e boro oltre il consentito. Tutto grazie a una deroga. Che va avanti da troppo tempo



In Italia tutti pagano il servizio idrico ma non tutti ricevono in casa acqua potabile. Quasi un milione di persone, a volte senza saperlo, si disseta, cucina e lava frutta e verdura con acqua "fuori legge". O meglio, con acqua a norma solo grazie a leggi speciali. È il quadro, poco consolante, pubblicato sul numero in edicola da giovedì 26 luglio del settimanale il Salvagente.

In un centinaio di comuni, si legge sull'inchiesta del giornale realizzata dall'associazione Cittadinanzattiva, l'acqua del rubinetto non rispetta i parametri di sicurezza che le autorità sanitarie hanno stabilito per garantire la salute dei consumatori. Non stabilisce per garantire la salute del pane, bere una bibita o consumare un gelato prodotto con l'acqua di zona. Le deroghe, cioè i provvedimenti che consentono ai Comuni di tenere aperti i propri acquedotti anche a queste condizioni, però, stanno per scadere. L'ultima data utile per mettersi in regola è il 31 dicembre 2012. Se verrà rispettata è ancora un mistero.

**Braccio di ferro europeo.** Le sostanze presenti in eccesso ma tollerate sono **arsenico, fluoro e boro**: cancerogena la prima, tossiche e da guardare con sospetto le altre due. Per più di 10 anni abbiamo assistito a un incredibile braccio di ferro tra Comuni, gestori del servizio idrico, ministeri competenti e Unione europea, senza vedere una soluzione. Tanto che a gennaio scorso il Tar del Lazio ha condannato i ministeri di Ambiente e Salute al risarcimento dei cittadini di 5 regioni, Lazio, Toscana, Trentino-Alto Adige, Lombardia e Umbria, per aver permesso l'uso di acqua con arsenico oltre i limiti di legge senza avvisare adeguatamente le popolazioni del pericolo.

La legge prevede una soglia di tolleranza pari a 10 mcg/l, ma i Comuni in deroga possono innalzarla al doppio (20 mcg/l), purché informino la cittadinanza e offrano un'alternativa a bambini sotto ai 3 anni, donne in gravidanza e industria alimentare di accedere ad acqua veramente potabile. Ma chi controlla che ciò avvenga veramente?

**Lazio in deroga.** Il problema coinvolge una ventina di località in Toscana, la frazione di un piccolo centro in Campania ma soprattutto alto e basso Lazio, dove due intere province, Viterbo e Latina, con poche eccezioni, sono ancora alle prese con questa sostanza. Amministrazioni e gestori entro il prossimo 31 luglio dovranno riferire cosa hanno fatto finora alla Regione Lazio, che coordina gli interventi. Che poco sia cambiato negli ultimi due anni lo conferma il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva, realizzato attraverso un questionario diretto ai Comuni interessati. Non tutti hanno risposto. In 17 hanno assicurato di non aver avuto bisogno di ricorrere all'ultima deroga. Tra questi Cecina in Toscana, e nel Lazio Orte e Bracciano, l'ultimo ad attivare ai primi di aprile un impianto di trattamento capace di dearsenicare l'acqua e di abbattere la concentrazione dei fluoruri sotto gli 1,5 mg/l di legge.

**Dieci anni di ritardi.** "Non è accettabile che la quantità di una sostanza sia giudicata non tossica per decreto", commenta il neosegretario generale di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudio. "Le deroghe sono strumenti che dovrebbero essere utilizzati provvisoriamente, mentre si risolve un problema con celerità. In Italia però non c'è niente di più definitivo del provvisorio". E conclude: "Colpisce che dopo 10 anni di allarmi, i cittadini coinvolti non siano ancora stati informati".

Il rischio è che, dopo anni di inerzia, per trovare una soluzione in pochi mesi, i gestori aumentino le tariffe del servizio scaricando gli investimenti sui cittadini o che in forza dei milioni da spendere per i dearsenicatori convincano le amministrazioni a privatizzare gli acquedotti, in barba all'ultimo referendum. Marco Mattei, l'assessore all'Ambiente del Lazio, per esempio, ai sindaci del Viterbese ha garantito solo 6 milioni di euro per progettazione e avvio delle gare d'appalto. Per le spese ha spiegato: "Servirà un aumento della tariffa. Ipotizzabile in un 5% annuo per i prossimi cinque anni".

(25 Luglio 2012)

CERCA NEL SITO

Val

**In palio per te premi giornalieri e...**

**ESPERTI BANCHE E ASSICURAZIONI**

Gli specialisti di Supermoney, il portale di comparazione di prodotti e servizi, rispondono alle domande su Rc auto, altre polizze, mutui e prestiti **LEGGI TUTTE LE RISPOSTE SU:**

**MUTUI  
PRESTITI  
ASSICURAZIONI  
CONTI BANCARI**

**L'ESPERTO RISPONDE**

Affitti e condominio, diritto di famiglia, acquisti e garanzia, diritto di recesso. Questioni **fiscali e contabili**. Le risposte ai tuoi dubbi **Avvocati | Commercialisti | Chiedi LEGGI: Tutte le risposte**



Finché Kathryn Stott non ha raggiunto la perfetta *armonia* con Yo-Yo Ma,



La qualità dell'aria nella tua città



**Follow Me on Twitter**  
Cos'è Twitter | LA NOSTRA PAGINA

**L'ESPERTO TELEFONIA RISPONDE**

Cellulari, telefoni fissi, adsl, contratti e tariffe, cambio di gestore e portabilità. Alessandro Longo risponde alle vostre domande sul tema telefonia **Chi è l'esperto | Fai la tua domanda LEGGI: Leggi tutte le risposte**

**Assicurazioni auto | Mutui | Prestiti | Energia**

**POLIZZA AUTO COSTOSA?**  
**FAI UN PREVENTIVO VELOCE IN 2 MINUTI**  
**SCOPRI IL RISPARMIO >>**  
la Repubblica.it | supermoney

**NEWS**

**CONTATTI**

Le tue segnalazioni

**PUBBLICITÀ**  
**casa.it** Trova la casa giusta per te. Scegli fra oltre 700.000 offerte di immobili in vendita e affitto in tutta Italia. Trovala subito su Casa.it

**CANALI**

NewsControl  
Consumi  
Televisione  
i-Tech  
Lex

Musica  
Blog  
Mappe  
Meteo  
Multimedia  
Fantacalcio

**SERVIZI**

Annunci  
CartaKataweb  
Extra - Edicola digitale  
Foto  
Lavoro  
Glamoo  
TrovaVolantino

Scioperometro  
Servizi SMS  
Shopping  
Katamail  
Ilmiolibro  
Supermoney

**FEED RSS**

Homepage  
Consumi  
i-Tech  
Televisione

Ultimora  
Musica  
Sport  
Multimedia  
Blog

**NETWORK**

Chi siamo | Scriveteci | Contatti | Rss/xml | Podcast | Pubblicità



Home page

RISPARMIA ADESSO

Assicurazione auto

Mutui

Prestiti

Conto corrente

Conto deposito

a cura di Monica Rubino

ARTICOLI RECENTI

Stop ai contanti sopra i 1000 euro: come pago la badante?

Aspetto da mesi. Telecom non attiva la linea telefonica

Partita Iva regime minimi, cosa cambia se ho aderito nel 2011?

TAG - GLI ARGOMENTI PIÙ FREQUENTI

acqua Adiconsum. adoc assicurazione auto bollette buona notizia casa Condominio conti correnti contrattualistica digitale tenestre diritto di famiglia Energia esperto commercialista esperto condominio esperto contrattualistica esperto diritto di famiglia esperto locazioni **esperto risponde** **esperto telefonia** Fisco gas il Salvagente internet L'esperto Assicurazioni L'esperto Mutui L'esperto risponde La buona notizia locazioni Mutui mutuo mutuo casa prestiti Prestiti personali prezzi re auto Rc auto / assicurazioni rincari Saldi e risparmio **SuperMoney** tariffe tasse telefonia test vacanze

ARCHIVIO

Ambiente

Animali

Casa

Energia

Fisco

Guide

Hi-tech

L'esperto risponde

La buona notizia

Leggi e diritti

Multimedia

Mutui

Prestiti personali

Prevenzione e sicurezza

Prodotti e scelte

Rc auto / assicurazioni

Salute

Servizi

Saldi e risparmio

Telefono / internet / tv

Tempo libero

Trasporti



L'ESPERTO RISPONDE / COMMERCIALISTA

## Stop ai contanti sopra i 1000 euro Come posso pagare la badante?

Dopo l'introduzione della legge che vieta i pagamenti in contanti oltre la soglia dei 1000 euro molte famiglie si chiedono come pagare lo stipendio alle collaboratrici domestiche. Frazionare il pagamento (bonifico e contanti) è possibile, ma solo a certe condizioni *risponde lo Studio Dell'Innocenti + Partners*

**Fai la tua domanda | Chi sono gli esperti**



ASSICURAZIONI

### Incidenti fantasma Come difenderci

A volte le compagnie assicurative attribuiscono ai clienti degli incidenti mai accaduti, peggiorando la classe di merito e aumentando il premio. Ecco come comportarsi in caso di "sinistri fantasma" per ottenere giustizia



IL SALVAGENTE / ANTICIPAZIONE

### Acqua all'arsenico 100 comuni in deroga

Nel numero in edicola giovedì 26 luglio, il Salvagente pubblica un'inchiesta di Cittadinanzattiva sullo stato di salute della nostra acqua. In un centinaio di comuni italiani i cittadini bevono un'acqua con arsenico, fluoro e boro oltre il consentito. Tutto grazie a una deroga. Che va avanti da troppo tempo



SPESA, I GUSTI DEGLI EUROPEI

### I consumatori europei? A caccia della qualità

Secondo un sondaggio dell'Eurobarometro le scelte al supermercato sono dettate anche da prezzo e origine dei prodotti. Per orientarsi tra gli scaffali si guardano i marchi di qualità. Ma c'è anche qualcuno, come ellenici e portoghesi, che ha paura di soffrire la fame in futuro di Erika Tomasichio



L'ESPERTO RISPONDE / TELEFONIA

### Teletu mi perseguita, chiedo soldi per un servizio mai offerto

Un nostro lettore riceve in continuazione da Teletu minacce di sequestri e solleciti di pagamento da presunti avvocati. L'azienda chiede che vengano saldate le bollette relative ai mesi in cui il consumatore non è mai riuscito a collegarsi a internet. Ma in questi casi non bisogna pagare *risponde Alessandro Longo*

**Leggi le altre risposte | Fai la tua domanda**



L'ESPERTO RISPONDE / TELEFONIA

### Telecom e le attese infinite Dopo mesi, niente linea

L'operatore si giustifica parlando di lavori alla centralina, ma ormai da gennaio il nostro lettore è in attesa che gli venga attivata la linea telefonica. Telecom Italia non fornisce una data, così non rimane che la denuncia all'AgCom *risponde Alessandro Longo*

**Leggi le altre risposte | Fai la tua domanda**



L'ESPERTO RISPONDE / DIRITTO DI FAMIGLIA

### Divorzio a distanza? Non è così semplice

Un nostro lettore è d'accordo con la moglie - attualmente negli Stati Uniti - nel divorziare a distanza. Ma la legge italiana prevede la presenza di entrambe le parti. L'alternativa è un procuratore speciale *rispondono gli avv. Armandola, Marzano e De Renzi*

**Leggi le altre risposte | Fai la tua domanda**



### Usa, più commissioni sulle carte di credito

A seguito di un accordo tra Visa, Mastercard e alcune grandi banche con 7.000 commercianti statunitensi, i consumatori potrebbero vedersi applicare una commissione aggiuntiva sugli acquisti effettuati con carta di credito. Salvi i turisti di New York e California, dove la legge vieta sovrattasse



CODICE DELLA STRADA

### Autovelox segnalato male? La multa è nulla

Una sentenza del giudice di pace di Terni ha dato ragione a un automobilista: come stabilito anche dal Codice della strada, un autovelox non solo deve essere segnalato, ma il cartello che lo precede deve trovarsi in una posizione ben visibile

**Autovelox: ecco dove si trovano. Strade statali | Autostrade**

CERCA NEL SITO

Vai

ESPERTI BANCHE E ASSICURAZIONI

Gli specialisti di Supermoney, il portale di comparazione di prodotti e servizi, rispondono alle domande su Rc auto, altre polizze, mutui e prestiti

**LEGGI TUTTE LE RISPOSTE SU:**

MUTUI  
PRESTITI  
ASSICURAZIONI  
CONTI BANCARI

L'ESPERTO RISPONDE

Affitti e condominio, diritto di famiglia, acquisti e garanzia, diritto di recesso. Questioni **fiscali e contabili**. Le risposte ai tuoi dubbi **Avvocati | Commercialisti | Chiedi**

**LEGGI TUTTE LE RISPOSTE**



La qualità dell'aria nella tua città

Scegli un capoluogo

Cerca una località

Vai



Cos'è Twitter | LA NOSTRA PAGINA

L'ESPERTO TELEFONIA RISPONDE

Cellulari, telefoni fissi, adsl, contratti e tariffe, cambio di gestore e portabilità. Alessandro Longo risponde alle vostre domande sul tema telefonia

**Chi è l'esperto | Fai la tua domanda**

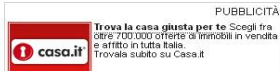
**LEGGI TUTTE LE RISPOSTE**



NEWS

CONTATTI

Le tue segnalazioni



PUBBLICITÀ

CANALI

NewsControl

Consumi

Televisione

i-Tech

Lex

Musica

Blog

Mappe

Meteo

Multimedia

Fantacalcio

SERVIZI

Annunci

CartaKataweb

Extra - Edicola digitale

Foto

Lavoro

Glamoo

Trovavolantino

Scloperometro

Servizi SMS

Shopping

Katamail

Ilmiolibro

Supermoney

FEED RSS

Homepage

Consumi

i-Tech

Televisione

Ultimora

Musica

Sport

Multimedia

Blog

NETWORK

Chi siamo ScriveteCi Contatti Resxmtl Podcast Pubblicità

Copyright © 1999-2009 Elemedia S.p.A. Tutti i diritti riservati - Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 05703731009



• condividi:

0

## Acqua fuorilegge: ecco la mappa dei Comuni in deroga

Il Salvagente, nel numero in edicola da domani giovedì 26 luglio ([e acquistabile da subito nel nostro negozio virtuale](#)), riporta la mappa dei comuni in cui l'acqua potabile [pur con valori chimici fuori dalle raccomandazioni](#) sanitarie può essere erogata grazie alle deroghe di legge. L'elenco dei 97 comuni con tutti i nomi (pubblicato integralmente dal settimanale e di cui in questa sede vi anticipiamo solo i numeri) vede il Lazio come assoluto protagonista degli "sforamenti". Di seguito anticipiamo la mappa delle 3 Regioni che usufruiscono delle deroghe, i minerali per cui sono concesse e gli effetti sulla salute di un eccessivo consumo di ognuno di questi elementi.

### Toscana

**boro:** 5 comuni  
**arsenico:** 2 comuni  
**arsenico+boro:** 10 comuni  
**totale:** 17 comuni

### Lazio

**arsenico:** 15 comuni  
**fluoruri:** 5 comuni  
**arsenico+fluoruri:** 59 comuni  
**totale:** 79 comuni

### Campania

**fluoruri:** 1 comune  
**totale:** 1 comune

### Boro

Metalloide trivalente, se ingerito, a lungo termine può incidere negativamente sulla capacità riproduttiva, soprattutto maschile. Esperimenti condotti su animali da laboratorio hanno evidenziato la formazione di lesioni testicolari. Il valore guida dell'Oms (0,5 mg/l) è un parametro di rischio: più ci si distacca dalla soglia di riferimento più aumentano i rischi per la salute. I limiti per l'acqua potabile sono di 1 mg/l. Le deroghe alzano la soglia a 3 mg/l.

### Arsenico

Semimetallo presente soprattutto nelle aree di origine vulcanica, è anche componente di alcuni erbicidi. L'esposizione prolungata è associata a tumori di pelle, vescica, rene e polmoni. Il limite nell'acqua potabile è 10 mcg/l. Le deroghe alzano la soglia a 20 mcg/l, ma ne vietano il consumo a bambini fino a 3 anni e donne incinte.

### Fluoro

Minerale presente naturalmente in tutte le fonti d'acqua, in eccesso in quelle di origine vulcanica. L'assunzione di quantità elevate nei bambini può dare luogo a ritardi della crescita, calcificazione delle articolazioni e dei tendini, fluorosi dentale (macchie bianche sullo smalto dei denti), alterazioni dei reni e del fegato. I limiti per l'acqua potabile sono di 1,5 mg/l. Le deroghe concesse dal governo innalzano la soglia a 2,5 mg/l. Solo le acque in bottiglia che superano la soglia di 1,5 mg/l, però, devono recare in etichetta l'avvertenza "non è opportuno il consumo regolare da parte dei lattanti e dei bambini di età inferiore a sette anni".

Ultimo aggiornamento: 25/07/12



• condividi:

0

## Acqua all'arsenico: 100 Comuni sono ancora fuorilegge

L'inchiesta in edicola domani: arsenico, fluoro e boro oltre il consentito grazie a una deroga.

BARBARA CATALDI

In Italia tutti pagano il servizio idrico ma non tutti ricevono in casa acqua potabile. Quasi un milione di persone, a volte senza saperlo, si disseta, cucina e lava frutta e verdura con acqua "fuori legge". O meglio, con acqua a norma solo grazie a leggi speciali. È il quadro, poco consolante, pubblicato sul numero in edicola da domani giovedì 26 luglio del settimanale il Salvagente ([acquistabile da subito nel nostro negozio on line](#)).

In un centinaio di comuni ([qui vi anticipiamo dove](#)), si legge sull'inchiesta realizzata dall'associazione Cittadinanzattiva, l'acqua del rubinetto non rispetta i parametri di sicurezza che le autorità sanitarie hanno stabilito per garantire la salute dei consumatori. Non solo. Da queste parti diventa pericoloso anche mangiare il pane, bere una bibita o consumare un gelato prodotto con l'acqua di zona.

### Deroghe in scadenza

Le deroghe, cioè i provvedimenti che consentono ai Comuni di tenere aperti i propri acquedotti anche a queste condizioni, però, stanno per scadere. L'ultima data utile per mettersi in regola è il 31 dicembre 2012. Se verrà rispettata è ancora un mistero.

### Braccio di ferro europeo

Le sostanze presenti in eccesso ma tollerate sono arsenico, fluoro e boro: cancerogena la prima, tossiche e da guardare con sospetto le altre due.

Per più di 10 anni abbiamo assistito a un incredibile braccio di ferro tra Comuni, gestori del servizio idrico, ministeri competenti e Unione europea, senza vedere una soluzione.

Tanto che a gennaio scorso il Tar del Lazio ha condannato i ministeri di Ambiente e Salute al risarcimento dei cittadini di 5 regioni, Lazio, Toscana, Trentino-Alto Adige, Lombardia e Umbria, per aver permesso l'uso di acqua con arsenico oltre i limiti di legge senza avvisare adeguatamente le popolazioni del pericolo.

### I pericoli

L'arsenico è associato dall'Oms e dallo Iarc al tumore a polmone, vescica, rene e cute.

La legge prevede una soglia di tolleranza pari a 10 mcg/l, ma i Comuni in deroga possono innalzarla al doppio (20 mcg/l), purché informino la cittadinanza e offrano un'alternativa a bambini sotto ai 3 anni, donne in gravidanza e industria alimentare di accedere ad acqua veramente potabile. Ma chi controlla che ciò avvenga veramente?

### Dove: Lazio in deroga

Il problema coinvolge una ventina di località in Toscana, la frazione di un piccolo centro in Campania, e soprattutto Alto e Basso Lazio, dove due intere province, Viterbo e Latina, con poche eccezioni, sono

ancora alle prese con questa sostanza.

Amministrazioni e gestori entro il prossimo 31 luglio dovranno riferire cosa hanno fatto finora alla Regione Lazio, che coordina gli interventi. Finora molto pochi. Che poco sia cambiato negli ultimi due anni lo conferma il dossier di Legambiente e Cittadinanzattiva, realizzato attraverso un questionario diretto ai Comuni interessati. Non tutti hanno risposto.

In 17 hanno assicurato di non aver avuto bisogno di ricorrere all'ultima deroga. Tra questi Cecina in Toscana, e nel Lazio Orte e Bracciano, l'ultimo ad attivare ai primi di aprile un impianto di trattamento capace di dearsenificare l'acqua e di abbattere la concentrazione dei fluoruri sotto gli 1,5 mg/l di legge.

### Cittadinanzattiva: 10 anni di ritardi non sono accettabili

"Non è accettabile che la quantità di una sostanza sia giudicata non tossica per decreto", commenta il neosegretario generale di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudio. "Le deroghe sono strumenti che dovrebbero essere utilizzati provvisoriamente, mentre si risolve un problema con celerità. In Italia però non c'è niente di più definitivo del provvisorio". E conclude: "Colpisce che dopo 10 anni di allarmi, i cittadini coinvolti non sono ancora stati informati".

Il rischio è che, dopo anni di inerzia, per trovare una soluzione in pochi mesi, i gestori aumentino le tariffe del servizio scaricando gli investimenti sui cittadini o che in forza dei milioni da spendere per i dearsenificatori convincano le amministrazioni a privatizzare gli acquedotti, in barba all'ultimo referendum.

Marco Mattei, l'assessore all'Ambiente del Lazio, per esempio, ai sindaci del Viterbese ha garantito solo 6 milioni di euro per progettazione e avvio delle gare d'appalto. Per le spese ha spiegato: "Servirà un aumento della tariffa. Ipotizzabile in un 5% annuo per i prossimi cinque anni".

LINK CORRELATI

[ACQUA FUORILEGGE: L'ELENCO DEI COMUNI IN DEROGA](#)

Ultimo aggiornamento: 25/07/12





HOME

MONDO

ITALIA

GOSSIP

CALCIO

TECH

MUSICA

FILM

CRONACA | SPORT | POLITICA | MATURITÀ 2012 | SCIENZE | SOCIAL NEWS |



Net1News

Mi piace 35,325

SALUTE

Inviato da [Mark](#) il 25-07-2012 22:18

## "ACQUA ALL'ARSENICO IN CENTO COMUNI": SOS DI CITTADINANZATTIVA

Un centinaio di Comuni italiani consente che dai rubinetti sgorgi acqua potenzialmente dannosa per la salute dei cittadini. Lo rivela un'inchiesta di Cittadinanzattiva ripresa dal settimanale "Il Salvagente".

SOCIAL:

24

1

0

Mi piace

Tweet



L'acqua che beviamo o che utilizziamo per lavare gli alimenti può contenere **sostanze tossiche o cancerogene**. I parametri di legge in tema di **salubrità dell'acqua** sono severi e dovrebbero essere fatti rispettare scrupolosamente: nella realtà parecchi comuni **da Nord a Sud** dello Stivale hanno chiesto e ottenuto continue **deroghe** per "tirare a campare", mettendo (troppo) da parte la tutela della **salute pubblica**. Il rimpallo di responsabilità tra diversi livelli istituzionali (dalle amministrazioni locali fino a governo nazionale e istituzioni comunitarie) ha solo rimandato il problema, ma i fatti dicono che quasi **un milione di italiani** ingerisce direttamente o indirettamente **arsenico, fluoro e boro** in quantità superiori a quelle consentite dalle norme poste a tutela della **salute dei cittadini**. Per risolvere tali criticità sarebbe stato necessario imporre ai Comuni l'**adeguamento degli acquedotti** "fuori norma", ben prima del termine assai generoso del **31 Dicembre 2012**, data attesa con poca fiducia dalle associazioni dei consumatori. Lo studio di **Cittadinanzattiva** sarà pubblicato nei prossimi giorni da "**Il Salvagente**", rivista che si propone come organo di difesa "militante" dei **consumatori** italiani. L'allarme sulla presenza di arsenico nell'acqua era tornato di recente all'attenzione nazionale. grazie

SOCIAL:

24

1

0

Mi piace

Tweet



Net1News su Facebook

Mi piace

Net1News piace a 35,325 persone.



Ndiaye



Fabio



Giorgio



Gabriele



Sandro



Rolando



Sebastiano



Claudio



Alessandro



Gabriele

Plug-in sociale di Facebook

ULTIMI ARTICOLI

ARTICOLI PIÙ VISTI

1. [Londra 2012: già numerose le squalifiche per doping](#)
2. [Panico a Sassari: scambiano peluche per una tigre bengalese](#)
3. ["Acqua all'arsenico in cento Comuni": Sos di Cittadinanzattiva](#)
4. [Il bimbo che può vedere solo al buio: è affetto da rara malattia](#)
5. [Troppi ormoni, diventa donna: "Colpa delle pillole anti-calvizie"](#)
6. [Allarme Anci: "Comuni senza soldi, stipendi di agosto a rischio"](#)
7. [Atleta greca espulsa dalle Olimpiadi 2012 per tweet razzista](#)
8. [Iran, virus negli impianti nucleari: i pc suonano musica rock](#)
9. [Argentina, dipendenti comunali stipendiati solo se sorteggiati](#)
10. [Si vince tutto SuperEnalotto 25 luglio 2012: i numeri vincenti](#)

(Toscana, Trentino Alto Adige, Lombardia, Lazio e Umbria): chi ha permesso l'erogazione di acqua contenente **sostanze nocive** senza un'adeguata informazione sui relativi **rischi**, è stato condannato a risarcire i cittadini danneggiati dall'inadempienza delle amministrazioni pubbliche.

Fonte: il salvagente.it

Altri articoli che potrebbero interessare:

[La privatizzazione dell'acqua è illegittima](#)

#### Ritrovaci su Facebook


**Net1News**



Net1News piace a 35,325 persone.

 Fabio
  Paolo
  Sandro
  Nicola
  William
  Ndiaye
  Angela
  Sebastiano
  veronica
  Eleonora

 Stefania
  Gabriele
  Alessandro
  Radu-Alex
  XheNi
  Giorgio
  Madalina
  Virginia
  Claudio
  Maria Rosari

Plug-in sociale di Facebook



☒ Pubblica su Facebook
 Stai pubblicando come Mariano Votta (Modifica)

Plug-in sociale di Facebook

Nome utente: \*

Password: \*

**Accedi**

[Crea nuovo profilo](#)

[Richiedi una nuova password](#)



Net1News Srl - Viale del Lavoro, 36 - 35020 - Ponte san Nicolò (PD) - P. IVA: 04472480286

COLLABORA PROGETTO PER I LETTORI PUBLISHER STAFF NET1NEWS BLOG CONTATTI PUBBLICITÀ MARKETING

#### Net1news

Amministrative 2012  
Giro d'Italia 2012

#### Gossip

Oroscopo  
Vip

#### Musica

Concerti  
Recensioni

#### Calcio

Campionato  
Squadre

#### Tech

Internet  
Social Network

#### Film

Cultura del cinema  
Ultimi film al cinema

#### Contenuti più visti